ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 4

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5800, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestri 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 5 - Venerdì 6 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 600) posiz. e data prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 600) per parola (partecipaz. L. 200, fun. 400) - Soci Comm. L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic. fuori rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N F 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. i. 20; *Libia pia 5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pes. 5; *Sud africa sh. 2,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,05; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

LA CRISI CHE TRAVAGLIA IL BELGIO

Baldovino tenta un'azione mediatrice

Si sottolinea con interesse il suo nuovo colloquio con il leader socialista - Il sovrano tuttavia, secondo la Costituzione, non potrà imporre alcuna soluzione - I promotori dello sciopero (che prosegue compatto in Vallonia) preoccupati dall'infiltrazione comunista nell'agitazione

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, giov. sera.

Vera sensazione ha suscitato in molti ambienti politici di Bruxelles la notizia che re Baldovino ha ricevuto ieri sera al castello di Laeken il «leader» del partito socialista, Lèo Collard, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Secondo la maggior parte degli osservatori, con l'invito a Lèo Collard di recarsi al castello di Laeken, e con il conseguente colloquio fra il capo socialista ed il trentenne re dei belgi, la crisi che travaglia il Belgio potrebbe essere entrata in una fase nuova: di distensione e di graduale ritorno alla normalità.

Né la corte né la segreteria del partito socialista hanno voluto rivelare da chi sia partita l'iniziativa del colloquio, ma secondo gli osservatori la questione è molto importante del fatto che il colloquio sia avvenuto.

Era ormai evidente che il conflitto, su scala nazionale a proposito della legge unica di austerità presentata dal governo alla Camera era giunto ad un punto morto o stava per giungervi dopo che i «leaders» dell'agitazione avevano mancato l'obiettivo postosi di paralizzare del tutto la nazione e di forzare il governo del cattolico Gaston Eyskens a cedere alla piazza ed a ritirare la legge senza insistere per la sua approvazione.

Buona parte del fallimento degli scopi che sindacalisti della «F.G.T.B.» e socialisti si erano prefissi è stata provocata dall'atteggiamento della Confederazione generale sindacale cattolica, i cui dirigenti fin dai primi momenti hanno rifiutato di partecipare allo sciopero con i 750.000 iscritti.

Nonostante le giornaliere dimostrazioni di massa, i disordini, i numerosi (e talvolta gravi) atti di violenza, le massicce misure di sicurezza adottate dal governo, la decisa azione della polizia, il fallimento del tentativo di ottenere la benevola neutralità dei soldati, hanno fatto sì che la piazza non si imponesse al governo e che la maggioranza parlamentare, espressa da libere elezioni, non dovesse cedere alla minoranza socialista e comunista.

Ciò non toglie, però, che la vita del Paese sia tuttora semiparalizzata dagli scioperi che in talune province conservano carattere totalitario.

Si tratta delle province valloni nel sud del Paese dove i sindacati di sinistra sono più forti di quelli cattolici, che a loro volta predominano nelle province fiamminghe.

Secondo la «F.G.T.B.» cinquecentomila lavoratori sono ancora a braccia incrociate nei settori minerario, dei trasporti, metallurgico, tessile e ferroviario e negli uffici pubblici statali e municipali.

Sempre secondo la Confederazione sindacale di sinistra gli scioperi starebbero guadagnando in ampiezza anche nella provincia fiamminghe, ma il governo da decisamente smentito queste notizie pubblicando dati precisi dai quali risulta che, dal punto di vista delle percentuali matematiche, nemmeno in Vallonia lo sciopero è veramente generale.

Tornando al colloquio fra il Re e Léo Collard molti osservatori ritengono che esso non sarebbe avvenuto se anche i "leaders" socialisti dell'agitazione popolare non fossero preoccupati per due elementi «nuovi» intervenuti nella situazione. Essi sono costituiti dal ruolo assunto dagli estremisti valloni e dalla decisa azione con la quale i comunisti stanno cercando di assumere il controllo delle masse per precisi scopi rivoluzionari.

Ieri a Bruxelles si è verificato un episodio molto significativo quando il segretario generale della Cgib ha invitato una folla di seimila scioperanti a mantenere «la calma, l'ordine, la disciplina» ed è stato sonoramente fischiato dai dimostranti che, al grido di «Azione, azione!» lanciato da taluni fra loro hanno voluto proseguire la marcia fino a scontrarsi con gli sbarramenti di polizia attorno alla sede reale.

Ci si chiede oggi a Bruxelles quali risultati potrà ottenere l'ormai esplicito intervento del re nella grave vertenza e più precisamente fin dove potrà spingersi Baldovino, senza oltrepassare i limiti imposigli dalla sua qualità di monarca costituzionale. A questo proposito molti uomini politici, diplomatici ed osservatori appaiono concordi nel ritenere che il giovane sovrano potrà utilmente agire con la sua influenza morale quando le parti in lotta saranno stanche del conflitto, ma che — in ogni caso — il Re non potrà imporre o quanto meno suggerire una formula personale per la composizione del dissidio.

Per la giornata di oggi sono in programma nuove dimostrazioni, una delle quali ancora una volta si svolgerà in mattinata partendo dalla «Maison du peuple», sede del partito socialista belga.

I comunisti hanno accentuato la loro attività mobilitando centinaia di attivisti che hanno distribuito, anche a notte inoltrata, migliaia di volantini ciclostilati con i quali si invitano gli scioperanti a formare gruppi di cinque, dieci, quindici e venti persone che tentino di infiltrarsi nella zona neutra.

Pietro Vasanager

Baldovino a tarda sera ha ricevuto anche Eyskens

BRUXELLES, giov. sera.

Un portavoce di palazzo reale ha riferito solo stamane che il primo ministro Gaston Eyskens è stato ricevuto a tarda sera in udienza da re Baldovino, nel palazzo di Laeken.

Il portavoce non si è pronunciato sulla ragione del colloquio, che viene comunque collegato al precedente incontro tra Baldovino e il presidente del partito socialista, Lèo Collard.

ULTIMA ORA

Un migliaio di dimostranti al municipio di Bruxelles

BRUXELLES, giovedì sera.

Un migliaio di dimostranti, per la maggior parte giovani, si sono aperti oggi il passo fino alla «Grand Place» nel centro di Bruxelles, raggiungendo il municipio. La polizia ha messo in funzione gl'idranti per disperderli, ma con poco successo.

La dimostrazione era cominciata presso la sede del partito socialista, dove si svolgeva una riunione.

VENTICINQUEMILA SOLDATI DI PATTUGLIA, ISOLATA LA CASBAH

Ad Algeri si teme che le forze ribelli turbino il referendum con un'offensiva

Gli esponenti del Fronte di Liberazione chiedono ai musulmani di astenersi dal voto; ma l'esercito francese ha l'incarico di "convincerli„ a votare "sì„ - In Nord-Africa le elezioni cominciano domani per le località dell'interno e domenica si concludono nelle grandi città - La flotta incrocia per "manovre invernali„ al largo delle coste algerine

Gli "ultras„ esultanti per la lettera dei sedici generali schierati con Juin

Nostro servizio particolare

Algeri, giovedì sera.

Esponenti della comunità francese e musulmana hanno manifestato il timore che i ribelli organizzino una offensiva disperata intesa a trasformare le operazioni del «referendum» voluto da Charles De Gaulle in un bagno di sangue. La tensione è gravissima in tutti i centri principali dell'Algeria nonostante il concentramento di decine di migliaia di soldati francesi nei punti di possibili «esplosioni».

Ad Algeri sono in servizio ben venticinquemila uomini dell'esercito, fanti, paracadutisti, legione straniera, senza contare le forze di polizia. Forti pattuglie e densi cordoni di truppa circondano la Casbah in una cerchia attraverso la quale si passa solo previa perquisizione personale.

Poco prima della mezzanotte nella Casbah le donne musulmane hanno cominciato a lanciare il grido di battaglia ormai noto, quello stesso You, you, you che lo scorso dicembre incitò ad eccitò migliaia di musulmani negli scontri contro i paracadutisti e gli europei, in occasione del viaggio del presidente De Gaulle in Algeria.

Per qualche ora è parso che gli abitanti del quartiere arabo stessero per organizzare una massiccia manifestazione. Poi il grido delle donne è diventato man mano più intenso poi, all'alba il silenzio è tornato nella «Casbah» e le autorità hanno indubbiamente tirato un sospiro di sollievo dopo aver creduto per qualche ore che — incitati dagli agenti del governo repubblicano algerino — gli abitanti del quartiere musulmano avessero iniziato un'agitazione contro il referendum le cui operazioni di voto iniziano domani nell'interno e si concluderanno domenica ottobre quando voteranno gli elettori abitanti nelle città più importanti, Algeri compresa.

Quindici navi da guerra francesi sono attese a Mers-el-Kebir, la base navale francese più importante dell'Algeria. Ufficialmente le unità da guerra sono partite da Tolone per un periodo di «manovre invernali», ma la loro presenza in Algeria serve a mettere a disposizione delle autorità civili fucilieri di marina e marinai, mentre i cannoni della flotta costituiscono un avvertimento che sarà difficile ignorare.

Nulla è mutato nella presa di posizione dei ribelli che chiedono ai musulmani di boicottare il referendum. Dal canto loro, le autorità francesi hanno incaricato l'esercito di svolgere una attiva «opera di persuasione» onde ottenere che i musulmani si rechino in gran numero alle urne.

Naturalmente l'esercito è stato anche incaricato di «convincere» gli elettori musulmani a votare «sì» per la politica di autodecisione prospettata da De Gaulle per l'Algeria.

Molti osservatori, da anni abituati a interpretare nel suo vero significato il termine eufemistico così come lo intendono gli ufficiali dell'esercito, si chiedono fino a qual punto il voto dei musulmani fiancheggiato che essi non obbediscano alle istruzioni del fronte di liberazione e vadano alle urne), potrà avere effettivo valore di prova della volontà della popolazione indigena.

Le autorità francesi peraltro non hanno trascurato nulla per far sì che gli elettori non europei votino «sì», al punto che le schede con il «no» sono state stampate su carta viola: ben sapendo cioè che per i musulmani il viola è colore nefasto e «menagramo».

Dal canto loro i colonialisti europei, o per lo meno la stragrande maggioranza di essi, sono decisi a votare «no» alla politica di autodecisione voluta da De Gaulle. Nel solo distretto di Algeri abbiamo interrogato circa centoventi amministratori pubblici elettivi e cento di essi ci hanno dichiarato che voteranno «no», «per salvare l'unità della Francia».

Fra le persone interpellate sono senatori, deputati all'Assemblea nazionale, autorità municipali del distretto della «grande Algeri». Negli ambienti «ultras» ha suscitato entusiasmo la decisione dei sedici generali francesi della riserva, che hanno tutti avuto importanti comandi in Algeria, prima di andare in pensione, di pronunciarsi per il «no», seguendo in ciò il maresciallo di Francia Alphonse Juin.

La «lettera al popolo francese» firmata dai sedici generali circola in Algeria fra i coloni europei che ne hanno tratto conforto nella loro decisione di opporsi con ogni mezzo a quella che definiscono «la politica fallimentare e del tradimento perseguita da De Gaulle».

A partire da questa sera e fino a nuovo ordine, nel territorio della «grande Algeri» vigerà il coprifuoco dalla ventidue alle cinque. Lo ha disposto il prefetto di Algeri nel quadro dei provvedimenti intesi ad impedire azioni da parte dei ribelli del fronte di liberazione nazionale algerino.

Larry Collins

La portaerei francese «La Fayette» ha lasciato il porto di Tolone diretta alla base algerina di Mers El Kebir, dove raggiungerà altre unità. La nave reca a bordo migliaia di soldati francesi inviati in Algeria per misura di sicurezza, in occasione del «referendum» gollista di domenica prossima (Tel. a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

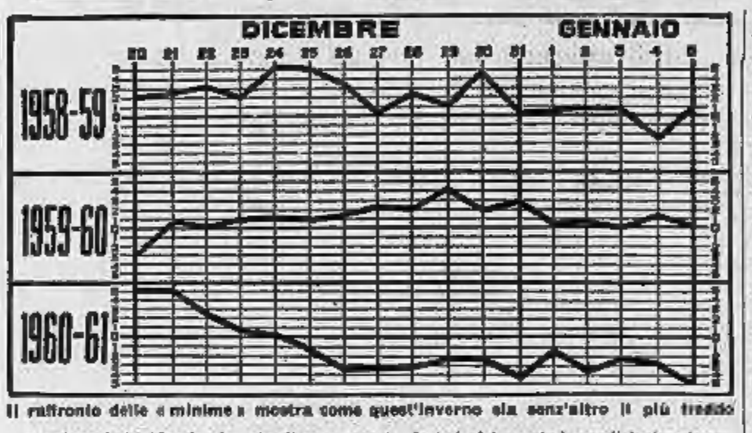
| VALORI DI STATO | | |

CRONACA CITTADINA

L'anno comincia con un'ondata di gelo

Il freddo verso il record a Caselle 11 sotto zero

In città la temperatura è meno polare: alle otto in piazza Castello il termometro segnava –6 - Nessun miglioramento per una settimana



Il raffronto delle « minime » mostra come quest'inverno sia senz'altro il più freddo

L'ondata di freddo che da qualche giorno ha investito il Piemonte ha raggiunto ieri sera e stamattina dei limiti che, comparati a quelli degli ultimi anni, possono considerarsi eccezionali. Alle otto di stamattina il termometro di piazza Castello segnava sei gradi sotto zero. L'ufficio meteorologico regionale ha registrato una « minima » inferiore ai —5; la media notturna non ha superato questo valore e la « massima » nelle ultime ventiquattro ore è stata di appena otto decimi al disopra dello zero. Anche più rigida, ovviamente, la situazione a Caselle: la minima è stata di —11; alle otto di stamane il termometro era ancora a —9,4. In compenso la visibilità era discretamente buona, a differenza degli aeroporti milanesi, dove il traffico è ridotto a causa della nebbia. Sul campo torinese si vedeva a 1300 metri, ciò che consente atterraggi e decolli.

Negli altri centri del Piemonte le condizioni meteorologiche sono analoghe. Eccone un quadro succinto, riferito alle otto di stamattina. Ad Alessandria temperatura — 1 e nebbia fitta; a Biella — 2 e sereno; ad Asti — 3 e nebbia; a Mondovì — 4, sereno; a Verzuolo — 4 e nebbia; a Novara — 2 e nebbia; a Cuneo — 3, sereno; a Novi Ligure — 3 e cielo coperto; a Ivrea — 4 e cielo coperto; ad Acqui — 4 e nebbia.

In montagna, su tutto l'arco alpino, c'è un bel sole per quanto la temperatura sia bassa. Al Sestriere ieri sera si son toccati i — 12; in media dei centri della Val di Susa è stata di — 7; a Courmayeur, e nell'alta Val d'Aosta, fino a 1850 metri, — 3. Lo scorso anno era cominciato in modo assai più confortevole. A Torino nei primi cinque giorni non si era mai scesi sotto lo zero e la massima aveva sfiorato gli otto gradi. Nel 1959 si era sceso il giorno 4 gennaio a — 2.

Qual è la ragione dell'attuale e insolita ondata di gelo? Spiegano i meteorologi che nell'Europa nord-occidentale, fra Inghilterra, Germania e Danimarca, si è formata una zona di bassa pressione, che si va spostando lentamente verso oriente. L'Italia settentrionale si trova ai margini della perturbazione ed è attraversata dalle correnti più fredde. A una quota relativamente bassa, fra i 3 e i 4000 metri, soffiano venti artici in direzione Nord Est-Sud Ovest, richiamati con ampio movimento circolare.

Il freddo durerà perciò alcuni giorni, almeno fino al 10 gennaio, con cielo limpido in montagna e nebbie stagnanti sulle pianure. Dopo di che un nuovo ciclone, scendendo a sud dalla lontana Islanda, convoglierà sopra le nostre teste masse meno gelide ma umide. La temperatura salirà ma si avranno annuvolamenti e nevicate.

In conseguenza del freddo di questa settimana i pescatori torinesi hanno avuto una sorpresa. A Carignano, sull'ansa del Po nota col nome di « Po morto » e ricca di luci e cavedani, non è possibile mandare a fondo la rete. Una sottile crosta di ghiaccio trattiene il verme in superficie. I pesci più volenterosi e affamati battono la testa contro il soffitto trasparente. Ad Avigliana è cominciato a gelare il Lago Piccolo.

Stamane alla stazione di Villastellone

Travolto dal treno a causa della foschia

Il ferroviere stava riparando uno scambio - Trasportato a Torino e sottoposto all'amputazione di una gamba

Un giovane operaio delle Ferrovie è stato travolto da un treno in maniera mentre stava lavorando ad uno scambio nella stazione di Villastellone ed ha avuto una gamba maciullata. La sciagura è avvenuta alle 8,30 di stamane ed è dovuta principalmente alla nebbia fittissima che gravava su tutta la zona: lo sventurato non vi è accorto in tempo del pericolo né il personale del treno ha potuto soccorrerlo.

Felice Oddera, di 25 anni, abitante a Carmagnola era dipendente del servizio impianti elettrici e segnalazioni delle Ferrovie dello Stato. Stamane era occupato a lavori di normale manutenzione presso uno scambio. Il convoglio che lo ha investito era composto di otto carrozze e stava compiendo, a velocità molto ridotta, una manovra di ritornata.

Il ferroviere ha avuto la gamba destra orribilmente maciullata dalle ruote del primo carro. I compagni di lavoro, accorsi alle sue invocazioni di aiuto, hanno fatto tutto il possibile per arrestare l'emorragia con mezzi di fortuna e lo hanno caricato, per non perdere un istante, su di un autocarro che si è diretto a Torino.

L'Oddera è giunto così al « pronto soccorso » delle Molinette ed è stato immediatamente portato nella camera operatoria del reparto del prof. Boscotti. I medici gli hanno amputato la gamba maciullata. La prognosi è riservata, ma vi è speranza che il giovane ferroviere possa salvarsi grazie alle trasfusioni di sangue.

Un mortale e rarissimo caso di ipersensibilità al farmaco

La penicillina l'ha ucciso sotto gli occhi della moglie

Fra inoculazione e decesso sono passati pochi minuti - Inutile l'iniezione cardiotonica per salvare l'industriale - La salma sottoposta ad autopsia

L'industriale Luigi Semplici

La morte improvvisa dell'industriale Luigi Semplici in seguito ad una iniezione di penicillina ha suscitato profonda impressione e viva costernazione in particolare fra gli amici e conoscenti che appena un'ora e mezzo prima del tragico evento si erano intrattenuti con lui e lo avevano visto in buona salute.

La salma sarà portata all'Istituto di Medicina Legale per la autopsia, ma già fin d'ora è chiaro che la causa del decesso è una violenta reazione dell'organismo, per intolleranza alla proteina contenuta nel medicinale.

L'industriale aveva 35 anni, era sposato da due, ora robusto, praticava lo sport e mai aveva accusato malesseri di qualche importanza. Da alcuni giorni era infastidito da un foruncolo al ginocchio destro. Aveva provato a curarlo con pomate ed impacchi, ma senza risultati.

Ieri sera, dopo essersi intrattenuto, come di consueto, con amici e conoscenti in un bar vicino alla sua abitazione, in via Stampini 8, andava dal dott. Luigi Gilardino, in via Stradella 229. Il medico constatava che si trattava di un ascesso e prescriveva iniezioni di penicillina da 800 mila unità e pomate ed impacchi.

Il signor Semplici subito dopo la visita passava in farmacia ed acquistava i medicinali. Poi andava a casa e attendeva l'arrivo di una infermiera procuratagli dallo stesso medico, una donna esperta nel suo lavoro, che presta servizio normalmente nello studio di una professoressa.

La infermiera arrivava alle 21,30. I fatti — come già è stato pubblicato stamane da « La Stampa » si sono svolti rapidamente. Dopo l'iniezione, che il Semplici ha voluto gli fosse fatta in piedi, si manifestavano i primi sintomi del malore mortale. « Mi sento svenire » mormorava e si appoggiava ad un mobile per sostenersi. Poi sbiancava in volto, barcollava e sbracciava sul pavimento.

La moglie e l'infermiera lo sollevavano e lo aiutavano a recarsi in cucina; anzi, quasi lo portavano perché egli non era in grado di reggersi in piedi. La moglie gli faceva annusare dell'aceto, poi gli rimaneva accanto e cercava di rianimarlo mentre l'infermiera telefonava al medico.

Pochi minuti dopo arrivava il dott. Gilardino. Massaggi e respirazione artificiale che nel frattempo l'infermiera aveva continuato a praticare all'industriale non erano serviti a nulla. Il dott. Gilardino, esauriti tutti i tentativi, gli iniettava un cardiotonico; ma ormai non v'era più nulla da fare. La moglie ha appena 33 anni ed è in attesa fra due mesi di un figlio: il dolore la faceva perdere i sensi. Più tardi la accompagnavano in casa di amici.

Non v'è dubbio che il decesso è stato provocato da una forma violenta di intolleranza alla proteina, che quasi tutte le case farmaceutiche uniscono alla penicillina per far durare più a lungo la sua concentrazione nel sangue: la penicillina cristallizzata, invece, non dà mai disturbi.

Arrestato mentre borseggia una donna a Porta Nuova

Ieri sera alle 18, nell'ufficio postale della stazione di Porta Nuova, i carabinieri del nucleo addetti ferroviari hanno arrestato il venditore Carmelo La Vigna, residente a Palermo. Il giovane aveva derubato del portamonete l'insegnante Anita Rossi, domiciliata in via Susa 28.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +0,8
MINIMA —5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): — 5; ore 8: — 4,9; press. 738,5; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso, nebbie sulla pianura. Previsioni: tempo invariato. Temperatura in diminuz. Temperature a Caselle: mass. + 0,8; min. — 11,7; ore 8: — 9,4

Lucia Oggeri: «Il soggiorno a Torino mi ha portato fortuna»

Miss Francia è una piemontese del Vietnam

Lucia Oggeri a Torino prima delle elezioni di Miss Francia

Il padre partì giovanissimo dall'Italia in cerca di lavoro e si stabilì in Estremo Oriente - La ragazza non era mai stata nella nostra città

Come hanno riferito le cronache mondane di questi giorni, la regina di bellezza della Francia per il 1961 è la signorina Lucie Auger, già « Miss Oltremare ». L'elezione è avvenuta ad Aix-les-Bains la notte di San Silvestro.

La nuova reginetta ha scritto una lettera ai dirigenti torinesi ringraziandoli dell'accoglienza riservatale in occasione del suo recente soggiorno nella nostra città. Era venuta nell'ultima settimana del 1960 in compagnia di altre « miss » d'Oltralpe. Il grazioso gruppetto aveva tenuto una conferenza stampa al « Principi di Piemonte ». C'erano Nathalie Koch (Miss Normandia), Elyane Pompeville (Miss Nolmoutiers), Christine Calvi (Miss Parigi), Pierrette Descamlare (Miss Guyanne) e la « Mademoiselle de Paris » Geneviève Mercier. Ed infine la ciella, Lucie Anger, che in realtà si chiama Lucia Oggeri.

Lucia ha vent'anni ed è nata nel Vietnam da padre piemontese e da madre metissa. Nonostante le origini italiane non aveva mai visitato prima il nostro Paese. « Non credevo di poter indossare la fascia di "Miss Francia", anche perchè i miei tratti somatici non sono del tutto europei. Il soggiorno torinese mi ha portato fortuna. Vi sono grata ». Anche se Lucia sta facendo parlare di sè in Francia ed ora anche in Italia, per un concorso che dura una fama effimera, tiene a far sapere che non è una ragazza priva di temperamento. Il suo giudizio sulla gioventù d'oggi è una prova: « La gioventù europea mi ha delusa. A meno di vent'anni i ragazzi hanno già provato tutto. Distruggono in un gioco crudele ogni cosa bella ».

Lucia Oggeri è la più giovane delle concorrenti e senza dubbio la più bella. Dalle orientali ha la grazia e l'eleganza nell'incedere. Ha un carattere riservato e per questo l'unico disappunto causato dall'elezione di « Miss Francia » è stata la « passerella » in costume da bagno. Veste preferibilmente all'orientale, ama gli sports, in particolare il nuoto. Non è ballerina, ma spera di specializzarsi presto. Non approfitterà del titolo conferitole per aspirare ad un partito d'alto rango o comunque fornito di ricchezze.

La Befana passa domani

Innumerevoli manifestazioni benefiche - Regali ai Vigili, consegna di pacchi-dono e pranzi ai meno abbienti

Un gran numero di manifestazioni avranno luogo domani in occasione della festa dell'Epifania. « La Stampa » inviterà a pranzo 130 vecchietti, grazie alle offerte dei lettori e « Specchio dei tempi ». Altra manifestazione di grande importanza della giornata è l'annuale tradizionale « Befana dei Vigili ». In tale occasione gli automobilisti sono ormai soliti esprimere la loro tangibile riconoscenza a coloro che hanno il compito di disciplinare, nell'interesse comune, la circolazione sia nella città che fuori. L'« Automobile Club » ricorderà ai suoi soci di non dimenticare quindi non solo i Vigili urbani, ma anche gli addetti alle autostrade e gli agenti della Polizia della Strada.

Innumerevoli le consegne di pacchi-dono da parte di enti pubblici e privati ai figli dei loro dipendenti ed agli assidui lavoratori delle aziende. Oggi pomeriggio il Prefetto ricevagna i pacchi dono ai figli dei dipendenti della Prefettura. Al Banco di Roma la consegna avrà luogo domani alle ore 10, nella sede torinese; alla Banca Popolare di Novara i bimbi riceveranno i regali alle 15, nella sede centrale. Eguale cerimonia all'« Upim » ed in quasi tutte le aziende cittadine.

Il Patronato del Cacere consegnerà domani 231 pacchi-dono ai figli dei detenuti delle « Nuove ». La distribuzione avverrà alle 10 in un'ala del Palazzo di Giustizia, alla presenza del Procuratore della Repubblica, dott. Tittolomondo.

OGGI - DORIA - OGGI

all'ASTOR: trionfa

UN FILM DI VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN
LA CIOCIARA

OGGI - ARISTON - OGGI

SILVESTRO gatto maldestro

3° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR

A TORINO Astori presenta

La grande rivelazione MILVA
in grande successo ARLECCHINO GITANO
Chiedetelo nei nostri negozi di piazza Castello 9 e via Nizza 5

OGGI - CINE LUX - OGGI

JACK LEMMON Dopo i personali successi ottenuti in "A qualcuno piace caldo" e ne "L'appartamento" ritorna nella sua più recente ed eccezionale interpretazione

UNA PRODUZIONE PERRY ROSEMBAUM
JACK LEMMON
RICKY NELSON
CinemaScope
Regia di RICHARD MURPHY
con JOHN LUND · CHRIS ROBINSON · TOM TULLY · JOEY BAUER · WALTER BURNINGER e PATRICIA DELISCO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
CORSO POLONIA 140
★
FINO ALL'8 GENNAIO
INGRESSO GRATUITO
PER I BAMBINI ACCOMPAGNATI
★
Orario: 10 - 12.30 e 15 - 17.30
Tram: 1, 7, 21 - Autobus: C - Filobus: 54

LE ROI - Lutrario
« Il re dei dancings »
NUOVA LOCALE Via Stradella 8
Successo dell'Orchestra
MARIO PERRONE
Il « Jolly dei Night Clubs » per la prima volta a Torino

MASSAUA-DANZE
Stasera serata prolungata con
Semiveglia dell'Epifania
Ricchi premi - Suonano
2 SATELLITI di Carlo MARI
Presenta Alfredo DARI

Plateau Dansant Lutrario
Ore 21 gran serata dell'Epifania
PALLE DI NEVE
A tutti gli intervenuti cono omaggio
Ingresso omaggio
Consumazione prezzi normali

SAMURAY OLI'
Con musiche nuove, tutti giorni, ballerine chiche, marocca, rock
WHISKY A GOGO
P.zza Palazzo di Città (p. C. Felice)
Telef. 511-779 e 511-658
STASERA VEGLIONISSIMO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel 653-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-2
RIGHI E SAITTO

Taverna « Ponte Vecchio »
Nuovi Ristoranti - ALPIGNANO
STASERA
VEGLIONE DI EPIFANIA
Orchestra I. & J. RAVI
Canta ANNA MARIA PEREZ
Prenotazione (cenoli tel. 283-631

CASTELLINO DANZE
Stasera ore 22-5
VEGLIONE « FAMIGLIA TORINESE »
Cotillons - Premi - Campanaccio
DANIL'S BOYS
Prenot. presso Famiglia Torinese

COLUMBIA NIGHT CLUB
BEN JOHNSON
e il suo balletto
COHU DAY

Teatro ALFIERI
Da domani ore 16 e 21,15
I marziani ci guardano
Rivista per grandi e piccini
WALTER MACCHINELLI
EMILIO FROS della TV
Musica in scena di Gustav Corbaro

LA BERNERELLA
VIGILIA DELL'EPIFANIA
serata prolungata sino alle ore 4
Prezzi: Dame 200 Cav. 300. Omaggio di squisito fricasso offerto dalla
Ditta F.lli PROVENZALE
Corso Francia 311 - Torino

Taverneta Night Club
Via Amendola 10 - Tel. 47-333
Grande successo
BALLETTO
ROGER STEFANI

Lo sciopero alla Magnadyne a Torino e Sant'Antonino

Stamane è ripresa l'agitazione negli stabilimenti della « Magnadyne ». I sindacalisti avevano deciso ieri pomeriggio dopo la rottura delle trattative, una giornata di sciopero, finita poi oggi. Secondo i dati forniti dalla Cisl l'astensione dal lavoro è stata pressochè totale nella fabbrica di Sant'Antonino, dove si è recato stamane un camion sindacale. Negli stabilimenti di Torino (via Avellino, via Sant'Ambrogio e via Gianfrancesco Bal la) la percentuale degli scioperanti oscilla dal 75 al 90%.

Sabato il lavoro dovrebbe svolgersi normalmente. Nel frattempo le organizzazioni sindacali proseguiranno le decisioni per la prosecuzione e l'ulteriore inasprimento dell'agitazione, previsto nella prossima settimana. Come è noto, la vertenza alla « Magnadyne » è sorta per un « premio natalizio » non uguale alle garanzie su una paga di 92 mila lire che la fabbrica potrebbe interpretare come assorbito dall'aumento dell'8% sulla paga base offerto nel corso della vertenza.

★ Ieri si è svolto lo sciopero di una giornata nei stabilimenti del Consorzio Valle Susa. Le astensioni dal lavoro — comunicano i Sindacati — sono state: Fiross 100 per cento; Lanzo 80 per cento; Borgone 97 per cento; Sant'Antonino 95 per cento; Collegno 70 per cento; Pianezza 75 per cento.

★ Nel settore tessile ieri si è svolto lo sciopero di una giornata anche negli stabilimenti del Gruppo Manzoni. I sindacati hanno comunicato le seguenti percentuali di astensioni dal lavoro: Torino 60%; Pralafera-Luserna e Torre Pell. 85%.

Taccuino del lettore

◆ I negozi saranno chiusi domani, festa dell'Epifania. Fino alle 13, però, resteranno aperti panettarie, latterie e florai. Barbieri aperti dalle 7,30 alle 13.

◆ Il « Lyons Club » di Torino ha consegnato al Centro psicomedico sociale per il Convitto Allasia, un televisore per gli ospiti di questa istituzione che raccoglie i giovani senza tetto nè pita, dimessi dagli ospedali psichiatrici, in cura l'avviamento al lavoro e l'assistenza.

◆ Alle Molne Artigiane, martedì, assemblea sindacale nella sede sociale di via Santa Teresa 19.

◆ Gli uffici municipali saranno chiusi sabato per tutto il giorno, ad eccezione dei servizi permanenti e di quelli dei bagni, affissioni, denunce di nascita e morte, mercati rionali; fino alle 12,30 saranno aperti i musei civici e la Galleria d'Arte Moderna.

◆ I creditori torinesi sono convocati in assemblea per lunedì 9, alle ore 15,30, al Circolo della stampa.

◆ Autorimesse: aperte domani, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Omissis: via Priocca 29 (tel. 30-500); via Tripoli 11 (tel. 238-786); Elettrauto: via Principi d'Acaia 42 (telef. 778-419); via Broglio 33 (telef. 296-985); c. San Maurizio 18 bis (tel. 885-708); via S. Gulliori 14 (tel. 882-782); c.so Unione Sovietica 237 (tel. 390-784).

◆ Farmacie di turno domani: via San Francesco da Paola 10, c.so Giulio Cesare 16, p.za Carignano 2, c.so Belgio 130, via Bologna 250, c.so Svizzera 42, corso Principe Oddone 30, via Sant'Elia 9 (Falchera), via Nizza 128, c.so Francia 85, piazza Gallmberti 7, via Frejus 100, c.so Vinzaglio 21 bis, c.so Giulio Cesare 156, via Garibaldi 14, c.so Re Umberto 32, c.so Ortigara 65, p.za Vittorio Veneto 11, via Santa Teresa ang. via San Francesco d'Assisi, p.za Carlo Felice 12, via Massimi 24, via Nizza 27, via Borgaro 58, corso Casale 71.

Ha vinto a 'Centocanale' e andrà a Copenaghen

Per la prima volta, dalla mezzanotte in onda di « Centocanale », una torinese ha vinto il concorso televisivo abbinato alla trasmissione. Ciò è noto, ad ogni puntata occorre indovinare, attraverso una serie di « quiz », una località e un personaggio. La settimana scorsa i due soluzionisti erano Valeobiura e Ciro Terzoriello, il Mago Zurli.

Tra i risolutori del « quiz » è stata sorteggiata la studentessa Isabella Maria Rosa Mussat, di 25 anni, abitante in via Lagrange 7. Il premio consiste in un viaggio e soggiorno di una settimana in una delle seguenti località: Parigi, Copenaghen, Londra, Amsterdam, Bruxelles. Maria Rosa ha scelto Copenaghen. Perchè? « E' la città più lontana ». Partirà appena entrata in possesso dei biglietti con il papà e la mamma.

La musica e la società

La Sociologia musicale, *Musiksoziologie*, speciale e nuovo ramo della musicologia, *Musikwissenschaft*, o scienza della musica, ha cultori già numerosi, soprattutto in Francia, in America, in Germania. Essa si rifà in parte al positivismo, che nell'Ottocento improntò molte ricerche e conclusioni intorno ai fatti musicali, in parte alla pratica di nuovi modi e scopi assegnati all'arte musicale, e alle condizioni in cui questa vive. I cultori dell'estetica spiritualistica, quindi gli storiografi ed i critici che procedono con i lumi di quella estetica, sembrano in massima preoccupati non della laboriosità e divulgazione della sociologia, la quale di per sè ha suoi obbiettivi e confini, ma delle conseguenze del trasferimento dei metodi e delle eventuali deduzioni dai suoi accertamenti nel campo dell'osservazione soggettiva, per una concezione materialistica e utilitaria dell'arte e un'equivoca critica delle opere d'arte.

Nella sua più precisa coscienza la sociologia musicale considera i fatti dell'arte nello stato nativo, negli ambienti sociali, economici, culturali, religiosi, politici, razziali, eccetera, e accetta quei fatti, quali sono, nella loro foggia e nella loro costituzione. Esclude la critica, conoscenza spirituale e valutazione estetica delle singole opere d'arte. Spiega i fatti, i fenomeni, ne scorge le cause.

Che la floridezza finanziaria d'una nazione o provincia, gli incoraggiamenti statali o mecenatistici, l'incremento dell'istruzione e della cultura favoriscano, o abbiano favorito, nella storia della società, l'istituzione per esempio di orchestre, di cori, di teatri, è constatazione evidente: così, contrariamente, l'ignoranza, la pigrizia, la miseria, avversano il pratico anche della musica. Documenti, statistiche, testimonianze, sono indispensabili a siffatti accertamenti. Resta da distinguere singolarmente le opere che, sorte in quelle condizioni, valgono più o meno.

Docente universitario di sociologia musicale a Greifswald, a Königsberg, ora a Marburg, Hans Engel, sessantaquattrenne, di cui sono particolarmente saliti gli studi sul dramma del Concerto e su Luca Marenzio, ha raccolto in un grosso volume le lezioni e altri scritti col titolo specifico *Musik und Gesellschaft*, *Musica e Società* (M. Hesse, Berlino) e col promettente sottotitolo *Umrisse einer Musiksoziologie*. *Materia per contribuire una Sociologia musicale*. Egli rintraccia ed espone i rapporti, anche con tabelle a confronto, della musica con la società umana dai tempi antichissimi ai nostri. In tale caso il vocabolo musica designa non i fatti artistici col mezzo dei suoni, quelli, ripeto, artistici, distinti dagli altri, formalmente affini, tecnicamente analoghi, e infelicemente riusciti, ma i fatti sonori, quali si siano, comunque praticamente disposti, organizzati e utilmente usati.

Documenti e dati d'ogni specie sono realmente le basi della sociologia così intesa, e l'Engel ne ha cercati, ripescati, esumati, riescati, a centinaia per descrivere, ad esempio, in quali condizioni nazionali, ambientali, culturali, eccetera, avvenne un primo raduno di uomini capaci di suonare o cantare, e di quali mezzi sonori si servirono, e che cosa suonarono e cantarono, e così avanti, di generazione in generazione, di secolo in secolo, fino a oggi. E' in sostanza una *Kulturgeschichte*, storia della cultura, ampliata, comprendente tutta la pratica della musicalità, l'apparire, il trasformarsi, il finire, di professioni, di attività, di istituzioni, di «generi» e di «forme». Una enciclopedica rassegna della pratica: l'orchestra, il coro, le cappelle, i giullari, i *Kurrenden*, il compositore, il *filius*, il direttore d'orchestra, i castrati, l'opera teatrale, l'impresario, la musica da chiesa, l'insegnamento, i conservatori, la critica, il concerto pubblico, il folclore, i *festivals*, le vicende musicali e politiche durante il fascismo, il nazismo e specialmente nella Russia d'oggi, e via dicendo.

Fra tanti argomenti che pertengono all'osservazione dei sociologi è quello del «pubblico», una moderna, cioè una recente pratica sociale, (ma lo scrittore tedesco dice più volentieri: un «moderno concetto»), che specificamente designa l'uditorio che paga per ascoltare musiche, e, se il luogo è il teatro, vedere uno spettacolo. E lasciamo da parte, stavolta, l'indagine se il pubblico, o quanta parte di esso, sentì appunto nel teatro per udire e anche vedere, o, come purtroppo avviene, per vedere più che per udire, una deviazione, questa, dell'attenzione, della cultura, molto perniciosa, e cagione, anche, di crisi economica, in quanto il costo dello spettacolo, oltre per la magnificenza della messinscena, dei compensi a registi, allestitori, eccetera, fortemente pesa sul bilancio; causa di ciò è la crescente frenesia visiva degli spettatori, più che uditori; opere d'arte anche potentissime non bastano ad appagare col loro pregio i più estetistici spettatori, ogni volta devono esser ripresentate «con nuovo allestimento», che vuol dire gettar via, benché ottima, l'inscenatura perfino dell'anno passato e rifar tutto da capo, bozzetti, scene, costumi, e tutti gli altri meccanismi scenologici, magari i più impropri all'opera rappresentata, che attraggono la vista. Osservazioni, queste, estranee sociologiche, e tali, per l'obbiettività e l'assennatezza, da meritare considerazioni e urgenti provvedimenti acconci.

Tornando all'Engel, egli distingue nel pubblico tre categorie, dal punto di vista sociale: il pubblico, semplice, alla buona, borghese, sensibile; secondo l'età: quello giovanile o scarsamente giovanile; per la psicologia: l'ingenuo, il riconoscente o il rigido, e quello che è stufo di tutto... E che dire dei *cinquecenti*, abilmente collocati nel loggione per schiamazzare, non visti, oppure elegantemente vestiti e spesi nella platea?

Sociologico, anche questo.

A. Della Corte

CURIOSITA' E SORPRESE DELLA GASTRONOMIA

Favorisce la longevità la cucina di stretto magro

Con facili mezzi si ottengono risultati di grande effetto - Salse prelibate e intingoli audaci - Regole generali per fare lessare il pesce e per cuocerlo alla graticola - Molti vegliardi tra i vegetariani

Nostro servizio particolare

Ginevra, giovedì sera.

A Ginevra, nel convento dei Padri Minimi di S. Francesco da Paola, ha appreso molte verità interessanti sui misteri del ritto vegetariano: mi hanno apparse evidenti nella cucina stessa nella quale Padre Gaspare Delle Piane, detto teologo e nano dalla fantasia brillante ed estrosa, esperimentò di persona e perfezionò le 424 ricette del suo volume — il piccolo Vademecum sullo stranissimo magro, che vantiamo a ragione ammirazione dei migliori cuochi e dei buongustai.

Prima constatazione: il successo nella preparazione di pranzi senza impiegare né carne, né uova, né latticini, si fonda su tre pilastri principali: immaginazione, metodo, organizzazione. Sull'importanza di quest'ultimo punto — lo spirito organizzativo — una lezione di cose mi è stata data dal cuoco del convento, Giuseppe Giustino Montessoro, il valente specialista che, dopo avere ricevuto onori e soddisfazioni durante lunghi anni di lavoro nei migliori ristoranti di Genova, ora, varcata la soglia della settantina, sta rivivendo la sua carriera dedicandosi alla cucina di magro, che, del resto, è sempre stata la sua preferita.

D'un tratto egli ci disse: «Ora le faccio vedere il nostro arrivo di ieri». Uscì con il suo aiutante, il fornaio, fratel Guido Merli da Rimini. I due uomini in grembiule bianco tornarono pochi istanti dopo, portando non senza qualche fatica una tartaruga gigante. Montessoro ci spiegò: «Ci è stata spedita dalla Sardegna, assieme a un altro esemplare identico a questo. Nei prossimi giorni le tartarughe mi serviranno per preparare numerose ottime pietanze».

Il cuoco Montessoro e il suo aiutante fratel Guido alle prese con una tartaruga. Ma risultati ottimi si ottengono anche con ingredienti più facilmente accessibili

Salame di magro

Immaginiamo la protesta di qualche lettrice. Non si può dare torto alla massaia che, posta dinanzi alla possibilità di cucinare tartarughe, esclami: «Che cosa accadrebbe ai bilanci di una madre di famiglia che cercasse sfruttare simili difficili acquisti?». Giustissimo. Del resto, lo stesso Padre Gaspare Delle Piane che, nel preparare il suo libro famoso non perse mai di vista la praticità, dedicò tre sole ricette alle testuggini, spiegando come esse possano essere cucinate in umido, o impiegate per preparare salami e sanguinacci. La loro importanza sta nel fatto che aiutano indirettamente il cuoco a ricordare la necessità di ingrazzare l'ingegno, in una continua ricerca di varietà — varietà che si può conseguire anche con ingredienti facilmente accessibili a tutti.

Per esempio, supposto che si può confezionare il «Salame di magro»? La sua ricetta non è difficile e avremo troppo complicato. Eccola:

«Prendete un chilogramma di anguille delle più grasse, un altro chilogramma di pesce bollito, un terzo chilogramma di pesce arrosto, un quarto chilogramma di pesce grasso. Diventerete, limate e affinate diligentemente questi pesci; poi, posto un litro di vino bianco generoso in un vaso con un bicchierino di spirito di buon gusto oppure di acquavite, mischiò trenta chiodi di garofano e un pezzetto di noce moscata grossa come un cece, cinque foglie di alloro e sale necessario; infonderete tutto il pesce, tagliato a pezzi piuttosto grossi, e lascierete stare per sei ore se d'inverno e per tre se d'estate. Poscia, posto in casseruola con tutto il suo vino e addobbi e altrettanto d'acqua, farlo cuocere a lento fuoco per venti o per trenta minuti. Passato questo tempo, toglietelo dal fuoco, e quando siasi raffreddato, versatelo in vasi di vetro per conservare e togliere via gli aromi. Prendete, inoltre, un bellissimo abbondante grande e in esso intromettetevi tutto il pesce ancora tiepido, aggiungendovi di quando in quando alcuni pistacchi, e procurando di calcarvelo bene, affinché non vi restino dei vuoti. Finalmente, dopo d'averlo tutto riempito e chiuso con forte legatura, mettetelo avvolto in una salvietta sotto forte peso tra due asticelle. Punzecchiatelo bene affinché ne esca l'aria rinchiusa, e dopo averlo lasciato sotto oppressa almeno per dodici ore, servitelo in tavola, tagliato a fette sottili. - Nota: se volete renderlo più consistente e aromatizzato, oltre al vino e all'acqua, vi potete aggiungere un bicchiere d'aceto bianco forte».

Mostarda fortissima

Interessante è anche la salsiccia di pesce. Si prepara così:

«Dopo d'avere sventrato, lavato, diliscato mezzo chilogramma di anguille grosse, fresche, con altrettanto di pesce prete, tritatele minutamente e mettetele in un vaso con sale, pepe, chiodi di garofano, noce moscata (il tutto polverizzato) e due bicchieri di vino bianco generoso. Prendete poscia mezzo chilogramma di ventresca di tonno fresco, tritatelo fino e mescolatela con la parte di anguille, fatela marinare con sale, aggiungendovi altro pepe di vino se è necessario. Finalmente di questa pasta riempitene un largo budello, punzecchiatelo per farne uscire l'aria e il sugo che è di sopravanzo; e dopo d'averlo lasciato riposare alcune ore, cuocetelo all'umido in un tegame con olio e aglio fritto, oppure alla graticola».

E' un grossolano pregiudizio quello che attribuisce alla cucina vegetariana una certa mancanza di brio e di vivacità. Nel trattato di Padre Delle Piane si trovano per esempio trentacinque salse di vario tipo: salse calde, per condire maccheroni, vermicelli, tagliatelle, lasagne, ravioli o cuocervi talune pietanze; e salse fredde, adatte a condire lessi, verdure, crostini e piatti di magro. Ecco le salse ai funghi genovesi:

«Mettete dei funghi genovesi secchi a rammollarsi in un po' di acqua calda e quando siano arrivati al punto ricercato, premeteli con le mani per liberarli dall'acqua, poi pestateli con aglio e acciughe salate, indi passate al fuoco una casseruola con dell'olio, fatevi soffriggere alquanto questo battuto, e aggiungetevi dei pomidori dipelliati e purgati dai semi, oppure della conserva sciolta in acqua calda, nonché dei pignoli pestati e stemperati in un po' d'acqua fredda; tirato il tutto con lento fuoco a giusta spessezza. Dosi per sei persone: funghi genovesi secchi, gr. 50; acciughe salate 2; pomidori 4; oppure conserva gr. 15; pignoli gr. 30; olio 3 cucchiai; sale quanto basta».

Su ogni tipo di pasta asciutta appare gradevole con l'intingolo ora descritto, altrettanto può dirsi di una pietanza che abbia per contorno la salsa piccante all'aglio. Merita di essere conosciuta:

«Prendete del prezzemolo, dei pignoli, dei capperi, dell'aglio, delle acciughe salate e, dopo d'aver pestato il prezzemolo da parte e tutte le altre cose insieme, e di averci infuso dell'olio con un poco di aceto, passatela al setaccio. Dosi per 6 persone: prezzemolo un mazzetto; capperi gr. 50; aglio spicchi 3; acciughe salate 3; aceto 4 cucchiai; olio 6 cucchiai». A chi sia di gusti audaci si può consigliare la seguente ramarda fortissima: «Pestate in mortaio dei capperi e dei peperoni rossi secchi, passateli al setaccio e stemperate la passatura con olio e aceto; aggiungetevi un po' di senapa, indi servitela in saliera. Dosi per sei persone: capperi gr. 50; peperoni forti gr. 20; senapa gr. 15; olio 3 cucchini; aceto 6 cucchiai, sale quanto basta».

Se poi s'incontrassimo nel regno delle guarnizioni, dovremmo percorrere un lungo cammino. Limitiamoci a citare i carciofi in conserva:

«Sgusciate dei carciofi piccoli e giovani; recidetegli le punte spinose, mondateli dalle foglie dure, dividetevi in due parti o, ben strofinati con mezzo limone, metteteli a bagno in acqua fresca. Fateli ben bollire in aceto con sale in doppia dose, con della noce moscata e del pepe in grana; e quando abbiano preso una mezza cottura, estraeteli dalla pentola, fasciateli in una salvietta grossa e metteteli in pressa per 18 ore con peso sopra. Poneteli poscia in vasi di vetro smerigliato e, ivi disposti a strati, sparpagliatevi sopra del pepe in grana, e conservateli chiusi, sempre coperti d'olio».

Direttive utili

I due ingredienti-principe della cucina senza carne sono i vegetali e i pesci. Ora, specie nel confezionare quegli ultimi, sono poche le persone dotate di una sicura esperienza: ciò incerto si incontrano non solo tra le massaie, ma anche tra cuochi professionisti.

Padre Delle Piane, consapevole di tale fatto, dopo avere esposto molte ricette nelle quali figurano come protagonisti pesci di ogni tipo, ha pensato all'opportunità di indicare regole generali di cottura. Ecco quelle che si riferiscono ai lessi:

«Generalmente i pesci, che si usano mangiare lessi, si disquamano, si sventrano e si lavano; indi si mettono in casseruola con prezzemolo, una buccia di limone, sale e con tanta acqua fredda quanta ne occorre a coprirli bene. Tutti i pesci bianchi che non passano il mezzo chilogramma, si ritirano dal fuoco appena alzato il primo bollore. Quelli che giungono a un chilogramma o lo passano bisogna lasciarli cuocere quattro o cinque e anche sei minuti. Si noti però che tutti i pesci debbono essere bolliti dolcemente a fuoco lento, in acqua abbondante e in recipiente largo. Né si devono togliere dall'acqua per servirli se non dopo averli lasciati riposare nella stessa acqua alcuni minuti se piccoli; un quarto d'ora o più, se grandi».

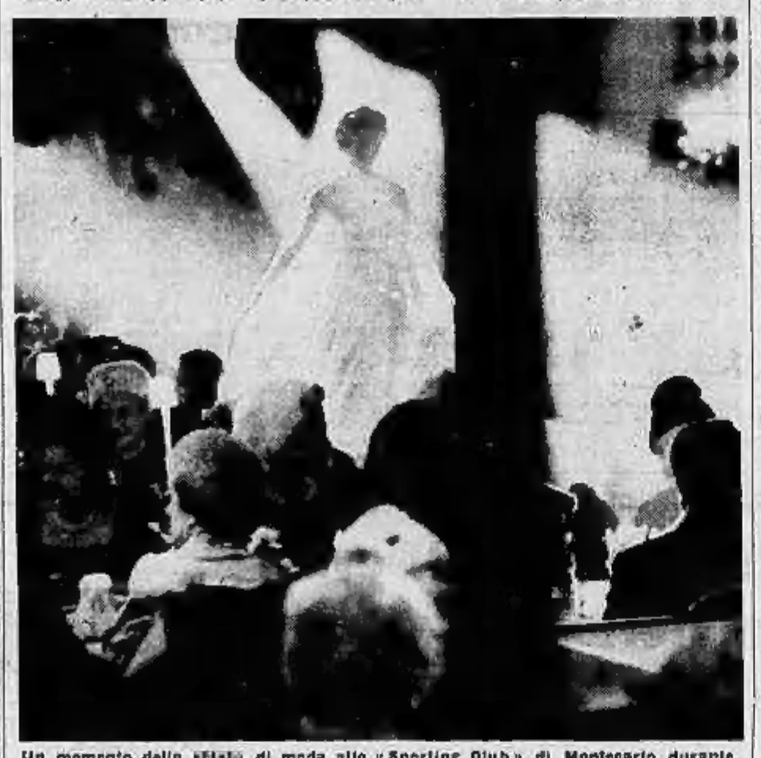
Ed ecco la regola generale per cuocere i pesci alla graticola:

«Prima si squamano, si sventrano, si lavano e si fanno bene sgocciolare, poi si mettono a marinare per dieci minuti, se piccoli, e per qualche ora se grossi, in olio, sale, pepe e sugo di limone. Si adagiano poscia sulla graticola e si fanno cuocere a fuoco lento aspergendoli dallo stesso condimento con un rametto di rimo o di origano oppure con un mazzetto di prezzemolo, specialmente quando si rivoltano».

Ed ai Padri Minimi di San Francesco da Paola chiedete se la cucina di strettissimo magro giovi alla salute, ottenete risposte di pieno ottimismo. Per prima cosa ci citano un fatto che indica e ripetiamo: la loro severa regola alimentare dà la longevità. Quasi tutti i padri oltrepassano il traguardo dell'ottantina; non pochi sono i casi simili a quello di padre Raffaele Riccò, per 39 anni parroco a Marassi, il quale all'età di 91 anni sedeva ancora alla mensa comune, vigoroso ed affettuoso. Del resto, gli esempi del genere si riallacciano a quello del famoso vegliardo della letteratura, G. B. Shaw, che spartì i suoi ultimi paradossi all'età di 93 anni.

Furio Fasolo

La «haute couture» a Montecarlo



Un momento della sfilata di moda allo «Sporting Club» di Montecarlo durante la quale i grandi sarti italiani, francesi e svizzeri hanno presentato pellicce, giacche, mantelli sportivi, da pomeriggio e da sera. Al centro della foto si distinguono, fra un elegante pubblico, la principessa Grace di Monaco (Tel. a «Stampa Sera»)

LA SCOMPARSA IERI A DUBLINO DEL FAMOSO CARATTERISTA

Con Barry Fitzgerald è morto l'attore che impersonava nei film l'uomo saggio

Ebbe decine di volte la parte di medico, di prete, di burbero bonario, fu l'indimenticabile vecchietto scettico di tanti «western» - In «La mia via» ottenne un «Oscar» come migliore attore non protagonista - L'ultimo famoso film a cui partecipò: «Un uomo tranquillo» - Incominciò a recitare giovanissimo (ora aveva 72 anni) e lavorò anche in Italia

Nostro servizio particolare

Dublino, giovedì sera.

Barry Fitzgerald, l'indimenticabile caratterista di decine di film, è morto ieri sera nella sua abitazione. Aveva 72 anni ed era infermo dal 1956, da quando cioè si era sottoposto ad un difficile intervento chirurgico al cervello. La notizia della sua scomparsa ha destato profondo cordoglio negli ambienti hollywoodiani ed in quelli del teatro irlandese dove aveva conquistato la prima notorietà.

Erano circa tre anni che Barry Fitzgerald aveva lasciato il lavoro e si era deciso al ritiro soltanto a causa delle sue cagionevoli condizioni di salute. Aveva una vera passione per la recitazione e avrebbe voluto continuare a calcare le scene fino all'ultimo giorno della sua vita, ma nel 1958 i medici gli proibirono di continuare a lavorare, minacciandolo di disinteressarsi del suo caso se non avesse aderito alle richieste. Molto a malincuore Fitzgerald si ritirò allora nella sua casa di Dublino, continuando però a mantenere i contatti col mondo cinematografico e teatrale e non lasciandosi sfuggire un'occasione per incontrarsi coi colleghi.

Nel 1959 le sue condizioni di salute sono però precipitate e solo un audace intervento chirurgico valse allora a salvargli la vita. Dall'operazione il popolare attore si riprese relativamente bene. I medici lo dichiararono clinicamente guarito, ma predissero che non avrebbe più recuperato la piena efficienza fisica. Da allora Barry Fitzgerald ha infatti dovuto essere oggetto di continue cure ed è stato ripetutamente ricoverato in casa di cura. Negli ultimi mesi la sua lucidità mentale non era più perfetta. I suoi medici curanti hanno previsto fino all'ultimo lo sviluppo fatale della sua infermità e circa 12 giorni or sono avevano confidato ai familiari dell'attore che la situazione era divenuta estremamente critica. Ieri sera Fitzgerald è stato colto da un'altra crisi del suo male, ha perso immediatamente conoscenza e dopo due ore è spirato.

L'attore Fitzgerald

Barry Fitzgerald aveva iniziato giovanissimo a recitare e in pochi anni si era affermato come uno dei più validi attori del teatro irlandese. Del palcoscenico della sua terra d'origine passò poi a recitare su quelli inglesi ottenendo uguale successo. La sua notorietà si diffuse rapidamente e poco dopo l'avvento del cinema sonoro venne chiamato negli Stati Uniti dai produttori hollywoodiani che fecero di lui uno dei più ricercati caratteristi. Il suo nome nel cast del film venne ben presto ritenuto nella stessa del cinema una delle garanzie per un buon incasso.

Fitzgerald lavorò in decine di film improntando tutte le sue interpretazioni ad uno stile personalissimo. Ebbe parti in film *western*, in film drammatici, in film passionali, romantici ed in commedie brillanti. I personaggi del medico e del religioso furono i suoi cavalli di battaglia.

Nel 1944 Barry Fitzgerald ebbe il premio Oscar per il miglior attore non protagonista con il film «La mia via». Per lo stesso film vennero assegnati altri due premi Oscar: a Bing Crosby, miglior attore protagonista, ed a Leo MacCarey, miglior soggettista e regista. In quella pellicola Fitzgerald interpretava il personaggio di un saggio prete missionario. Recitò in altri film importanti, fra cui «Un uomo tranquillo» (1952) che in un certo senso chiuse la sua carriera. Fitzgerald girò film anche in Italia.

Fitzgerald era uno dei pochi caratteristi il cui nome fosse familiare al grande pubblico; di bassa statura, il viso largo aperto in un'espressione burbera, ma cordiale, i capelli chiari, nascondeva dietro gli occhiali occhi azzurri di eccezionale espressività. Interpretò sempre parti di buono, fu spesso la vittima dei cattivi e a volte il generoso incompreso. Negli ultimi anni della sua carriera si identificò nelle pellicole *western* con il vecchietto saggio ed in quello di altro soggetto con l'uomo che nasconde dietro lo scetticismo la sua saggezza.

A Hollywood la notizia della morte di Barry Fitzgerald ha destato profonda commozione. «Sapevo che era malato — ha dichiarato Bing Crosby — e speravo di poterlo andare a trovare un giorno o l'altro. Ero convinto che ce l'avrebbe fatta anche questa volta e la sua scomparsa mi addolora come quella di un mio familiare. Barry era un gentiluomo, un buono ed un generoso». Erano oltre due anni che Crosby, anche egli di origini irlandesi, non vedeva Fitzgerald, ma era rimasto con lui in contatto epistolare.

u. p.

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
Piazza Vittorio Veneto n. 8 - Tel. 82-149 - TORINO

COMUNICATO

Per venire incontro a numerose richieste di allievi, i quali per giustificati motivi, intendono iniziare gli studi solo a partire dal 7 gennaio, la Presidenza di questo Istituto comunica che possono ancora essere accolte domande di iscrizione ai corsi scolastici di ricupero, secondo quanto segue:

SEZIONE DIURNA

Idoneità III Media e Licenza Media	posti n. 4
Idoneità II Ragionieri e Geometri	posti n. 3
Idoneità IV Ragionieri	posti n. 6
Idoneità IV Geometri	posti n. 6
Idoneità V Ragionieri	posti n. 4
Abilitazione Ragionieri	posti nessuno
Maturità Artistica	posti nessuno
Abilitazione Geometri	posti n. 4

SEZIONE PRESERALE E SERALE

Idoneità II Ragionieri e Geometri	posti n. 2
Idoneità IV Geometri	posti nessuno
Idoneità IV Ragionieri	posti n. 2
Abilitazione Geometri	posti n. 4
Abilitazione Ragionieri	posti n. 4
Maturità Artistica	posti n. 6

Le iscrizioni per i sopraddetti corsi si ricevono nei giorni 3 - 7 - 9 - 10 - 11 gennaio dalle ore 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 21.

Per i provenienti da fuori Torino l'Istituto cura la sistemazione per il Convitto o per il Semiconvitto.

N.B. - Non si accettano allievi espulsi da altre scuole

LA PRESIDENZA

ISTITUTO NUOVA ITALIA
Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque
Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-876

Auguri
RADIO - TELEVISIONE
MACCHINE CUCIRE - FRIGO
LAVABIANCHERIA
Regali utili alle persone che amate
LOTTI VIA NAZZINI 41
VENDITA RATEALE

Fenomeni astrali e previsioni grafiche: Luna in Vergine, in trigono a Giove e Mercurio, sta pure in modo imperfetto. Ondata di benessere e di buoni incontri. Forte stasi in ogni campo; le salute sarà potenziata. Chiamate utile e firma da apporre che darà dei frutti. Tipi: Pesci, Vergine e Capricorno.

Pesci - *Lavoro:* assicuratevi che tutto sia in ordine per evitare di procurare un'altra crisi. Non sprecate in vostre energie in cose di poca conto. Reagite alle preoccupazioni, tutto andrà per il meglio. *Vita affettiva:* cattiva tentazione. Se cedete saranno dolori. *Salute:* distendete i nervi con una passeggiata. Riposatevi di più; aumentate le ore di sonno.

Vergine - *Lavoro:* dateci da fare, bisogna bruciare le tappe con tutti i mezzi. La vostra tenacia e combattività vi porterà avanti e vi farà guadagnare la simpatia di gente che ha molte possibilità per voi. *Vita affettiva:* più espansivi siete e meglio è. Cercate la protezione di una persona che vi pensa con amore. *Salute:* nell'insieme non dovrete lamentare nessun disturbo. Solamente verso sera, stanchezza e un poderino di emicrania.

Capricorno - *Lavoro:* nuova occasioni da mettere in pratica, ma con una certa precauzione. In apparenza le cose sembreranno andare male, ma in seguito farà si modificherà per dare una meravigliosa rivincita. *Vita affettiva:* non badate alle stupide chiacchiere ai familiari che sentimentali. Un nuovo incontro vi farà dimenticare per qualche tempo i vecchi intrighi. *Salute:* capogiri e malesseri derivanti da una cattiva digestione.

Previsioni per l'Ariete: le vostre iniziative trovano fertile terreno e buona accoglienza: due proposizione spedite più di quanto sperate. Siate indulgenti con persone buone, ma noiose all'esasperazione. Tenui felicità amorose, divertimenti e gioia. Un incontro inaspettato cambierà il vostro programma della serata. Semelli: rimettetevi alle decisioni altrui, anche se non vi convincono completamente. Cercate di non impuntarvi su cose che per ora non potete ottenere e dedicatevi maggiormente ai vostri piccoli doveri. Cancro: in mattinata ore di vera gioia; nel pomeriggio non date ascolto a certi pettegolezzi che potrebbero turbare una sincera amicizia. Leone: lasciate che le cose si aggiustino da sole, senza forzarle. Subdola compagnia. Ora di assistere per un ritardo; siete amati. Bilancia: le amicizie fatte in questo giorno saranno instabili e tenderanno a degenerare. Riflettete e andatevi piano, vi troverete come su un ponte sospeso nel vuoto. Scorpione: strana giornata, fatta di contrasti di opinioni e di amore. Dovrete controllarvi nei pensieri e nelle azioni; datevi alla riflessione e alla meditazione. Sagittario: una disavventura farà precipitare una situazione già malferma. Controllate meglio ogni cosa e ogni vostra azione. Acquario: prudenza nelle parole. La malattia sembra burrascosa. Agite saggiamente, perchè altrimenti cadrete in un trabocchetto.

V. Palamidessi

Incerta la lotta nel Laos

Si combatte aspramente attorno a Xienh Khouang

I comunisti hanno riconquistato la città, mentre i governativi s'impadroniscono d'un importante nodo stradale Il governo di Vientiane chiede sia reintegrata la commissione di controllo composta da India, Polonia, Canada

Nostro servizio particolare

Vientiane, giovedì sera.

Truppe del governo laotiano hanno occupato un importante nodo stradale tra Vientiane e la capitale Luang Prabang. La notizia ha fatto seguito ad una trasmissione della radio thailandese nella quale era stato detto che i reparti filo-comunisti si erano spinti sino a trentadue chilometri dalla capitale stessa.

Dai dispacci pervenuti a Vientiane risulta che gli uomini fedeli al governo del primo ministro Boun Oum si sono impadroniti di Sala Pou-Khon, un centro situato su una collina dal quale è possibile controllare gli accessi a Luang Prabang e Xienh Khouang. Esso si trovava nelle mani dei ribelli sin dal mese scorso, quando i paracadutisti del capitano Kong Le si erano ritirati da Vientiane.

Xienh Khouang però è stata nuovamente rioccupata dalle formazioni ribelli. La città domina l'altopiano chiamato «Piana delle Giare». La radio comunista del «Pathet Lao» ha precisato che le sue truppe, oltre ad annientare una compagnia di paracadutisti filo-occidentali, avrebbero fatto prigionieri duecento militari governativi. Si sarebbero anche impadronite di un migliaio di fucili, numerosi pezzi d'artiglieria, automezzi e due velivoli che non avevano fatto in tempo a lasciare l'aeroporto di Xienh Khouang.

Questa città riveste un'importanza del tutto particolare per la difesa del Laos. Infatti i comunisti, qualora riuscissero a conservarla in loro possesso, vedrebbero facilitate le loro puntate

Sul fronte diplomatico la crisi laotiana ha offerto ieri i seguenti sviluppi:

— Il primo ministro Boun Oum, con un drammatico rovesciamento di posizione, ha annunziato di essere pronto ad appoggiare l'iniziativa intesa a reintegrare nelle sue funzioni la commissione di controllo composta da India, Polonia e Canada.

— L'assemblea nazionale laotiana, riunitasi a Vientiane, ha rinnovato la fiducia nel governo filo-occidentale di Boun Oum.

— A Bangkok le otto nazioni facenti parte della «Seato» hanno condannato il «ponte aereo» con cui la Russia fornisce armi ai ribelli ed hanno chiesto che si giunga ad una pacifica soluzione.

— A Mosca l'organo ufficiale del governo sovietico *Izvestia* ha riferito che il governo comunista in esilio del Laos ha proposto la convocazione di una conferenza internazionale.

u. p.

Fallita rapina a Milano
a un amministratore di case

Milano, giovedì sera.

Un audace tentativo di rapina compiuto in danno di un anziano amministratore, che rientrava a casa con una borsa colma di banconote, è fallito per la coraggiosa reazione dell'aggredito. Infatti, con l'aiuto di alcuni coinquilini, accorsi alle sue invocazioni, l'energico amministratore ha potuto addirittura immobilizzare il rapinatore, consegnandolo poco più tardi agli uomini della «Volante».

Il drammatico episodio è accaduto poco prima della mezzanotte di ieri sulle scale dello stabile di via Quintino Sella 1, dove risiede il sessantasettenne Giulio Cesario, amministratore della società immobiliare «Bice», che ha sede nel medesimo palazzo. Il Cesario rientrava a casa recando con sé una capace borsa in cui erano stati sistemati biglietti di banca per un ammontare complessivo di circa 700 mila lire; si trattava degli affitti pagati dagli inquilini di uno stabile di proprietà della società «Bice».

L'amministratore contava di recarsi, prima di raggiungere il proprio appartamento, negli uffici della società immobiliare per depositarvi il denaro. Saliti la prima rampa di scale, veniva però aggredito da un giovane che s'era appostato nell'ombra. Lo sconosciuto si avventava contro il Cesario, afferrandogli un violento pugno ad una tempia e tentando di strappargli la borsa contenente il denaro.

Senza farsi cogliere dal panico sebbene leggermente stordito, il Cesario reagiva energicamente e riusciva ad avvinghiarsi ad un braccio del rapinatore. Contemporaneamente lanciava alte invocazioni di aiuto che facevano accorrere la portinaia e alcuni coinquilini. Il bandito veniva così immobilizzato, mentre si provvedeva a chiamare la polizia. Gli agenti, giunti in pochi minuti, prendevano in consegna il rapinatore e lo traducevano in questura, dove era identificato per il ventiseienne Mario Pippa, disoccupato, nativo di Gorizia e residente a Trieste. Ultimamente però si era trasferito a Milano.

Deborah Kerr nella villa del marito

L'attrice Deborah Kerr fotografata a Klosters dove è giunta da Londra per trascorrere una vacanza nella villa del marito, lo scrittore austriaco Peter Viertel

Parla lesa il ragioniere che malversò un miliardo

Come il Ghelardi fu truffato con il "Giardino del manicomio,,

Pagato con cambiali per 22 milioni un falso Van Gogh - Le imprevedibili, drammatiche conseguenze della vicenda truffaldina - Mercoledì prossimo il processo a Savona

Nostra servizio particolare

Savona, giovedì sera.

Leandro Ghelardi, già segretario capo del Comune di Savona, condannato nel marzo dell'anno scorso a quattordici anni di reclusione per la clamorosa serie di appropriazioni indebite che superarono la somma di un miliardo, mercoledì venturo, undici corr., comparirà dinanzi a questo Tribunale, ma questa volta in qualità di parte lesa.

L'attuale caso giudiziario si riferisce a quella vicenda di quadri falsi, che, indirettamente, provocò il crollo del castello di inganni costruito dall'astuto ragioniere, determinando infine il suo arresto.

I fatti accaddero nella primavera del 1958. Il Ghelardi, com'è noto, perpetrava le sue malversazioni simulando per proprio conto gli assegni non trasferibili, mediante i quali in banca, cui era affidato il servizio di tesoreria, versava al Comune accanto ai proventi dello imposte. Per riuscire a saldare quegli assegni, egli alimentava di continuo un'intricata rete di affari: acquistava gioielli, mobili antichi, oggetti d'arte, quadri d'autore, che pagava con quegli assegni pericolosi e poi rivendeva, talora a prezzi di liquidazione.

Fra le persone con cui venne in rapporto per i motivi ora descritti figurano appunto i protagonisti dell'attuale processo. Un uomo d'affari, certo Angelo Alviso Pisani, presentò al Ghelardi il comm. Carlo Caromio di Varese. Rappresentante di commercio di una grossa ditta torinese di liquori, egli si dichiarò addirittura amministratore della società; uomo gioviale e comunicativo, conquistò le simpatie del Ghelardi, i due allacciarono rapporti finanziari. Il ragioniere diede assegni non trasferibili, per l'importo di dieci milioni di lire, al commendatore, e questi, come contropartita, versò chèques suoi personali per uguale importo, ma di essi una parte risultò priva di copertura.

Intanto il Caromio portava al successo il suo grosso colpo, vendendo per ventidue milioni un falso Van Gogh al Ghelardi. Costui, dopo averlo consegnato al venditore ventidue cambiali in bianco a titolo di pagamento, affidò il quadro ai periti, onde ricevere di essere in conferma della sua autenticità. Il responso, invece, fu disastroso.

Ecco, in sintesi, quel che dichiararono gli esperti. Tra i capolavori di Vincent Van Gogh figura il famoso «Giardino del manicomio di St. Rémy», dipinto dall'artista nel 1889, un anno prima del suicidio. Del medesimo soggetto, egli creò una replica e, secondo qualche critico, una seconda versione, che non firmò. Il quadro consegnato dal Caromio al ragioniere avrebbe dovuto appunto essere la replica: se tale fosse stato il caso, il prezzo di ventidue milioni avrebbe trovato giustificazione. Invece, da molte circostanze oggettive accertate dai periti, risultò trattarsi di una modesta copia. Per prima cosa, la qualità dei materiali — tela e colori — documenta che il dipinto venne eseguito parecchi anni dopo la morte di Van Gogh. Ma, a denunciare il falso, sono sufficienti le caratteristiche pittoriche della tela: fiacca imitazione del capolavoro, privo di spontaneità e di freschezza, che il copista eseguì avendo dinanzi agli occhi non l'originale del grande pittore, ma una corrente riproduzione.

Il consulente artistico prof. Ugo Galletti indicò gli interessanti indizi da cui aveva potuto desumere con certezza la cosiddetta circostanza. Van Gogh dipingeva sotto la spinta di un impeto febbrile, con il pennello carico di materia, che, premuto nervosamente, lasciava sulla tela segni taglienti, quasi una trivellazione. Questa spargenza, con il passare degli anni, diventerebbe più scura e nelle riproduzioni in tricromia assumerebbe l'aspetto di filettini brunastri, nei quali una trivellazione sarebbe impossibile. La prospettiva del ragioniere, invece, è piatta, senza profondità.

Nel processo di mercoledì sono imputati il Caromio e i Pisani, quest'ultimi di complicità nella truffa.

f. f.

Lunedì, di fronte ai giudici del Tribunale di Vercelli

Alla sbarra un commissario di polizia imputato di truffa e malversazione

L'aspetto più sconcertante della vicenda che ha per protagonista il dott. Bocchini (nipote del capo della P.S. durante il ventennio fascista) è dato dall'esiguità del lucro per cui il funzionario si sarebbe giocato la carriera: poco più di 50 mila lire

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Un commissario di pubblica sicurezza già in servizio presso la questura di Vercelli comparirà a giudizio lunedì davanti al nostro Tribunale. Si tratta del cinquantaduenne dott. Ciriaco Bocchini-Padiglione, da San Giorgio del Sannio (Benevento), nipote, oltreché omonimo del più noto Arturo Bocchini, che fu capo della polizia durante il ventennio fascista, tuttora abitante nella nostra città in via XX Settembre 10. Dovrà rispondere di truffa e malversazione, due reati di particolare gravità se si tien conto della carica che ricopriva al momento dei fatti addebitatigli l'eccezionale importo. Tali reati, va subito aggiunto, avrebbero permesso al dott. Bocchini, una volta consumati, di intascare poco più di 50 biglietti da mille. Ed è proprio l'esiguità di questa cifra che lascia perplessi e pone la domanda: ma perché il dott. Bocchini si è giocato la carriera, incorrendo in imputazioni disonorevoli per un funzionario di pubblica sicurezza? Per «quattro soldi» che gli sarebbe stato facilissimo reperire presso conoscenti o colleghi? E' certo questo uno dei lati piuttosto sconcertanti d'una vicenda che dura ormai da circa tre anni, destinata, con il processo di lunedì, a maggiormente ampliarsi e ad avere un'eco ancor più clamorosa di quella risuonata Ano ad oggi a Vercelli.

Lo scandalo Bocchini scoppiò, come s'è detto, tre anni or sono, e precisamente il giorno in cui il commerciante di vini della nostra città Remo Bernasconi inviò all'autorità giudiziaria un esposto in cui chiedeva si chiarissero i rapporti d'affari intercorsi tra lui ed i fratelli, con i quali aveva svolto intensa attività commerciale in diversi settori, poiché «aveva l'impressione» agrodolcissima che tali rapporti non fossero stati corretti da parte dei suoi stretti congiunti. Nell'esposto si faceva pure il nome del dott. Bocchini, con la precisa per quanto incredibile accusa di essersi trattenuto tremila lire su una somma di trentamila versategli dal Bernasconi perché il commissario gli ingaggiasse un investigatore privato allo scopo di accertare se effettivamente una sua impiegata si comportava in modo disonesto.

Dall'inchiesta immediatamente aperta e condotta avanti con energia dalla questura locale e da un ispettore espressamente inviato dal ministero dell'Interno, nonché dall'autorità giudiziaria, risultarono altri addebiti a carico del dott. Bocchini. Tra l'agosto ed il novembre del 1952, il commissario si sarebbe fatto consegnare da un altro commerciante in vini della nostra città, e precisamente Giovanni Bernasconi (fratello del Remo), la somma di lire 46.575, con il pretesto di dover procedere a un'oblazione circa un'infrazione commessa dal Bernasconi stesso ed accertata dagli analisti della stazione sperimentale chimico-agraria di Torino. Altro illecito penale quello di avere cercato, non riuscendovi, di trattenersi 12 mila lire destinate alla composizione d'una vertenza tra un proprietario di casa ed un suo inquilino.

Il dott. Bocchini avrebbe sottratto infine 12 mila lire che erano allegate ad una domanda presentata dalla proprietaria della trattoria «Tre merli» di Bianzè allo scopo d'ottenere l'autorizzazione ad organizzare una serata da ballo. A questo proposito — sempre secondo l'accusa — il Bocchini avrebbe, in accordo con altre persone rimaste sconosciute, attribuito a queste ultime la qualifica di componenti della commissione di vigilanza, eseguendo nell'esercizio di cui sopra un'ispezione simulata.

C'è da prevedere un'energica difesa da parte del funzionario di polizia e forse anche qualche clamorosa rivelazione.

w. m.

L'ex-commissario Bocchini

Un pastore assassinato con sei colpi di pistola

Agrigento, giovedì sera.

Un pastore di Ravanusa è stato ucciso con sei colpi di pistola alla periferia dell'abitato. Il delitto è stato compiuto in via Rudinì e ne è rimasto vittima il quarantaseienne Gaetano Cannarozzo il quale, da una distanza di tre metri circa, è stato raggiunto da tre proiettili alla testa e da tre alle spalle.

Nostalgia per la Scozia

Fuggita da Milano con la propria bimba

Milano, giovedì sera.

(c. b.) In preda evidentemente ad una profonda crisi di nostalgia, una giovane scozzese, sposata ad un cantante italo-americano e residente a Milano, è fuggita ieri dalla sua abitazione, abbandonando il marito e portando con sé la sua figlioletta. Scoperta la fuga, il marito ha dato l'allarme a tutte le polizie italiane: da quella ferroviaria a quella di frontiera, dagli uffici politici alle stazioni dei carabinieri.

Il piccolo dramma, che tutto lascia credere si risolverà con qualche incruenta, è un abbraccio, è scoppiato quando il giovane cantante Mario Maimone, nato diciannove anni or sono a New York da una facoltosa famiglia italiana, rincasando ieri verso mezzogiorno nella sua abitazione di via Lomellina 50, ha trovato ad attenderlo la portinaia dello stabile. «Queste sono le chiavi del suo appartamento — ha annunciato la donna — e questo è un biglietto che sua moglie mi ha detto di consegnarle; se ne è andata con la bambina».

Mario Maimone è rimasto allibito; prima ha avuto il dubbio che si trattasse di uno scherzo di cattivo gusto, ma poi, salite le scale, ha veramente trovato la casa vuota: la giovane consorte, Sheila Etherwich, di ventun anni, se n'era andata, portando con sé la figlioletta Daniela. L'ultimo messaggio diretto al marito confermava laconicamente i fatti: «Ti saluto, Me ne vado con Daniela. Sheila». Disperato, il giovane si è subito precipitato al posto di polizia della zona e, fattosi ricevere dal commissario, lo ha messo al corrente dei fatti. Era agitato, non riusciva a capacitarsi di quanto stava accadendo e a fatica è stato convinto che Sheila e Daniela, che non corrono alcun pericolo, sarebbero state presto rintracciate. Per questo, il commissario ha immediatamente diramato fonogrammi a tutti i posti di frontiera, ai comandi della polizia aeroportuale e a quella ferroviaria.

Ma si teme che Sheila e Daniela abbiano già varcato il confine.

S'è costituito il calabrese che ha ucciso il vicino di casa

Dopo il delitto si era rifugiato in casa di parenti - La vittima, un veneto, era padre di tre figli in tenera età

Saronno, giovedì sera.

Federico Muggeri, l'operaio calabrese ventisettenne che ieri, a Uboldo, ha ucciso con una coltellata il vicino di casa Alberto Coltro, si è costituito stamane ai carabinieri di Busto Garolfo. Compiuto il delitto l'omicida si era rifugiato in casa di parenti, allontanandosi poi, dopo circa quattro ore, essendo stato invitato dai congiunti a costituirsi. La notte trascorsa nella campagna lo ha poco convinto ad accettare il consiglio e a presentarsi alle autorità.

Il tragico episodio ha prodotto viva impressione nel piccolo paese di Uboldo, dove appunto è accaduto, a pochi chilometri da Saronno. I due protagonisti si conoscevano e abitavano nella stessa casa, una specie di caserma. Il Muggeri, immigrato dalla Calabria, aveva trovato un lavoro nella zona e viveva solo. Il Coltro aveva lasciato a Rovigo, suo luogo d'origine, la moglie e tre figli in tenera età: era venuto a Uboldo per lavoro e sperava di poterli presto ricongiungere con i familiari.

La lite è scoppiata ieri mattina verso le otto per motivi che non sono ancora stati accertati. Ad un certo punto i vicini dei due litiganti hanno udito alte grida provenire dall'alloggio del veneto; poi il Muggeri ha impugnato il coltello da cucina e si è lanciato sul Coltro colpendolo con un solo colpo in pieno petto. Il poveretto è piombato a terra con un gemito e l'arma gli è rimasta conficcata nella carne.

Subito dopo il calabrese è fuggito. Un medico chiamato sul posto non ha potuto far altro che constatare la morte del povero Coltro. Le ricerche subito intraprese dalla polizia non davano esito positivo. L'omicida, come si è detto, si è costituito stamane dopo avere girovagato per tutta la notte nelle campagne.

Oggi sono attesi a Uboldo la moglie e i tre figli della vittima che sono stati avvisati ieri pomeriggio della sventura che li ha colpiti. La famiglia viveva sulle poche lire che il padre inviava loro a fine di ogni settimana quando prendeva la busta paga. La loro situazione si è fatta ora drammatica. Inutilmente la polizia ha tentato di rintracciare attraverso vari interrogatori la causa che hanno provocato la sanguinosa tragedia: è probabile che si tratti di una futile questione di interesse.

In sciopero il personale dell'aeroporto di Londra
Molti aerei non sono partiti

Roma, giovedì sera.

A seguito dello sciopero proclamato dal personale tecnico dell'aeroporto di Londra, la «Bea» — informa un comunicato — ha dovuto annullare tutte le partenze dall'aeroporto di Londra, alle ore 18 di oggi 5 gennaio.

Per la medesima ragione ha dovuto adottare analogo provvedimento anche la «Boac» la quale tuttavia sta studiando un piano per assicurare i servizi essenziali da e per i principali centri europei, mediante speciali apparecchi, con coincidenze per e da Londra.

Nuovi scioperi a Savona

Savona, giovedì sera.

I lavoratori dei Tacconomasto Brown Boveri di Vado Ligure sono entrati alle sei di stamane in sciopero. Lo sciopero, di 24 ore, avrà termine domattina alle sei. Alla «Scarpa e Magnano» di Savona sono in corso trattative fra direzione e organizzazioni sindacali; i lavoratori della stabilimento non hanno quindi scioperato.

Stanotte dopo una vasta battuta sulle colline

Catturati i corrigendi evasi dal riformatorio di Pallanza

Tre del quintetto sapevano guidare e si tenevano avvertiti rubato un'automobile per raggiungere Roma Una faticosa marcia a piedi nella neve alta Il sesto, ancora portato poco lontano

Verbania, giovedì sera.

I cinque giovani fuggiti ieri pomeriggio dalla casa di rieducazione per minorenni «Edmondo De Amicis» di Pallanza sono stati rintracciati questa notte in via Cairoli a Intra. I cinque s'erano divisi, sparpagliati sulla strada, per non farsi riconoscere dalle pattuglie che li cercavano. Quattro sono stati catturati a breve distanza l'uno dall'altro; il quinto è stato preso circa mezz'ora più tardi, ma sempre nella zona. Attorno alla cattura mancano, almeno fino a questo momento, particolari. Si sa che tutti volevano raggiungere, seppure con mezzi diversi, Milano. Dei cinque, come è noto quattro sono romani: Gianfranco Franco, di 18 anni, Aldo Jacovella, di 19, Remo De Martino, di 17, Biagio Avenosa, di 17; il quinto è milanese e si chiama Gino Macogna, di 19 anni.

I cinque erano fuggiti, poco dopo le 13 di ieri, saltando sulla strada dopo esterni arrampicati, sfuggendo così uno stratagemma la sorveglianza di un agente, fin sulla sommità del muro di cinta. Dal quintetto nessuno aveva soldi in tasca, se non pochi spiccioli. Quattro indossavano ancora la divisa di panno blu-scuro dell'istituto; il quinto aveva infilato sopra i pantaloni dell'uniforme un vistoso maglione bianco-blu.

Tre dei fuggiaschi sapevano guidare automezzi e questa circostanza costituiva la maggiore preoccupazione del direttore dell'istituto minorile, dott. Baltaroli, che per più ore ha temuto che i cinque si fossero impadroniti di qualche vettura incustodita per raggiungere Roma, o anche per tentare qualche «colpo», onde procurarsi del denaro.

Ieri sera, dopo i fonogrammi diramati ai vari posti dei carabinieri e della polizia dell'intero Piemonte e della Lombardia occidentale, una pattuglia che perlustrava la campagna rintracciava nella neve due paia di calzini usati. Si trattava di calze in dotazione dell'istituto e che i fuggiaschi avevano gettato perché fradicie. Venivano ispezionati alcuni casolari isolati, pensando che il quintetto vi avesse cercato rifugio, ma senza esito. Pattuglie battevano nel frattempo anche la campagna nella zona collinare, affondando nella neve alta oltre mezzo metro.

Poi, improvvisa è venuta la cattura del quintetto, che oggi verrà interrogato a lungo nel tentativo di chiarire i motivi e lo scopo della fuga. Come si è detto, i cinque hanno infatti subito ammesso di avere voluto raggiungere Milano, ma a che scopo e con quali intenzioni? Ancora non si sa. D'altronde, anche i particolari sulla loro cattura sono per ora assai scarsi.

Erano arrivati in ritardo

Insultano il capostazione che ha fatto partire il treno

Lecco, giovedì sera.

La corriera che collega il paese di Merate con la stazione ferroviaria di Cernusco Montevecchia, sulla linea Lecco-Milano, è arrivata ieri mattina in ritardo di qualche minuto, cosicché i passeggeri non hanno fatto in tempo a prendere un «diretto» per Milano.

Un gruppo di questi viaggiatori e i due proprietari della corriera, i fratelli Franco e Gino Maggioni, rispettivamente di 32 e 28 anni, hanno allora investito con violenti insulti il capostazione, colpevole secondo loro di aver dato il «via» al treno in perfetto orario.

Il capostazione, signor Serafino Colombo, di 36 anni, da Lecco, ha esposto il caso ai carabinieri, i quali hanno inoltrato denuncia nei confronti dei due fratelli Maggioni e di un gruppo di ignoti all'autorità giudiziaria, per oltraggio a pubblico funzionario.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

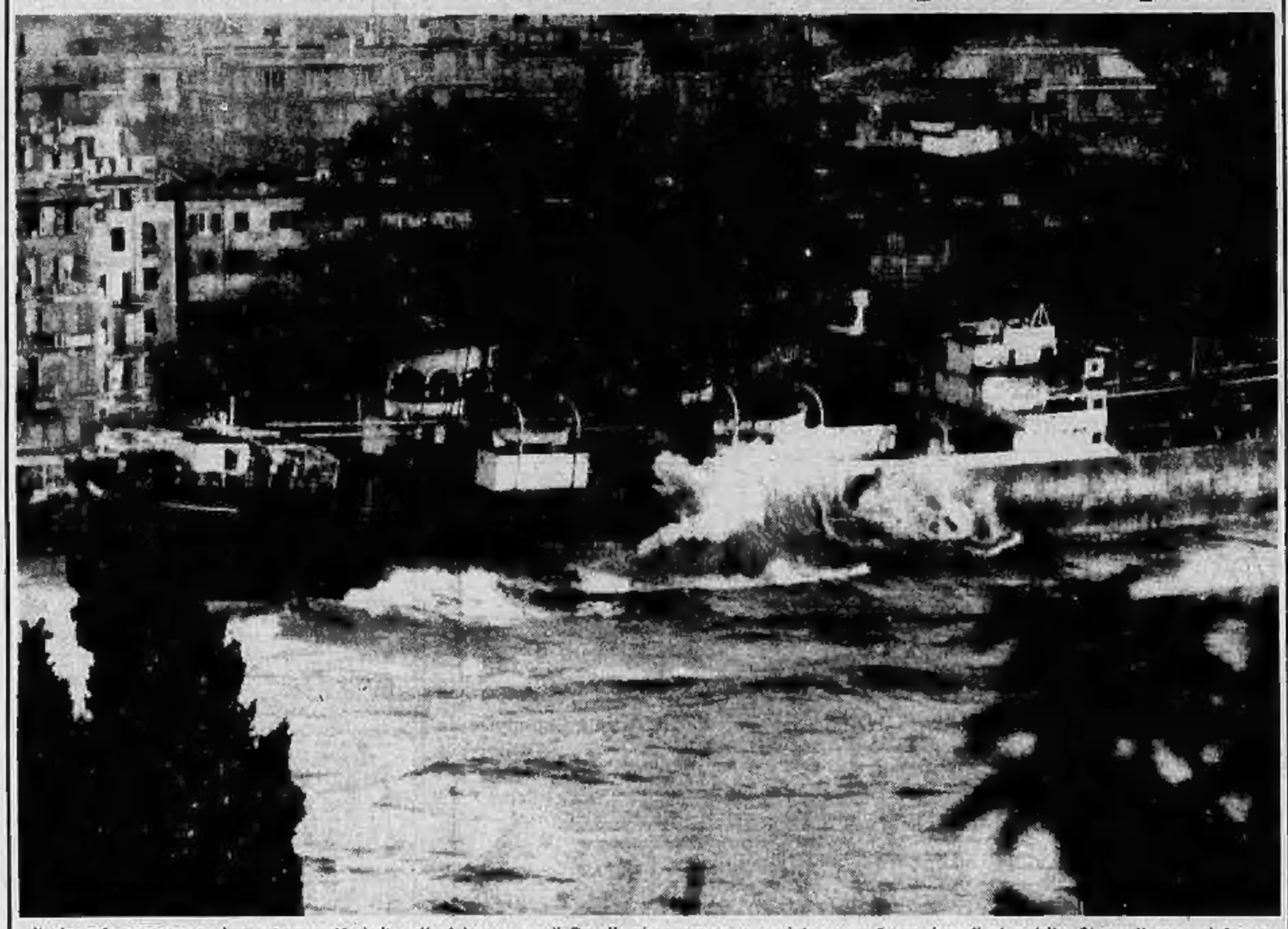
GRANDI MAGAZZINI VI-RI
Corso M. GRAPPA 67 - Tel. 779069
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - RADIO T.V.
TELEVISORE 22"
110 gradi - Massima garanzia
L. 115.000
Eccezionale!!!
VALIGETTA GIRADISCHI
4 regolatori di tono
4 velocità
+ 30 DISCHI
L. 29.500
N.B. - Dischi 45 giri - Normali e 2 facciate
LUCIDATRICE
3 spazzole aspiranti
Luce incorporata
L. 19.000

INDUSTRIA MECCANICA TORINESE
cerca elementi per servizi d'officina, produzione, acquisti, esperienza. Scrivere indicando studi compiuti ed eventuali posti occupati a PUBBLICITA' STAMPA SERA - TORINO

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! SOLO A VIPITENO TORINO
CORSO GIULIO CESARE 179 - TEL. 72707 - 264834
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
Fabbricazione di propria produzione
AUTOBUS N. TRAM 10-13-19

Olio Carli - vero Oneglia
OLIO D'OLIVA PURO E GENUINO
La Casa regala agli acquirenti un magnifico Ricettario ricco di 500 preziose ricette per la cucina
FAVORITE CHIEDERE IL LISTINO DELL'OLIO CARLI E L'OPUSCOLO "DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE"
Fratelli Carli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA IMPERIA-ONEGLIA
L'OLIO CARLI NON E' RIVENDUTO NEI NEGOZI
1961 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

Il dramma della «Locarno» nelle acque di Rapallo

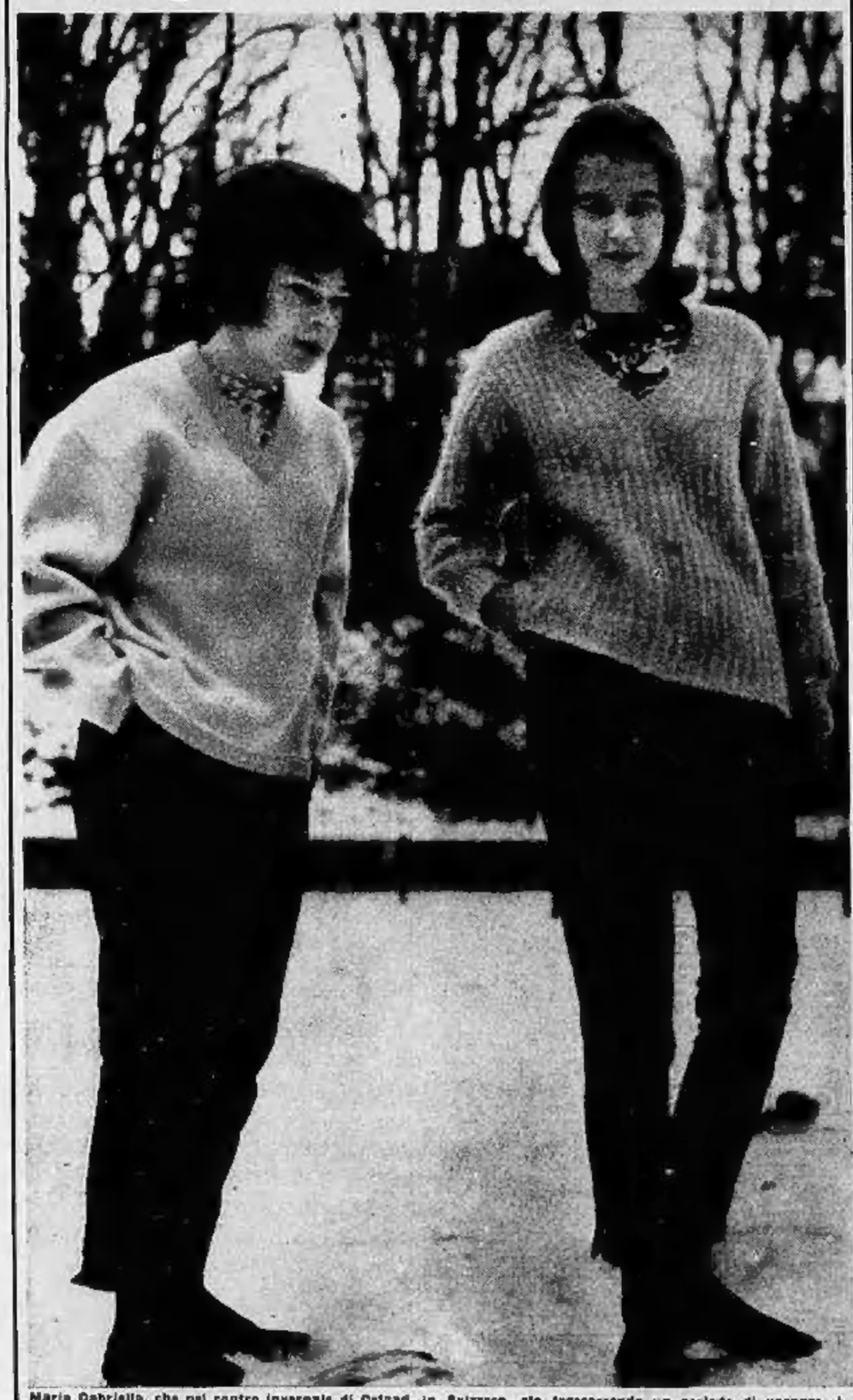


Il piroscafo panamense «Locarno» arenatosi davanti al lungomare di Rapallo giace ancora appoggiato su un fianco davanti al molletto Olano. Il mare si frange con violenza sulla fiancata della nave, nella quale si sono aperte due grosse falle che impediscono, per il momento, di disincagliarla (Telefoto a «Stampa Sera»)

La morte di Fitzgerald

Barry Fitzgerald, deceduto ieri all'età di 71 anni in un ospedale di Dublino, aveva iniziato la carriera di attore sui palcoscenici irlandesi, ma aveva ottenuto fama mondiale a Hollywood, dove si era affermato come caratterista in numerosi film.

Principesse sulle nevi di Gstaad



Maria Gabriella, che nel centro invernale di Gstaad, in Svizzera, sta trascorrendo un periodo di vacanza, è stata raggiunta dalla sorella minore, Maria Beatrice. Ecco le due figlie di Umberto di Savoia davanti all'albergo

Automobili sotto una montagna di neve

Un'abbondante nevicata ha paralizzato a Syracuse, nello Stato di New York, la circolazione. Ecco l'aspetto di una strada (Telefoto)

Appare in una storia di Robin Hood

La giovane attrice americana Dennie Lotis ritratta durante una pausa della lavorazione del film «Gli arcieri di Sherwood», del quale è la protagonista, a fianco di Richard Greene e Peter Duehing. Il film narra ancora una storia del leggendario Robin Hood

L'imperatrice Tseu-Hi

Il Grande Eunuco

III. — *Appartenente ad una povera, ma nobile famiglia, la bella e colta Ye-Ho-Nu-La, nonostante sia fidanzata al giovane Young-Lou, che adora, viene convocata al palazzo imperiale per partecipare alla scelta delle possibili concubine per il nuovo imperatore della Cina Hien-Foung. Ye-Ho-Nu-La era stata inscritta nel registro delle possibili concubine fin dalla nascita e le sue doti naturali di bellezza e grazia sono valorizzate dalla raffinatissima educazione datale dalla madre proprio con lo scopo di vederla ammessa fra le concubine. Ye-Ho-Nu-La viene scelta come concubina imperiale di terza classe e relegata in un padiglione isolato della Città proibita dove, una sera, un bellissimo giovane viene a chiederle di spogliarsi completamente.*

Ye-Ho-Nu-La, offesa ed umiliata, protesta con indignazione. «Calmatevi — le dice il bellissimo giovane, — io mi chiamo Ngan-Te-Hai. E' ormai sera la notte. Non deve dunque rimanere più alcun maschio nella Città proibita, ad eccezione del Figlio del Cielo e dei trecento eunuchi che vegliano su di lui. Io sono uno di loro, addirittura il loro capo, il Grande Eunuco. La tradizione ed i riti esigono che io mi assicuri del vostro stato di salute. Non esitate dunque a sottomettervi a questa formalità e svestitevi pure, senza nessun timore

per il vostro onore». Ye-Ho-Nu-La si profonde in scuse e riverenze, e poi si libera di tutti i suoi abiti. Ngan-Te-Hai è stato sposato e padre di parecchi figli ed è stato allo scopo di assicurare l'esistenza dei suoi, dopo aver sperperato tutto il suo denaro, che si è deciso a subire il sacrificio supremo per entrare nel corpo, del tutto ritribuito, degli eunuchi imperiali. Vedendo senza veli il corpo meravigliosamente modellato di Ye-Ho-No-La il Grande Eunuco non può reprimere una viva emozione: i lineamenti del volto si sono fatti più marcati, gli occhi brillano e le mani gli tremano. Terminato l'esame Ngan-Te-Hai dichiara: «Voi siete definitivamente giu-

dicata degna di dividere l'augusta alcova del Figlio del Cielo». E Ye-Ho-No-La gli risponde: «Ebbene! che ciò avvenga il più presto possibile! Il Figlio del Cielo non ha un erede. Io posso essere quella che gli darà un figlio. Aspiro ardentemente ad avere una parte nella storia del nostro paese». Dicendo questa parole Ye-Ho-No-La rivolge a Ngan-Te-Hai il suo più affascinante

sorriso. Il Grande Eunuco le risponde: «Non sarà tanto facile quanto credete. Sua Maestà è poco portata ad occuparsi della donna. La stessa Imperatrice Sposa è stata finora ignorata, disdegnata. Tuttavia, per amor vostro — perchè in un istante avete conquistato il mio cuore — vi prometto di mettere la placca di giada che porta il vostro nome a portata di mano dell'Imperatore, il primo giorno in cui Sua Maestà avrà delle vellеità amorose...»

SEGUE: La placca di giada

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CXLIX. — *L'esercito del re Ferdinando è battuto dai francesi. Per timore di una rivoluzione, la regina Maria Carolina vorrebbe raggiungere la Sicilia. Il re invece esita, specie dopo la dimostrazione di attaccamento del popolo.*

Il principe Francesco, comunicando la fuga della famiglia reale in Sicilia come decisa, ha tutto ordinato di partire a nome di suo padre e di sua madre. In realtà, egli ha parlato soltanto a nome della regina. Per conto suo, la fuga è sicura. Ma, vedendo la devozione del suo popolo e ascoltando la promessa di centomila uomini di morire per lui fino all'ultimo, il re torna dall'idea che deve difendere la capitale. L'11 dicembre al mattino, cioè all'indomani del suo incredibile trionfo, il re è sicuro un po' esitante, ma propenso per la resistenza quando gli viene annunciato l'ammiraglio Caracciolo. Influenzato dalle prevenzioni della regina, il re non ama affatto l'ammiraglio ma non può impedirsi di stimarlo. Nella sua grande uniforme, Caracciolo entra calmo e dignitoso come sempre. Credendo che egli voglia chiedergli la grazia per Nicolino, il re si appresta a dimostrarsi scortese. Con grande sua sorpresa, Caracciolo non gli parla di suo nipote ma viene ad offrirgli i suoi servizi per raccogliere l'esercito in rotta e lanciarlo di nuovo contro la Francia. Ferdinando è perplesso. Come sempre, egli ha bisogno che gli si spieghi la situazione in tutti i dettagli. E' il momento che sceglie Nelson per fare un'entrata spettacolare. Freddamente, i due ammiragli che servono interessi opposti si studiano con lo sguardo come due avversari che stiano per cominciare un combattimento.

SHERLOCK HOLMES: L'ultimo problema

di Sir Arthur Conan Doyle

XXXV. — *Moriarty, che ha costretto Sherlock Holmes a lasciarlo agire liberamente per una settimana, svaligia con i suoi uomini, ai quali dà appuntamento al Cairo, una banca. Egli si traveste e prende il nome di barone Hasselring. Solo Holmes potrebbe riconoscerlo e Moriarty pensa al modo di ucciderlo.*

MANDRIN

Passaggio della frontiera

LI. — *Durante sei fruttuose campagne di contrabbando condotte in territorio francese, Luigi Mandrin, detto «Il capitano generale dei contrabbandieri» si è acquistata una notevole fama. Rifugiato in Svizzera, come tutti gli anni, nella stagione invernale, Mandrin si preoccupa di rinforzare le file dei suoi uomini decimati durante due battaglie sostenute con le forze dell'ordine. Ma il governo francese, che più volte ha chiesto inutilmente l'estradizione del contrabbandiere alle autorità svizzere e sarde, gli mette alle calcagna una spia che lo sorvegli e lo faccia cadere in un trabocchetto. Fallita anche questo tentativo, il governo francese decide di agire il tutto per tutto e nella notte dal 10 all'11 maggio 1755 un distaccamento di soldati agli ordini del capitano Diturbide-Larre varca la frontiera al punto del torrente Guiera, marcia deciso sul castello che ospita Mandrin, entra di sorpresa nel maniero e riesce ad impadronirsi del capo dei contrabbandieri che, sorpreso nel sonno, non ha tempo nè di fuggire nè di difendersi. Con lui viene fatto prigioniero il suo luogotenente Saint Pierre. Dopo aver saccheggiato, rubato e distrutto tutto quello che era nel castello, i soldati partono per Avressieux dove si accaniscono contro il maestro di scuola; giunti poi nel territorio sardo di Saint Genix, terrorizzano la popolazione sparando all'impazzata, uccidendo parecchie persone e ferendone molte altre.*

Mentre queste abominevoli scene si svolgono nella chiesa e nelle strade del villaggio, qualche soldato penetra nella casa ove è risaputo che abitano due contrabbandieri, Pierre Tourant e Francesco Gaussin, tutti e due soprannominati «Nimes», da poi che Tourant è originario di quella città. Tourant viene fatto uscire, mentre Gaussin, che si trova a letto malato, viene costretto a colpi di baionetta ad alzarsi. Tutti e due ben legati vengono poi caricati sulla carretta sulla quale si trovano già Mandrin, con le gambe nude dal momento

che è vestito della sola camicia da notte e della giacca, oltre al giovane Saint Pierre e al servo Planche. Intanto i soldati nelle vie del villaggio saccheggiano i negozi e derubano i passanti. Agli uomini strappano i cappelli e i portafogli, alle donne gli ornamenti, meglio se preziosi, e i pettini. Il magazzino della signora Auberi, che al vanto di possedere della tela indiana, viene minuziosamente visitato. Nel momento in cui le truppe

arrivano al ponte che varca il primo braccio del Guiera, tre uomini, Iale Jacques Béjouy e i suoi figli Pietro e Claudio che provengono da La Tour-de-Pin e si recano in pellegrinaggio a Notre Dame di Pagnieu, mettono piede sul ponte. I soldati del re si avventano sui malcapitati, strappano loro i cappelli, il denaro dal denaro che hanno in tasca, e compiono tre francesi protestano e si dibattono, i soldati rompono le costole di Jacques Béjouy a colpi di calcio di fucile, spezzano un braccio a suo figlio Pietro, a colpi di baionetta, mentre l'altro figlio Claudio, difendendosi con un bastone e coi

suoi pugni, riesce a cavarsela senza subire danni. Varcato il ponte le truppe del capitano Diturbide-Larre arrivano al secondo braccio del Guiera. Qui non vi sono ponti; esiste solo una specie di zattera fissata con una corda a un anello che scorre lungo una corda tesa da una riva all'altra. Il battaliere è un giovane di Saint Genis, certo Laurent Péclier. Passato per primi quindici uomini armati di tutto punto che circondano Mandrin, sempre legato. Poi, sempre circondati da un plotone di soldati armati, Péclier «passa» successivamente Saint-Pierre, Claude Planche, i due «Nimes», indi con una ventina di viaggi giungono sull'altra riva trecento uomini. Il resto della truppa passa il fiume a guado, con l'acqua alle ascelle. Tutti questi soldati, col viso annerito o coperto da maschere, la testa coperta da un fazzoletto nero, hanno le tasche piene del denaro e degli oggetti rubati; molti trasportano anche polli e anatre che starnazzano a più non posso. Sulla riva sinistra del Guiera, le truppe di Diturbide-Larre si ritrovano in territorio francese. Qui il attende il colonnello de la Morlière che riconosce Mandrin e dice: «Voi tenete Mandrin, il contrabbandiere, ma non tenete il successore».

SEGUE: Uno strano corteo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (ultimo zero, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 50%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassiario per l'inoltro della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

A pezzi imbattibili svariatissimi capi maglieria, biancheria, sacchi tipo Vienna. Sacchetto, Bellezia 8. 23166

AFFILATOIO, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bettor, via Nizza 23, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiature isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 63. Telefonare 21-836. 261

CATENE estere e nazionali, per auto motocicli industrie. Marengo, via Marsili 32. Telefonare 571-713. 10300

LAMIERE perforate zero e lisciate, tubi e grondaie, lamierati speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-993. 359

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Maiet, Mazzini 12. 1009

TUBOVINILE tubi gialla pluviali e fognatura. Chiusini, bocchette, lavorieri. Richiesta, corso S. Maurizio 35, Torino.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

L'ARMADIO per vostre necessità ve lo crea un artigiano specializzato arredamenti ogni stile. Corso Orbassano 68 Telefonare 854-736. A1064

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A sbalorditiva buona condizione concedesi credito immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, autocarri (anche ipotecari), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finconsa, piazza Statuto 24 sup. 5. Donato. Telef. 47-346. 720

PRIVATO cede direttamente bar latteria barriera Francia, Rist. 200, eccezionale sviluppo. 5.200.000. Telef. 791-491 ore 14-16, 21-22. A107358

SANREMO, bar corso 10.000.000. Telefonare Sanremo 84-319, 13-15. Scrivere: Toscani, Castellaro 17, Milano.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A 7 km. dal mare, salone, sala trattenimenti, ristorante, centro balneare pensilissimo, centro balneare pensilissimo isola d'Elba, vendesi terreni e lotti ville appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiboni Milano, corso Sempione 82, telefoni 343-661, 345-738.

A buone condizioni alloggi moderni 1-2-3 camere, magazzini, negozi, uffici, ambienti

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Bergamo, ieri, niente recupero Atalanta-Padova

Il pubblico non era d'accordo con il no dell'arbitro Marchese

Violente proteste: la polizia costretta a scortare il direttore di gara - Sassi contro il torpedone della squadra veneta - In vista di domenica incerte le formazioni di Juventus e Torino

Notizie di calcio di metà settimana. Ieri il Bologna è andato ad Udine per il «ricupero» della gara sospesa quindici giorni fa: 0 a 0 il risultato e la squadra di Allasio ha raggiunto la Juventus nella classifica generale (punti 19). Sospeso invece il «match» in programma fra l'Atalanta ed il Padova. Protagonista della giornata è stato l'arbitro napoletano Marchese, che ha deciso di non far disputare la partita per scarsa visibilità proprio mentre sul campo spuntava il sole. Il pubblico bergamasco non ha capito la strana condotta del direttore di gara e lo ha lungamente fischiato. Marchese ha abbandonato il campo atalantino sotto scorta della polizia. E pensare che non hanno neppure giocato...

Quasi anche al postman del Padova: sassi, insulti, un ferito non grave tra i viaggiatori, che sono immediatamente partiti. C'è da sperare che il presidente della Commissione Arbitri della Lega professionale ing. Bernardi non lasciti ancora nel mandare a Bergamo il piccolo Marchese per questa partita Atalanta-Padova. Evidentemente il direttore di gara napoletano non vuole assumersi tanta responsabilità... Ieri effettivamente la visibilità era buona, e la reazione del pubblico, anche se esagerata, ha indubbiamente una logica ragione.

Nonostante la «mancata fatica» i nerazzurri bergamaschi sono rientrati subito nel ritiro di Sarnico, dove si fermeranno sino a domenica in vista del confronto con la Juventus.

Per assistere alla partita di Bergamo c'erano dato convegno molti «illustri sportivi»: c'era Viani e c'era anche Greo. Il tecnico svedese ha confermato che per il momento nessuna decisione è stata presa circa il suo passaggio alla Juventus: «Esiste la possibilità — ha concluso — non la certezza».

La Juventus intanto sta allenandosi intensamente per l'incontro di Bergamo. Oggi, se le condizioni del terreno lo permetteranno, Parola farà disputare ai suoi una breve partita-prova. E' probabile che per domenica ci siano alcune novità nella formazione dei bianconeri. Parola comunque non ha ancora preso nessuna decisione, tanto più che il candidato al rientro Stacchini, attualmente a Roma in servizio militare. Forse anche per questo lo schieramento della squadra verrà comunicato «fino settimana: Colombo è disponibile (rientrerà già a Bergamo?) ed all'attacco gli uomini sono sei: Mora, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini. Chi sarà l'escluso?

Nel Torino una buona notizia: ha ripreso Invernizzi. Il grosso infortunio è ormai un ricordo, ma la prudenza consiglia di non esagerare. Anche per questo le notizie che parlano di un impiego del mediano sinistro titolare nel «match» di domenica contro l'Udinese sembrano prematura.

Mentre i dirigenti bisticciano, i corridori hanno già ripreso gli allenamenti. Ecco Defilippis, che incomincia oggi a Bordighera, mettere a punto i ferri del mestiere, mentre Nencini, con Honi ed altri corridori, ha già compiuto ieri una scappata

SCI: avventura all'estero dei giovani discesisti azzurri

Parte domani per Adelboden la «nazionale della speranza»

Sabato verrà il turno della squadra femminile che andrà a gareggiare a Grindelwald - Le prove in programma a Wengen il 14-15 gennaio

Sci-novità: per quanto riguarda le prove alpine, discesisti e discesiste hanno osservato un periodo di riposo sufficientemente lungo, all'indomani delle prove sostenute in val d'Isère dove, però, nei prossimi anni non ritorneranno più, alla pari degli austriaci, avendo dichiarato i nostri tecnici che è inutile sciupare un'adeguata preparazione sulle nevi italiane anche se precarie, per una manifestazione pubblicitaria straniera com'è stato appunto il caso degli organizzatori della manifestazione in val d'Isère.

L'unico neo discutibile, anche perchè bisognoso di molto lavoro, è il circuito di Grindelwald che, durante il periodo di «vacanza» è stato Bruno Alberti che ha sorpassato in una «libera» a Cortina, seminando alle sue spalle nientedimeno che quattro avversari di distacco agli immediati inseguitori. Da notare che Alberti, pur essendo ancora lontano dalla forma desiderata, ha offerto il record della pista del «Bruch B» per un solo decimo di secondo. Da notare ancora il secondo posto assoluto ottenuto non già da un azzurro bensì da un elvetico: il milanese Giorgio Marchelli, fratello della campionessa Maria Grazia e Carla, che si è permesso il lusso di battere discesisti del calibro dei fratelli Sterpaea.

Domattina lasceranno Milano, diretti ad Adelboden, i giovanissimi della nazionale dei discesisti, accompagnati dall'allenatore Bruno Angelini e da Aldo Pedroncelli. Sono Umberto Corvi, Helmut Gartner, Aldo Morlo, Gerard Mussner, Franco Arrigoni e Giuseppe Polani. Saranno impegnati domenica in uno slalom speciale e lunedì in un «gigante».

Sabato sarà la volta delle discesiste che partiranno da Milano alla volta di Grindelwald dove, dal 10 al 12, avrà luogo il tradizionale concorso del S.d.a. La compagine italiana, accompagnata dall'allenatore Osvaldo Picchiottino, sarà composta da Lidia Barbieri Saccomaghi, Giustina Demetz, Giuliana Chenal Minuzzo, Tina Pisoni, Pia Riva, Jerta e Jolanda Schir e Inge Senoner. A Grindelwald sono in programma tre gare: lo slalom, il «gigante» e la libera. Si disputeranno anche le gare di fondo (individuale e staffetta), ma l'Italia non vi sarà rappresentata.

Infine, dal 14 al 15 a Wengen si svolgerà il concorso del «Lauberhorn» e in tale occasione saranno predisposte due prove televisive in Eurovisione. A Wengen («libera» e «slalom maschile), la squadra italiana, guidata dall'allenatore federale Ernanno Nogler, sarà formata da Bruno Alberti, Francesco De Florian, Felice De Nicolò, Martino Fill, Helmut Gartner, Ivo Mahlknecht, Paolo Milianti, Gerard Mussner, Italo Pedrocelli e dai fratelli Carlo ed Enrico Senoner. In base ai risultati ottenuti a Wengen, verrà successivamente varata la compagine che sarà iscritta alle gare di Kitzbuehel la settimana successiva.

Bruno Alberti

I fondisti sulle nevi della Svezia con i più forti atleti del mondo - Solo De Dorigo è a Roma (per diventare brigadiere) - I nostri saltatori si fanno onore con Luigi Pennacchio, Agostino De Zordo e Nilo Zandanel

Fattor, uno dei fondisti azzurri attualmente in allenamento in Svezia

Marcello De Dorigo, l'asso dei fondisti italiani, è sempre a Roma dove segue un corso speciale per ottenere la promozione a sergente della Guardia di finanza. Approfitta delle «libere uscite» per curare la preparazione atletica e «divora» i giornali che parlano delle gesta dei suoi compagni di squadra, attualmente in Svezia. Così ha voluto il dottor Vittorio Strampelli, presidente dell'apposita commissione tecnica per le prove nordiche, dopo accordi accordato con Nordland, il «mago» del nostro fondismo.

In diversi, terminato un congruo periodo di allenamento, i fondisti azzurri hanno già partecipato a due gare: il giorno 1 ad Asvidalen sulla distanza di 18 chilometri e ieri a Mora sulla distanza di 6 chilometri in «notturna», su di una pista appositamente illuminata. I risultati, a prima vista, possono non apparire eccezionali. Ma va tenuto presente anzitutto che a queste competizioni hanno concorso oltre 120 specialisti e che, per venendo distanziati anche notevolmente dai vincitori, gli italiani hanno lasciato alle spalle alcuni fra i nomi più altisonanti del fondismo scandinavo. Comunque, sono finiti i tempi in cui il migliore degli azzurri si piazzava al sessantesimo posto in ognuna prova. Oggi i nostri fondisti lottano quasi alla pari con i «maestri» svedesi, norvegesi e finlandesi.

La «grande» scandinava degli azzurri si considerà sabato a Lima, patria di Sixten Jernberg, il campione olimpionico svedese che a 32 anni sembra avere raggiunto la completa maturità fisica e agonistica. Si tratterà di una gara impegnativa sui 30 chilometri alla quale risultano iscritti sia d'ora, oltre a Jernberg, anche autentici colossi del fondismo quali il finlandese Makilinen e i norvegesi Brodas e Brunvoll.

I saltatori italiani, divisi in due squadre, hanno già avuto modo di fornire una dimostrazione del loro grado di forma. Hanno infatti gli appartenenti alla squadra B, impegnati dapprima a St. Moritz e poi a Davos. In entrambe le «staziona» atletiche, il successo è arriso agli azzurri. A St. Moritz si è imposto Luigi Pennacchio, a Davos il diciassettenne Agostino De Zordo, la «grande speranza» del nostro salto. Soprattutto De Zordo ha dimostrato un entusiasmo miglioramento rispetto alla passata stagione; prova ne sia che Stramaio ha subito deciso di immetterlo nella squadra A, al fianco di Bradascuri.

Nilo Zandanel, un poco in ombra al suo debutto stagionale a Oberstdorf, dove si piazzò all'undicesimo posto, si è prontamente ripreso a Garmisch dove si è classificato terzo alle spalle del sovietico Tuxiadse e del tedesco Recknagel, che alle Olimpiadi di Squaw Valley conquistò la medaglia d'oro della specialità. Va osservato che Zandanel ha preceduto, a Garmisch, saltatori di fama mondiale come il finlandese Kasitsaari, lo svedese Djerberg e l'austriaco Leodolter. Ora il piccolo campione italiano, unitamente a Dino e Bruno De Zordo e a Giacomo Almond, gareggerà ancora domani a Innsbruck e domenica a Bischofshofen.

GIORGIO BELLANI

NELLA SCHEDA SOLO GARE DI A E B

Per chi gioca al Totocalcio

X-1 ATALANTA (13) - JUVENTUS (15). Il campo bergamasco è tradizionalmente difficile per la Juventus che, alle prese con i suoi problemi, dovrà affrontare un'Atalanta galvanizzata dal successo esterno sul campo della Lazio. Fra i bianconeri rientrerà Colombo e, forse, Stacchini.

X BARI (8) - LANEROSSI (13). Ai vicentini, che nell'ultima trasferta hanno visto addirittura a Firenze, è giusto far credito almeno di un pareggio.

X-2 FIORENTINA (18) - INTER (20). I viola giocano la carta dell'orgoglio contro la inarrestabile Inter, ma il pronostico sembra consentire loro al massimo la possibilità di evitare la sconfitta.

1 MILAN (18) - LAZIO (6). Se i rossoneri non si concederanno distrazioni, la debolezza Lazio troverà senz'altro disarmo a San Siro.

X-1-2 NAPOLI (15) - CATANIA (13). Equilibrato confronto fra due squadre del Sud. I siciliani hanno già vinto due volte in trasferta ma sarà difficile che nel clima infuocato di «Fuorigrotta» riescano a fare altrettanto.

X-1 PADOVA (12) - BOLOGNA (16). La fatica supplementare dei rossoblù nel ricupero di ieri ad Udine potrebbe avere un peso decisivo nel risultato.

1-X ROMA (18) - SAMPDORIA (15). I giallorossi contano sul ritorno di Schiaffino per ravvivare la vena di «Pivellino» Manfredini e tornare alla vittoria. La Samp, col suo Brighenti, potrebbe giocar qualche scherzetto in contropiede.

1 SPAL (9) - LECCO (16). I lariani sono graditi ospiti in patria e fuori casa hanno finora ottenuto solo un punto. Il pronostico è quindi per i ferraresi.

1 TORINO (8) - UDINESE (7). I granata, che ritornano Nicarat e forse anche Invernizzi, dovrebbero spuntarla contro l'Udinese, affaticato oltretutto per il ricupero di ieri col Bologna.

X FOGGIA (13) - PRATO (16). I pugliesi sono reduci dalla insolita sconfitta interna ad opera del Como ed in casa hanno già perduto due soli punti. Il Prato è forte abbastanza per puntare almeno al pareggio.

1-X MESSINA (15) - REGGIANA (14). Il fattore campo potrebbe avere un peso decisivo nel confronto fra due squadre di valore pressochè uguale.

X-1-2 SANREMESE (16) - ALESSANDRIA (14). I grigi hanno ottenuto la vittoria a Palermo e sono freschi di pareggio con l'ostico Livorno. Il loro rendimento in trasferta è però sempre una incognita.

1-X TRIESTINA (13) - CATANZARO (14). I calabresi in trasferta hanno ottenuto solo due pareggi. Il fattore campo li condanna, a meno di una nuova defezione da parte dei rossoalabardati.

1 GENOA (11) - PRO PATRIA (14).

X MARZOTTO (6) - BRESCIA (11).

PICCOLO TACCUINO DEL CALCIO MINORE

Giuseppe Farina

L'ex-granata Farina ritorna in campo

Vi ricordate di Giuseppe Farina? E' stato all'Udinese, è stato per anni la «bandiera» del Torino, al quale è tornato poi a concludere la sua carriera di terzino di Serie A, dopo una parentesi alla Sampdoria. Nel Torino dei giovani non c'era più posto per l'anziano Farina il quale, amareggiato, è tornato nella sua Pesaro. Ora, a 33 anni, la «sirena» del calcio lo ha nuovamente incantato: la Via Emilia Pesaro, penultima in classifica nel girone B di Serie C, sta lottando per non retrocedere ed ha fatto appello a lui, al vecchio e dimenticato terzino di Serie A.

A zonzo in provincia

La Biellese preferisce non fare ingiustizie - La storia di Armando, "sarto da corsa,, - Bloccate dalla neve le speranze dell'Asti

La Biellese non ha fatto ingiustizie: aveva fermato la corsa del Saronno, quasi due mesi fa, ha messo il disco rosso anche al Modena domenica scorsa, dimostrando — qualora vi fosse ancora bisogno di dimostrazioni in tal senso — di essere quasi irraggiungibile sul proprio campo. La Biellese «protetta in patria» è nemico giurato di tutte le capolista che passano per la sua strada. Il guaio è che la graziosa capolista potrebbe essere proprio lei, la Biellese. I bianconeri sono ad un punto appena dal Modena, hanno domenica prossima un appuntamento casalingo difficile ma non impossibile con il Bolzano, sono in credito col calendario di un incontro, non disputato per impraticabilità del campo, a Chivasso contro l'Eusebia, ed la squadra di Castello dovesse continuare a giocare con il rendimento attuale, il primato (almeno temporaneo), non dovrebbe sfuggirle, tanto più che la sua difesa, ora che il mediocentro Balbi ela dando ragione a chi la aveva acquistata ed il giovane portiere Ferrari ha dato opportunamente il cambio alle stanche e sfiduciate Curi, non è più fragile com'era due mesi fa.

La Biellese, nemica della capolista, dovrà solo cercare di non essere nemica... di se stessa e tener presente che, per una squadra che lotta per primeggiare, quattro punti soli in sette trasferte non sono poi molti. Il suo cammino (e scusateci se, dando ottimisticamente per scontato un risultato utile dei bianconeri nel recupero di Chivasso, parliamo come se la Biellese fosse già capolista) sarà infatti durissimo e disseminato di pruirdenti (invidiosi: lo stesso Modena, tutt'altro che finito malgrado la sconfitta di domenica scorsa. Il sorprendente Saronno, quello Spezia che stupisce ancora se l'altro dovrà pur ripiombare e poi la Mestrina, il Fanfulla, il Casale e — perchè no? — la stessa Pro Vercelli. I vercellesi, in tre settimane di «regime-Donna» si sono portati dagli ultimi posti a metà della classifica, ad appena tre punti dal Modena. Un distacco tanto esiguo da far pensare che Lovanni e compagni l'ultimo autobus non l'abbiano ancora perso, visto che ora giocano così bene...

* *

Oggi vi raccontiamo la storia di Armando, il sarto da corsa. Tutti lo conoscono a Vercelli, tutti sanno da quale terribile malattia è affetto: «procerosillite acuta». Un male inguaribile che la tormenta da trenta-quarant'anni e che lo ha reso un personaggio inconfondibile nelle domeniche della Pro Vercelli. Armando — tutti lo chiamano per nome, del cognome non ce n'è assolutamente bisogno — entra nel settore dei «popolari», appena finita la partita, si aggruppa alle reti di protezione e subito i «suoi» giocatori sovrastando un coro fassiniano bianco. Quando l'arbitro dà il via al gioco, Armando giona anche lui, insieme alla «Pro»: le manifeste di vendetta, cattale col tempo che sia, sono in gran parte sue e già lungo le gradinate accanto alla rete di protezione, seguendo le azioni e travolgendo inesorabilmente ogni ostacolo che gli vieti di... fare il suo lavoro. Dopo poche gare di campionato Armando, sarto da corsa, è già diventato un fatto degli stessi giocatori.

Fino a qualche anno fa, la «mania» innocenti di Armando non si fermavano qui. Il sarto vercellese, ogni domenica mattina si recava sul prato del Rondò Sesia, raccogliava un certo numero di cassette bianche. Il mattino in ispaccio e se il portiere al «Robbiano». Se la Pro Vercelli veniva sconfitta, Armando tirava fuori il suo cacchetto di cassette e a botte di fischiare o urlare, il tiranno con rabbia in campo e poi si metteva a piangere.

Ora Armando non piange più e non tira più cassette. Del resto da tre settimane a questa parte non ce ne sarebbe neppure bisogno: la Pro Vercelli, lasciatasi alle ricoscesa, sta ripagando l'incredibile entusiasmo del suo tifoso-barcagliere.

* *

La neve ha bloccato le speranze dell'Asti domenica scorsa a Tortona. I bianco-rossi astigiani speravano nel confronto diretto con uno delle più aggueriti ricoli per riuscire nel «colpo gobbo» di una vittoria a sorpresa che permettesse loro di coronare l'inseguimento all'Empoli, capolista del girone A di serie D. Il campo impraticabile ha costretto Derthona ed Asti a rinviare e ciò costituisce un contrattempo di considerevole portata per i ragazzi di Novelli che, dopo il prossimo turno casalingo con la Sestrese dovranno affrontare ben tre trasferte consecutive, a Pontedera, Santa Margherita e Cuneo.

Non è un mistero che l'Asti, guidato da dirigenti dinamici ed appassionati con alla testa il comm. Montiguana, punta quest'anno all'obbiettivo della promozione. Gli alti acquisti effettuati (l'ala sinistra Gaia, l'impetuoso centromedi Gerenia già del Genivia, il portiere Moranzo, il terzino Murio, i mediani d'ordinanza e Oberti, il «folly» Boracco, la mezzala Scaglia) hanno dato alla squadra un'impostatura assai solida. Peccato che la solidità e il buon gioco non siano stati in campionato. Ci vuol anche fortuna ed in parecchie occasioni, specie in trasferta (l'esempio di Imperia insegna), la sorte si è ricordata dell'Asti solo per fargli uno sgambetto, quando un risultato utile sembrava ormai garantito.

I tifosi comunque, [illegible] ufficialmente alla loro squadra e sempre più numerosi allo stadio, sono convinti che il treno per l'Asti sia l'ultimo buono. Per questo considerano solamente provvisorio il terzo posto attuale delle compagine di Novelli ed attendono con fiducia che il loro beniamini, sotto la guida del «capitano» Parola (ex ben sette anni in maglia biancorossa), imprimo i trascinanti ritmi di questo scorcio di calendario.

(a cura di Gianni Pignata)

Musso, a bordo della «500» con Berruti e Delfino

Gli olimpionici Livio Berruti (atletica, metri 200), Giuseppe Delfino (scherma, spada individuale ed a squadre) e Franco Musso (pugilato, pesi piuma) si sono ritrovati questa mattina a Torino presso la filiale della Fiat di c. Bramante dove è stata loro consegnata, in una breve cerimonia, una vettura 600b. La utilitaria — in tutto diciassette, una per ogni azzurro campione olimpionico — sono state offerte dalla Fiat al Coni e da questi ente date in uso agli atleti per il prossimo quadriennio olimpico, in modo che siano di aiuto nei trasferimenti dalle sedi di lavoro o di studio alle palestre ed ai campi di allenamento.

Questa mattina in corso Bramante è avvenuta quindi la consegna agli olimpionici piemontesi, alla presenza del presidente del C. S. Fiat dott. Luigi Sambuselli e del direttore della Filiale ing. Bartolomeo Di Giuseppe. Identiche cerimonie si sono svolte presso le altre sedi della Fiat per l'assegnazione delle vetture agli altri campioni.

Non perdetela!
1961
DISTINTA DEI LIBRI OBBLIGATORI E CONSIGLIATI PER SOCIETÀ E DITTE INDIVIDUALI
Inventari
Giornali
Soci
Assemblee
Consiglio
Sindaci
Verbali
Cespiti
Magazzino
Compensi
Importazione Esportazione
Conto lavorazione, sospeso, deposito
I.G.E.
Dazio
Spedizioni
Fatture in arrivo ed in partenza
Bolletta agricola
Cassa
Banca
Scadenzari
Conti correnti
Giornalmastri
Registri a molte colonne
Copialettere
Prima nota
Rappresentanti
Registri per oli minerali e carburanti
Libri paga e matricola: normali ed a ricalco
Edili
Lavoranti a domicilio
VAGNINO
VIA LAGRANGE 3 - TORINO

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
STILI DI FANTASIA — LINEARI MODERNI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 66.77.31
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

Graetz TV
QUALITÀ - PRIMATO

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
3000 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEI LAMPADARI

In serie D, antilope dell'Epifania

Cenisia - Sestri Levante

Due incontri del campionato di serie D si giocheranno in anticipo domani, giorno dell'Epifania. A Leffe, in provincia di Bergamo, sarà di scena l'Inverx, capolista del girone B, mentre a Torino nello stadio di via Frejus, il Cenisia ospiterà alle 14,30 il Sestri Levante in una partita valevole per il quindicesimo turno del girone A.

Per i viola torinesi il confronto di domani riveste estrema importanza. La squadra di Pellini infatti, fornita prevalentemente di giovani tecnicamente ben preparati ma troppo fragili per potersi tenere a galla sui terreni pesanti di questa stagione, è scivolata in fondo alla classifica ed occupa insieme al Chieri l'ultimo posto del gruppo. Poichè i liguri del Sestri Levante non hanno una posizione molto brillante (penultimi con un punto in più del Cenisia) è legittima la speranza da parte dei viola di tornare finalmente alla vittoria domani pomeriggio.

L'allenatore Pellini ha deciso di modificare la formazione battuta di misura nella sfortunata trasferta di domenica scorsa a Rapallo. Tondelli sarà il centromediano al posto di Balzardi, mentre Carlin riprenderà il suo ruolo di ala destra occupato in Liguria dal rincalzo Chiarenza. Ecco pertanto lo schieramento probabile dei viola: Capresi; Mina, Gandiglio; Di Gregorio, Tondelli, Bicoli; Carlin, Guardini, Francescato, Poggi, Venturello.

Il Sestri Levante, che è allenato da Borra, ex-mediano della Pro Patria, è tornato alla vittoria domenica scorsa contro la Sangiovannese dopo una sfortunata serie di pareggi casalinghi e si presenta sul campo torinese ben deciso ad ottenere un risultato utile. Questa la probabile formazione: Gussoni; Pizzoli, Bo; Sturla, Solari, Milanta; Serretta, Carmignia, Bernani, Passeglia, Mori Nello (ex azzurro) giocano l'ex-ala destra del Cuneo, Borello, e Bertani, contravanti della Biellese nella scorsa stagione.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Gare di ballo in piazza novità di "Campanile sera,,

Desio e Albano Laziale faranno scendere in campo i loro più provetti danzatori - Entusiasmo nella città lombarda per la bella prova del "Trio Primavera,,

Milano, giovedì sera.

Tutti i ristoratori della zubrica di Mike Bongiorno sono pustati, anche questa sera, sui quattordicenne ragazzo prodigio di Desio, che già ha entusiasmato nel corso della puntata della passata settimana. Ancora una volta il pubblico di Desio, passionale e sportivissimo, si radunerà nella piazza della Conciliazione, dove eretto il palco degli esperti, collegato con i vari «pensatoi» dislocati nel salone Pio XI del Seminario Saveriano, nella biblioteca parrocchiale e in due abitazioni private.

Il trio che risponderà alle domande di Mike è immutato. Puntualista per la materie culturali è sempre Renzo Molteni, 20 anni, studente universitario; per l'attualità, è molto attesa la seconda prova del quattordicenne Luigi Meda, il vivace portafortuna dei desiani; terzo concorrente è il diciottenne Giovanni Locatelli, che frequenta il quarto anno di filosofia all'Università Cattolica. Partecipa, il dottor Angelo Cremonini, che sta vivendo il suo quarto d'ora di popolarità. Il «trio primavera» — così sono chiamati i concorrenti di Desio — ha promesso ai loro entusiasti una nuova vittoria.

La scorsa settimana centinaia di persone convennero nella piazza di Desio, da ogni parte della Lombardia, perciò il sindaco conta. Pietro Lissoni ha ribadito la sua ordinanza di giovedì, per la quale, dalle 20 alle 23 viene sospesa la circolazione di tutti i veicoli, nonché il traffico tramviario nel centro cittadino.

Avversario di Desio è il «campanile» di Albano Laziale, che schiera, quali concorrenti, il dentista trentenne Silvano Verna, il suo coetaneo Mario Improta, esercente di un cinematografo, e lo studente di legge Bruno Benelli, di 21 anni.

Le prove para-aperitive introdurranno un genere ancora inedito alla ribalta televisiva: le gare di ballo. Le piazze di Desio e di Albano saranno invitate a celebrare i loro rappresentanti più aggueriti in materia terpsicorea e a dare saggi di elegante danza e di armoniosi volteggi. Vedremo cosa sapranno fare gli emuli gemelli di Serge Lifar, in questo agone televisivo che promette, oltre tutto, di riuscire molto interessante e vario sul piano del costume.

c. b.

OGGI SUL VIDEO

13—: Telescuola. Prima, seconda e terza classe.

17—: La tv dei ragazzi. Dal Teatro Mediterraneo di Napoli: «Il nostro piccolo mondo». Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo.

18—: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Vecchio e nuovo sport.

19—: Passaporto. Lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini.

19,25: Quattro passi tra le note. Varietà musicale. Orchestra diretta da William Galassini.

19,50: Produrre di più. Corso di aggiornamento sulla lotta antiparassitaria in agricoltura.

20,10: La tv degli agricoltori.

20,30: Telegiornale - Arcobaleno - Previsioni del tempo - Sport - 21: Carosello.

21,15: Campanile sera. Presenta Mike Bongiorno con Enza Sampò ed Enzo Tortora.

22,30: Cinelandia. Rassegna prodotta da Sandro Paiavicini a cura di Stefano Canzio e Jacopo Rizza.

23—: Testimoni oculari. Felice Quilici: «Vita sul lago Ciad», a cura di Vittorio Di Giacomo.

23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,40: Santa Messa - 14,45: Pomeriggio sportivo - 17: (Eurovisione) Concerto corale internazionale di 4000 bambini - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Personalità - 19,40: Biglietto d'invito - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Dal Teatro Roma di Vicenza: serata finale di Canzonissima - 22,55: Il pericolo è il mio mestiere - 23,55: Telegiornale.

Ottiene successo a Las Vegas

L'australiana Felicia Atkins è tra le più ammirate ballerine della «troupe» delle Folies-Bergère che si esibisce attualmente a Las Vegas

"Canzonissima,, a Vicenza

Vicenza, giovedì sera.

La troupe di *Canzonissima*, non ancora al completo, ha iniziato ieri sera al teatro Roma le prove per lo spettacolo che concluderà domani sera le tredici puntate della popolare trasmissione televisiva. Il balletto di Mary Anthony ha provato separatamente, i ballerini nell'atrio d'ingresso del teatro, le ragazze sul palcoscenico, mentre i cantanti e l'orchestra hanno provato a porte chiuse nei locali dell'Ente Fiera. Gli attori e gli autori, infine, sono rimasti in albergo ed hanno cominciato il lavoro di preparazione nelle rispettive camere.

Gli arrivi, ieri, sono stati abbastanza numerosi: Giacomo Rondinella, Flo Sandon's, Emilio Pericoli, Baclieri e il Quartetto 2+2, Tieri, Lionello e la Maiero, il regista Mario Landi e i componenti il balletto di miss Mary al completo, nonché la orchestra di Bruno Cantora priva di un elemento.

Lo scenografo, Cesarini da Senigallia, era a Vicenza già da alcuni giorni ed aveva diretto il lavoro con un esercito di falegnami, carpentieri, pittori, elettricisti, finristi. Lo spettacolo avrà pochissimo di registrato, un solo balletto, che verrà ripreso stasera nella stupenda cornice del teatro Olimpico.

Il programma ha dovuto subire alcune mutilazioni a cagione dello spazio piuttosto ristretto. Il Roma, infatti, non è che un cinema, dove una volta la settimana si esibiscono compagnie d'avanspettacolo e qualche rivista. Lo studio di *Canzonissima*, ci hanno detto i tecnici della tv, offre spazio dieci volte maggiore.

Il palcoscenico è stato integrato con due piattaforme laterali, montate su tubazioni metalliche abilmente mascherate. Tutto questo, però, ha costretto i tecnici a sacrificare qualche fila di poltroncine. Altri posti sono stati sacrificati in tre punti della platea per fare posto alle telecamere e alla postazione per il regista. Sono limitazioni che non avrebbero alcun significato in un teatro vero e proprio, ma che sono assai gravi al Roma, i cui posti non sono in tutto un migliaio. Il palcoscenico avrà come sfondo uno spesso tappeto di fiori. Fiorai di Vicenza ne hanno fornito per quasi 200 mila lire.

Non sono ancora noti gli accoppiamenti cantanti-canzoni, in quanto teoricamente, e per quanto riguarda le canzoni al quinto e al sesto posto della graduatoria, c'è ancora la possibilità di qualche sorpresa. Al riparo di queste sono invece le prime quattro canzoni, guidate da *Romantica*.

Il pubblico vicentino, poco abituato a spettacoli del genere (c'erano due teatri, ma furono bombardati durante la guerra e non furono più ricostruiti) ha riservato a cantanti ed attori una calorosa accoglienza. Una «1100» con a bordo Aroldo Tiari e Lauretta Masiero è stata letteralmente stretta d'assedio in una laterale di corso Palladio, che è l'arteria principale della città. I cacciatori di autografi hanno fatto altrettanto con i cantanti, assai pochi in verità, che hanno fatto una capatina al teatro nel tardo pomeriggio di ieri.

Gli altri cantanti dovrebbero arrivare oggi, e sono i più celebri: Mina e la Pizzi, con Tony Dallara, sono i più attesi, oltre all'attore Talegalli, il cui arrivo è annunciato per questa sera. Sono giunti anche i funzionari dell'Ente Lotteria nazionali. E' già in atto, insomma, la complessa macchina che consentirà la messa in onda della puntata conclusiva di *Canzonissima*. Per il momento *Canzonissima* appare come una immensa torre di Babele. Ma prima di domani sera, come per un colpo di bacchetta magica, tutto sarà a posto.

e. b.

«Buongiorno Marziani» da domani all'Alfieri

Walter Marchesotti ed Emilio Fede presenteranno, a partire da domani, una serie di spettacoli all'Alfieri intitolati «Buongiorno Marziani» con gli artisti della Compagnia di Gustav Gerlardi.

De Sica ambasciatore spagnolo

Vittorio De Sica nel suntuoso costume di un ambasciatore spagnolo alla corte di Enrico IV di Francia in un film dedicato alle avventure amorose di quel re

STASERA AL CINEMA

Divagazioni parigine sul tema dell'infedeltà

L'affare di una notte **è un divertente filmetto francese insaporito dai dialoghi ironici di Jeanson e Aurenche - I film dell'Epifania**

L'AFFARE DI UNA NOTTE, di Walter Verzenelli, con Pascale Petit, Roger Hanin, Pierre Mundy. *Versione.* (Cinema: Romano).

Un divertente filmetto francese diretto da quella vecchia volpe di Henri Verneuil e aiutato da dialoghi d'un timbro sincerissimo, scritti da Henri Jeanson e Jean Aurenche. La vicenda in sé è trita, ma contano i sapori moderni, ironici, con cui è stata cucinata.

Un giovane marito che in moglie ha mandato fuori per due ore, è comperarle un gaio di tortorelle, incontra un vecchio compagno di scuola che gli presenta la sua ragazza. Un impegno presso un'associazione patriottica toglie di mezzo l'amico, e Michel e Cristina rimangono soli. Sì, avviene appunto quello che immaginate. L'uomo offre alla ragazza d'accompagnarla a casa in macchina, la casa è lontana, e strada facendo i due discorrono e ingranano.

Dopo una cenetta, Cristina, che a modo suo è seria, rifiuta la toppa dell'albergo e tira Michel in casa sua, che è poi la casa dell'amico. Ma col timore che questo abbia a capitare da un momento all'altro, la loro intimità è disagiata, e avendo ancora voglia di stare insieme, lasciato un biglietto bugiardo per l'assente, risalgono in macchina e vanno a rumare nei dintorni finché l'alba li sorprende lontano da Parigi e a cagione di molte disavventure in uno stato da far pietà.

Come farà Paul per Michel, una sui semplice telefonata acquieta la moglie. Ma Cristina? che cosa racconterà al suo gelosissimo amico? Ci pensa Michel e inventa una storia romanzesca che il compagno di scuola beve e non beve. Crede cioè che Cristina lo abbia ingannato ma non con Michel, con un altro, e così compatisce l'amico come vittima, anche lui, della doppiezza della donna. Dopodiché parte seccato per l'Algeria, lasciando Michel stupefatto d'una soluzione così imprevedibile.

Parigino fino all'osso, il film si lascia vedere con diletto tonico che per qualche lungaggine alla fine, anche per l'ottima interpretazione e la più ricercata pivotezza dei dialoghi.

l. p.

RENI-HUR (Ideal) — Storico, americano, ma realizzato a Roma. Nove miliardi di spesa: 11 Oscar. Nel conflitto tra romanità e nascente cristianesimo, spicca la vicenda di un nobile ebreo che si convertirà alla nuova fede. Grande schermo e colori.

LA NAVE PIU' SCASSATA... DELL'ESERCITO (Lux). — Americano, commedia per grande schermo a colori. Jack Lemmon e Ricky Nelson in una burlesca vicenda diretta da Richard Murphy. Prima visione.

FACCIAMO L'AMORE (Reposi). — Americano, commedia. Rossa favolistia amorosa con una Cenerentola da teatro di varietà che andrà sposa ad un ricco sfondato abile a conquistarla sotto mentite spoglie. Gustosi protagonisti Marilyn Monroe, Yves Montand. Scope e colori.

I VIAGGI DI GULLIVER (Vittoria). — Americano. Il celebre romanzo di Swift ridotto per lo schermo con la vicenda del protagonista (Kerwin Mathews) a Lilliput, l'isola degli uomini piccoli, e a Brobdingnag, il regno dei giganti. Colori e divertenti trucchi.

Riprendono le repliche di *Antonello capobrigante*

Il Teatro Stabile, dopo un breve ciclo di rappresentazioni nei cinema-Teatri della periferia cittadina, riprende stasera al Gobetti le rappresentazioni della novità assoluta di Gaigo De Chiara «Antonello capobrigante» con la regia di Gianfranco de Bosio. Le repliche proseguiranno fino a domenica 15 gennaio.

Albertina Bosso è tra i cantanti che prendono parte alla rubrica tv «Quattro passi tra le note» in onda oggi alle ore 19,25

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ostone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111*

Alfieri: domani ore 16 e ore 21.15 «I Marziani ci guardano» Rivista con Walter Marchesotti - E. Fede. **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 5. Direttore: Franco Caracciolo. Violinista: Riccardo Brengola.

Carignano: ore 21.15 Dario Fo e Franca Rame: «Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri» commedia di Fo; musiche di Carpi.

Mailni: «Cantastorie di Natale» Rivista Maria Ferrero - Lia Griffi - Paola Cortini ore 16.15 e 21.15.

Ridotto del Romane: ore 22 "Il Teatro delle Dieci" in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.

Teatro dell'Officina (C. Alberto 12, tel. 528-949): ore 21.15 «La Passione in Canavese» di C. Nigra.

Teatro Stabile: ore 21.15 «Antonello Capobrigante» di Gaigo De Chiara, Regia di G. De Bosio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17.15 e 21.15 «Prigione d'amore» di Jean Boyer con L. Harvey, L. Jouvet, B. Lancret (Francia, 1940, ediz. Italiana).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19 e 21-1 Orch. Lanfranco; cant. A. Cortesi e F. Corona.

Al Nirvana: con 21 canta

Arlecchino Danze (t. 697-111): 21.15 «The Four Saints» - U. Fornasaro Augustoo: ore 15 e 21 Renzo Gallo.

Bruno Dancing: 21 c. Valdiviaro.

Castellina: ore 22-5 Vegtion Ensimo.

Eden Danze: ore 21 Compl. Zerosi

Fara Danze: 21 Compl. Cosimo Gili

Farina Danze: 21 «I Bersaniani».

Scuola ballo gratuita. Ore: Chendi

Gaudio Danze: 16.30 e 21 A. Neve.

Gay Nola (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Trenchi; Lezioni di danze

Hollywood: ore 21 Pippo d'Andrea

La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.

La Feria Danze: 21 «I Profeti».

La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.

La Saronella: 21-3 R. Ferrarese.

Le Rat - Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Ferrone.

Massaua Danze (p.za Massaua 9): 21 serata prolungata. Orch. Mari

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) ore 22-4 Riv. «A fleur de peau». Attraz. Internaz. Orch. S. Nardi.

Piaisan Bassat Lutrario: ore 21 Orchestra F. Morosini.

Principe Danze: 21 Egidio Calvani

Treandero: ore 21-2 Righi e Saito.

Villa Gay Whisky a Gogo (c. Moncalieri 22): 21-1; sab. e fest. 15 e 21

Whisky a Gogo (v. Volta 6): ore 21

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attraz.

Colombia Danze: 23-4 Attrazioni.

Asterli Club: ore 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) ore 22-4 Riv. «A fleur de peau». Attraz. Internaz. Orch. S. Nardi.

Taverniti: Balletto Roger Stefani

CINEMA FIUME

Ambrosio: «Mortalità di massa» polizia - gangsters, Doris Day, R. Harrison, J. Gavin, Myrna Loy

Astor: «La ciociara» di De Sica con Sophia Loren, J. P. Belmondo

Corso: «Crimen» scope con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, D. Gray, Franca Valeri

Cristallo: «Il grande impostore» con Tony Curtis, E. O'Brien, Merrill

Doria: «Il segreto di Polivanov» tech., Jane Wyman, Richard Egan, K. Malden, N. Olson, A. Menjou

Edison: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.

Lux: «La nave più scassata» Jerry Lewis - J. Lemmon, R. Nelson.

Reposi: «Facciamo l'amore» scope col., Marilyn Monroe, Y. Montand

Romano: «L'affare di una notte» con Pascale Petit.

Vittoria: «I viaggi di Gulliver» a col., Kerwin Mathews, Jo Morrow

Ariston: «Silvestro gatto maldestro» cart. anim. in tecnicolor.

Ariecchino: «Lettere di una novizia» Pascale Petit e M. Giroldi.

Augustus: «Ricatto nella valle del re» sc. tech. M. Forest, C. Alcoba.

Metropol (via Pr. Tommaso 3, tel. 682-470): «Il paesaggio del Reno» - «I A Cavallo», Leone d'Oro Venezia - Vietato minori 18: ore 22.15

Nazionale: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero, Hinr.

Torino: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, Rascina, Brasseur. Ap. 10.

Alessandra: «Spionaggio al vertice» con E. Borgnine e N. Mathews.

Capitol: «Poco a sorpresa» con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.

Fiore: «Poco a sorpresa» con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.

Fiamma: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti. Inizio ore 16

Hollywood: «Dalla terrazza» Paul Newman, J. Woodward. Ult. 22.

Madel: «Cavalcata di Natale» Riv. M. Ferrero-L. Grif.-P. Cortini ore 16.15 e 21.15. Film: «Terrore della maschera rossa» in tecnic.

Massimo: «Il figlio» Alberto Sordi, V. De Sica e Sylva Koscina

Orfeo (p. Carlina): «Dalla terrazza» sc. col., Newmann, Woodward. Viet.

Principe: «Dalla terrazza», scope colori, Newman, Woodward, Loy.

Statuto: «Il vigile» con Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.

Adriano: «21 hallo anciutto» tech con Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Alcione: «Peccatori delle Hawaii» Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15-21,15

Alpi: «Il re d'Israele» a colori, Paulette Goddard e George Nader

La Perla: «Tutti a casa» Alberto Sordi, Carla Gravina, S. Reggiani.

Regina: «Psycos Anthony Perkins

Asti: «Cartagine in fiamme» con P. Brasseur, D. Gélin, I. Occhini, A. Haywood e P. Hoppe. Ap. 14.

Cervesana: «Geronimo cane» spia» McMurray, J. Agen. cart. an. tec.

Olimpia: «Gli inafferrabili» Gabin Fa: «Racconti di Tiberio» col. con Abbe Lane e Ugo Tognazzi.

Forte Nuova: «Tarzan» «Il Saturi perduto» e «Noi duri». Ap. 10

San Felice: «Il mariuttone» Alberto Sordi e Silvana Pampanini

Zapelai: «Geronimo cane» spia» di W. Disney con F. Mc Murray

Giardino: «Peccatrice del deserto» sc. tech., R. Romani, A. Tamiroff

Italiana: «Non maniate le margherite» sc. tec., D. Day, D. Niven

Mignon: «Un dollaro di fifa», R. Rita: Ombre rosse, Wayne, 18.30

Vinzaglio: «Non maniate le margherite» sc. tec., D. Day, D. Niven

Araldo: «Cartagine in fiamme» tech. con F. Brasseur, D. Gélin.

Eliseo: «Tutti a casa» sc., A. Sordi, E. De Filippo e S. Reggiani.

Peljas: «Schiuttera del Saraceno» scope col., L. Barker, C. Alonso.

Nuovo: «Regina di Venere» scope tech., Zsa Zsa Gabor, R. Fleming, R. Paolo: «Gli inesorabili» scope tech., B. Lancaster, A. Hepburn.

Belgio: «A noi piace freddo».

Corallo: «Non maniate le margherite» sc. tec., D. Day, D. Niven

Eridano: «Le pillole d'Ercole» con Nino Manfredi, Sylva Koscina.

La Salle: «Vendetta di Ercole» scope a colori con Mark Forsat.

Orpea: «Uomo senza paura» tech.

Radium: «Un dollaro di fifa» a colori, U. Tognazzi e W. Chiari.

V. Veneto: «Venere dei pirati» sc. col., G. M. Canale, S. Gabel, Serato

Adria: «Tutti a casa» sc., A. Sordi, E. De Filippo e S. Reggiani.

Bernini: «Incantesimo» in tech. con Kim Novak e Tyrone Power.

Ellas: «La fruiata» tech. con Richard Widmark e Donna Reed.

Kursaal: «Caravanpetro» scope con Nino Taranto e Carosone.

Ducale: «Joselito» col., Lus Marques: Fuori pr. «Tom e Jerry».

Massaua: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon e Renato Salvatori.

Odeon: «Spada di Damasco» tech., Hudson, Laurie: f. p. Tom e Jerry

Star: «Gli inesorabili» scope col., Burt Lancaster, Audrey Hepburn

Adua: Ragazze d'oggi, sc., Allasio

Aurora: «Spada di D'Artagnan» tech. con G. Baker e Sylvia Syms.

Fuori pr.: «Tom e Jerry» tech.

Brunelle: «I cosacchi» sc., Purdom

Chiablese: «Vendetta di Ercole» cinescope e colori con Mark Forest, Gaby André, Eleonora Ruffo.

Edelweiss: «Un militare e mezzo».

Fortino: Ultimo apache, Lancaster

Lanteri: «Lorella» con Maurizio Arena, Lorella De Luca, Tina Pica

Maior: «A casa dopo l'uragano» tec., R. Mitchum, E. Parker (ult. 22

Nord: «Storia dei disperati» scope

Palermo: «Scaramuccia» sc. col., S. Granger, E. Parker, M. Mercier

Sociale: «Tutti a casa» sc., Alberto Sordi, S. Reggiani, C. Gravina.

Reali: Uomo visto nel futuro, tec.

Barutti: «I cosacchi» scope col., Edmund Purdom e Georgia Moll.

Cabiria: «Lampi sul mare» tech., Jeff Chandler e Susan Hayward.

Calzoncini: «Eniaf» scope tech., Dirk Bogarde, G. Page, Cappuccina.

Centrostal: «La notte del grande assalto» scope tech., Anne Laurent, S. Fantoni, Tozzi, Kertzu.

Fiera: «Forte del massacro» scope tecnicolor con Joel Mc Crea.

Italia: «Appuntamento ad Ischia» sc. tech., D. Manuzzo e A. Lualdi

Moderno: «Inferno» in tech. e «Cavalcata della risata».

Piemonte: «In punta di piedi» con Anthony Perkins, Jane Fonda

San Carlo: «La Venere del mistero

Speia: «Ragazza di provincia» scope tech., Tony Martin, V. Eller.

Diana: «Appuntamento ad Ischia» sc. tech., A. Lualdi, L. Chirurian.

Dora: «Banda del buco».

Roma: «Ratisalis di Fort Alamo»

Umberto: «Babette va alla guerra» con Brigitte Bardot.

Alba: «Legione del Sahara» sc. tech., Alan Ladd e Arlene Dahl

Ambra: «Noi duri» Disegnatore, Paola Pavesi, Teló, Bice Valori.

Apollo: «Tutti a casa» sc., A Sordi, E. De Filippo e S. Reggiani.

Cafasso: «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy e «Cavaliere senza volto» a colori.

Edera: «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, L. Olivier, Douglas.

Leonide: «Fontana di Trevi» sc. tec., Claudia Villa, M. Carotenuto

Lutrario: «A casa dopo l'uragano» sc. tech, R. Mitchum, E. Parker.

Massaia: «Paris Holiday» tech., Bob Hope, Fernandel, A. Ekberg.

Splendor: «Sotto 10 bandiere» sc., Van Heflin, Demongeot, Laughton.

Ridotti: E.N.A.L. — Adriano, Europa, Milano, Fiera, Maior e Hollywood.

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle 10 «ruote» - Previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 31 dicembre 1960:

TORINO: 28 (da 96 sott.); 8 (da 74); 66 (da 60); 71 (da 58); 52 (da 572; 22 (da 55); 78 (da 55); 69 (da 48); 57 (da 40); 87 (da 39).

BARI: 33 (da 85); 27 (84); 60 (da 49); 84 (da 47); 77 (da 46); 69 (da 43); 21 (da 39); 43 (da 37); 35 (da 36); 58 (da 35).

CAGLIARI: 58 (da 90); 12 (da 54); 72 (da 53); 76 (da 53); 81 (da 52); 42 (da 50); 53 (da 44); 51 (da 43); 7 (da 41); 79 (da 41).

FIRENZE: 10 (da 1522); 60 (da 82); 4 (da 73); 16 (da 56); 23 (da 56); 90 (da 49); 49 (da 45); 29 (da 44); 86 (da 41); 24 (da 38).

GENOVA: 37 (da 130); 66 (da 71); 82 (da 65); 5 (da 57); 6 (da 56); 34 (da 47); 80 (da 44); 38 (da 40); 60 (da 35); 35 (da 33).

MILANO: 56 (da 62); 34 (da 46); 81 (da 45); 46 (da 43); 43 (da 44); 37 (da 40); 79 (da 40); 11 (da 38); 50 (da 37); 67 (da 36).

NAPOLI: 78 (da 138); 46 (da 55); 1 (da 54); 84 (da 54), 58 (da 50); 49 (da 48); 40 (da 48); 66 (da 40); 28 (da 38); 89 (da 37).

PALERMO: 1 (da 76); 18 (da 71); 8 (da 66); 3 (da 54); 14 (da 49); 26 (da 47); 19 (da 24); 79 (da 22); 22 (da 21); 66 (da 21).

ROMA: 54 (da 99); 13 (da 56); 58 (da 55); 23 (da 55); 37 (da 54); 18 (da 53); 44 (da 48); 58 (da 45); 41 (da 43); 31 (da 42).

VENEZIA: 36 (da 60); 40 (da 59); 86 (da 58); 78 (da 43); 55 (da 43); 54 (da 42); 8 (da 35); 45 (da 36); 13 (da 34); 51 (da 33).

Ritardi nel fare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Destini:

Gemelli: Torino, 7 sett.; Bari, 12; Cagliari, 3; Firenze, 5; Genova, 12; Milano, 15; Napoli, 24; Palermo, 12; Roma, 6; Venezia, 9.

Vertibili: Torino, 10 sett.; Bari, 1; Cagliari, 48; Firenze, 8; Genova, 18; Milano, 1; Napoli, 1; Palermo, 9; Roma, 1; Venezia, 32.

Cadenze: Torino, 8 (da 53); Bari, 0 (da 47); Cagliari, 2 (da 27); Firenze, 5 (da 33); Genova, 7 (da 18); Milano, 7 (da 34); Napoli, 1 (da 27); Palermo, 9 (da 45); Roma, 7 (da 33); Venezia, 4 (da 33).

Figure: Torino, 3 (da 40); Bari, 5 (da 12); Cagliari, 1 (da 28); Firenze, 7 (da 30); Genova, 1 (da 51); Milano, 9 (da 22); Napoli, 3 (da 41); Palermo, 3 (da 22); Roma, 4 (da 30); Venezia, 7 (da 32).

Destini: Torino, 70.ma (da 50); Bari, 40.ma (da 25); Cagliari, 80.ma (da 21); Firenze, 70.ma (da 18); Genova, 30.ma (da 22); Milano, 70.ma (da 26); Napoli, 10.ma (da 15); Palermo, 40.ma (da 44); Roma, 70.ma (da 56); Venezia, 80.ma (da 20).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 37 da 585 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 78 da 660 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Genova: n. 90 da 682 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 41 da 555 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 36 da 557 settimane.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (non più di 100 settimane): Firenze, 10 (1); Genova, 87 (X); Napoli, 78 (2).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Torino, 1; Cagliari, 2; Firenze, 1; Genova, 1, X; Napoli, 2; Palermo, X; Roma, 1; Napoli 2° estr., X; Roma 2° estr., X.

Altro sistema può prendere sempre base i ritardi e le frequenze dei simboli 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto:

Sono usciti più di 87 volte su 128 estrazioni: Genova, X, 2; Venezia, 2; Napoli 2° estr., 2; Roma 2° estr., 1. Mancano (seguenti sono: Genova, 30.ma (da 22); Milano, 70.ma (da 26); Napoli, 10.ma (da 15); Palermo, 40.ma (da 44); Roma, 70.ma (da 56); Venezia, 80.ma (da 20).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 37 da 585 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 78 da 660 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Genova: n. 90 da 682 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 41 da 555 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 36 da 557 settimane.

Le previsioni per il prossimo concorso, su 4 doppie e 3 triple sono le seguenti: Bari 1; Cagliari X; Firenze 1; Genova 1, 2; Milano 1, X; Napoli 1, 2; Palermo 1, X, 2; Roma X; Torino 1; Venezia 1, X, 2; Napoli 2°, 2; Roma 2°, X, 1.

g. m.

I CONCERTI ALL'AUDITORIUM

"Cristo al monte degli ulivi,,

Il concerto dedicato a musiche di Beethoven, che si svolgerà questa sera all'Auditorium sotto la direzione di Franco Caracciolo (e che vedrà trasmesse dalla Rai domani sera, nel programma nazionale), oltre al pochissimo «Concerto» per violino e orchestra (nulla D. Brengola), comprenderà un lavoro poco conosciuto del grande musicista di Bonn: l'oratorio per soli, coro e orchestra «Cristo al monte degli ulivi».

Beethoven lo compose poco dopo i trent'anni, quando già aveva dato saggi cospicui del suo cerebrale ingegno creativo (il «Settimino», la prima e «Sinfonia», oltre una dozzina di apprezzate «Sonate» per pianoforte, ecc.); e si valse di un mediocre testo di F. X. Huber, scelto nella consueta forma, a base di recitativi, arie, cori e qualche pezzo d'assieme. Esso presenta inizialmente Cristo nell'orto di Getsemani, pregante il Padre di dargli conforto e forza, per sostenere l'agone martirio, a cui sta per andare incontro per la redenzione del genere umano. Un Serafino, al quale s'uniscono poi un coro d'Angeli, esalta la grande e salutare missione di Gesù. Un ritmo marziale annuncia l'arrivo dei soldati per arrestare Gesù; i discepoli disperano sensi di potere salvare; e Pietro vorrebbe, con la spada, difenderlo. Ma il Salvatore l'esorta a non voler contrastare alla volontà divina; e, dopo un lacrimato addio di Giuda, Serafino e Pietro, gli Angeli inneggiano nel coro finale, esaltando, con grida di «alleluja», la gloria del Signore.

La musica di Beethoven, ricercata, in generale, di un'incertezza stilistica dovuta alla giovinezza del musicista, ma forse più ancora ad una generosità di linguaggio, influenzata da elementi propri del genere operistico dell'epoca, non sorvola le cadenze e le agilità belcantistiche. Tuttavia l'assunto di questo oratorio gioca sull'apprezzamento della concezione del suo grande autore, la cui potenza creativa riflette anche qui non pochi bagliori, come si può notare nel coro preludio (nella tonalità, allora assai rara, di mi bem. minore), nel fresco e larghetto iniziale dell'aria di Serafino e Realtà in bonta del Redentore» e in vari altri punti.

l. n.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Carmen *di Bizet alle 21 sul Nazionale* - Una strenna di mille canzoni, *fantasia musicale del Secondo (ore 20,30)*

GIOVEDI' 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457.4, Torino m.t. 1) — Ore 14-14,20: Giornale - Bocca di Milano - Trasmissioni regionali - 15,15: Joe e Flegra - Curr al traguardo - 15,30: Corso di francese - 16: Per i ragazzi: «Il ritorno dell'Asia» lacquino di viaggio di Giorgio Mosert: X episodio: «La avventura sul Mar di Giava».

Ore 16,30: Piace da Pitalle: istantanee della Francia - 16,45: La questione meridionale (5) Rosario Villari: Nel primo Novecento - 17: Giornale - 17,20: Musiche di balletti - 17,40: Ai nostri amici: curiosità di ogni paese e da tutte le parti - 18: Bob Crosby e il suo complesso - 18,12: Lavoro italiano nel mondo.

Ore 18,30: Orchestre dirette da Cyril Stapleton ed Eddie Barclay - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Club della canzone - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 20,55: Appuntamenti a... - 21: Radiosbalordisma 1961.

Ore 21,05: «Carmen», dramma lirico in quattro atti di H. Meilhac e L. Halévy. Musica di Georges Bizet. Interpreti: Irina Arkhipova, Marcella Pobbe, Vittorio Magnaghi, Anna Di Stasio, Mario Del Monaco, Ernest Blanc e altri. Direttore Peter Maag. Maestro del coro Michele Lauro. Orchestra e coro del Teatro di San Carlo di Napoli. La «Carmen» andò in scena la prima volta il 3 marzo 1875 all'Opéra Comique a Parigi ed ebbe per protagonista Celestine Galli Marié. Non ottenne un buon successo, soltanto alla terza rappresentazione fu a posto il capolavoro di Bizet, che morì a trentasette anni, tre mesi dopo quella controversata «prima». La vicenda dell'opera è universalmente nota: dramma della gelosia morbosa di Prospero Merimée, è ispirata all'amore di don José per la bella zingarella Carmen, che, dopo averlo travolto in un'esistenza libera e avventurosamente singolare, lo abbandona per il torero Escamillo. Don José se ne vendicherà accidentalmente a coltellate.

SECONDO PROGRAMMA (Torino: II m. 207.2. Torino m.t. II, Alessandria Italia Cuneo m. 190,5) — Ore 14: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45: Da Chiari in Radiosquadra trasmette: Il vostro juke box, un programma di canzoni scelte dal pubblico, presentato da Carlo Ratticos - 15,30: Giornale - 18,40: Nuovi concerti: microsolchi di sabor Hugo Winterhalter.

Ore 19,15: Bruno Martino e il suo complesso - 19,30: Passeggiata italiana: Curiosità e folklore da Bolzano-Palermo - 17: Album di canzoni - 17,30: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del mezzosoprano Bianca Maria Casoni e del tenore Achille Braschi.

Ore 18,30: Giornale - Musica in miniatura - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,30: **Una strenna di mille canzoni

ULTIME NOTIZIE

Conseguenze all'Avana della rottura dei rapporti con Washington

Disperazione in migliaia di cubani che attendevano il "visto,, per gli Stati Uniti

Sessantanove di essi sono stati trasportati ieri a Miami su un aereo - «Cuba è la mia patria, ma preferisco andarmene», dichiara una donna - Sessantasei funzionari dell'ambasciata americana, partiti via mare, sono dovuti passare nel porto tra uno schieramento di armati Nel punto di attracco un provocatorio cartello: «Morte all'invasore. Auguri per il 1961»

Insultante discorso di Zorin (delegato russo) al Consiglio di Sicurezza

James Hagerty, l'addetto stampa della Casa Bianca, annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba. A sinistra, l'Ambasciata cubana a Washington (Tel.)

Nostro servizio particolare

L'Avana, giovedì sera.

Ieri sera 76 membri dell'ambasciata americana all'Avana hanno lasciato Cuba a bordo del ferry-boat «Città di New Orleans» che, dopo un viaggio di quindici ore, li ha sbarcati stamane a West Palm Beach, nella Florida. Undici altri funzionari della rappresentanza diplomatica, fra cui l'incaricato d'affari Daniele Braddock, sono rimasti all'Avana per aiutare tutti i sudditi statunitensi desiderosi di lasciare l'isola in conseguenza della rottura dei rapporti fra Cuba e Washington.

Quando i 76 partenti sono arrivati alla banchina dove si trovava ancorata la nave, hanno dovuto passare attraverso un fitto schieramento di militari cubani armati di fucili mitragliatori e carabine. Presso la scaletta di accesso al ferry-boat era stato posto un grande cartello con la scritta: «Morte all'invasore. Auguri per il 1961».

Intanto la decisione di Washington di rompere le relazioni diplomatiche con il governo di Fidel Castro ha gettato nella disperazione migliaia di cubani i quali erano in attesa di ricevere dall'ambasciata americana il «visto» che avrebbe consentito loro di trasferirsi negli Stati Uniti e di sfuggire in tal modo all'oppressione del regime castrista.

Si calcola che fossero almeno 53 mila le pratiche rimaste inevase al momento della chiusura della rappresentanza statunitense. Sino a pochi giorni fa venivano disbrigate al ritmo di un migliaio la settimana.

Ancora ieri circa 400 uomini e donne si sono affollati davanti all'ambasciata sperando che l'ufficio «visti» funzionasse ancora. Quando si sono resi conto che così non era, molti di essi hanno cominciato ad inveire contro Castro. Poco minuti dopo, alcuni cubani impiegati nell'ambasciata stessa sono scesi in strada invitando la gente ad andarsene.

La partenza dei settantasei funzionari americani via mare ha lasciato liberi altrettanti posti a bordo di un aeroplano inviato dal governo di Washington all'Avana per mettere in salvo il personale della propria rappresentanza.

Il «DC-3» partito è rientrato ieri pomeriggio poco dopo le sedici a Miami, nella Florida, con sessantanove cubani, tutti profughi. Tra di essi una donna che sino a poco tempo fa aveva lavorato presso il Consolato.

Quasi intimidita ha detto: «Da dieci anni lavoravo con gli americani e non mi sentivo assolutamente di rimanere a Cuba. Sono felice di essere qui».

Poco prima un'altra impiegata dell'Ambasciata, la ventunenne Sophie Watson, era giunta a Miami a bordo di un aereo di linea. «Cuba è la mia patria — ha dichiarato — ma ho preferito andarmene per evitare fastidi. Se fossi rimasta mi sarebbe stato certamente rimproverato il lavoro svolto alle vostre dipendenze. Comunque non mi rammarico affatto per la mia decisione».

«Se dovesse esserci aggressione — ha aggiunto Zorin — Cuba non sarà sola, ma avrà l'appoggio dei Paesi che amano la libertà e la giustizia. Egli ha ricordato il messaggio di Capodanno inviato da Krusciov a Fidel Castro nel quale si assicura appunto che «il popolo cubano può sempre contare sull'appoggio sovietico». Ha espresso infine la speranza che tutti i membri del Consiglio di sicurezza considereranno con attenzione la denuncia cubana.

Dopo l'intervento di Zorin la seduta pomeridiana è stata chiusa. I lavori riprenderanno domani pomeriggio alle 15 (ore 21 italiane).

Il ministro degli Esteri cubano Raul Roa fotografato mentre parla al Consiglio di Sicurezza delle N.U.

Zorin afferma all'Onu che la Russia è con Castro

New York, giovedì sera.

Intervenendo nel dibattito di ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu, riunito per discutere il ricorso cubano contro gli Stati Uniti (il presidente di turno Zorin (Unione Sovietica) ha dichiarato che Cuba ha posto davanti al Consiglio «una situazione estremamente grave», e che «la rottura dei rapporti diplomatici da parte degli Stati Uniti ha messo Cuba sotto la minaccia di azioni aggressive».

Le smentite del delegato americano Wadsworth alle accuse di quello cubano, Roa — secondo il sovietico Zorin — non sarebbero affatto convincenti, dal momento che quegli non ha dato nessuna esplicita assicurazione che «il lavoro sovversivo degli agenti statunitensi a Cuba sarà sospeso».

Ma Zorin non si è fermato a questo punto, il suo discorso è divenuto sempre più insultante. Fra l'altro ha asserito che le smentite americane alle accuse cubane «dimostrano come l'attuale governo degli Stati Uniti tenti di nascondere la propria sporche azioni», che gli Stati Uniti «guidati dai militaristi e dai monopolisti, detestando il regime rivoluzionario di Cuba, hanno adottato misure economiche contro quel Paese, hanno cercato di isolarlo diplomaticamente ed hanno tentato di disarmarne moralmente il popolo».

Zorin si è poi domandato se gli Stati Uniti abbiano per caso paura che «la grande influenza liberatrice degli ideali legati alla vittoriosa rivoluzione di Cuba possa espandersi ad altri paesi dell'America latina».

«Se dovesse esserci aggressione — ha aggiunto Zorin — Cuba non sarà sola, ma avrà l'appoggio dei Paesi che amano la libertà e la giustizia». Egli ha ricordato il messaggio di Capodanno inviato da Krusciov a Fidel Castro nel quale si assicura appunto che «il popolo cubano può sempre contare sull'appoggio sovietico». Ha espresso infine la speranza che tutti i membri del Consiglio di sicurezza considereranno con attenzione la denuncia cubana.

Dopo l'intervento di Zorin la seduta pomeridiana è stata chiusa. I lavori riprenderanno domani pomeriggio alle 15 (ore 21 italiane).

Dopo i colloqui di ieri al Quirinale e alla "Camilluccia,,

La riunione di stamane del Consiglio dei ministri

Fanfani riferisce sulla progettata "conferenza triangolare,, tra governo, lavoratori e datori di lavoro, per l'attuazione della politica di sviluppo, e sul "piano,, da realizzare per una ripresa generale dell'agricoltura - Le nomine dei nuovi dirigenti della Rai-tv - Concluso il convegno degli autonomisti del p.s.i.

Roma, giovedì sera.

È riunito, stamane, poco prima delle 10, al Viminale, sotto la presidenza di Fanfani, il Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio ha intanto tenuto informato i ministri sulla progettata conferenza cosiddetta «triangolare», che deve sancire la collaborazione fra governo, lavoratori e datori di lavoro, per quella politica di sviluppo che il governo si propone di attuare, e sulla conferenza nazionale agricola che deve studiare un vasto piano da attuare per la ripresa generale dell'agricoltura italiana, ad integrazione del «piano verde» che dovrebbe essere rapidamente realizzato, appena avuta l'approvazione del Parlamento, poiché i fondi necessari a questo scopo sono già segnati in bilancio.

Un altro provvedimento di notevole impegno riguarda il potenziamento degli impianti sportivi, per porre entro breve tempo il nostro Paese alla altezza dei Paesi più sviluppati in questo settore e dare alle popolazioni italiane la possibilità di usufruire di adeguate attrezzature per lo sviluppo dello sport in tutti i settori agonistici.

La legge approvata stamane dal Consiglio dei Ministri prevede, infatti, un contributo a favore dei Comuni con popolazione al di sopra dei duemila abitanti e inferiore ai cinquantamila, i quali siano sprovvisti di impianti sportivi.

E' probabile che nel corso della seduta il ministro degli Esteri informi i colleghi di Gabinetto sull'andamento della distensione internazionale, in base agli ultimi dispacci pervenuti alle Farnesina dalle nostre rappresentanze diplomatiche all'estero. Segni riferisce soprattutto sullo stato dei rapporti fra Roma e Vienna per la questione dell'Alto Adige: i due Paesi hanno raggiunto l'accordo per incontrarsi a Milano il 27 gennaio. Segni chiederà che il Consiglio dei ministri lo autorizzi a farsi assistere, nelle conversazioni milanesi, dalla stessa delegazione che condusse la discussioni all'Onu sullo stesso argomento. Tale delegazione, come si sa, riflette l'attuale maggioranza parlamentare e si compone del liberale Martino, del socialdemocratico Paolo Rossi, del repubblicano Macrelli e del democristiano Medici.

Infine il Consiglio dei ministri deve sancire, con un suo voto, le decisioni prese ieri dal consiglio di amministrazione della Rai-tv che ha nominato il nuovo presidente, nella persona del liberale prof. Novello Papafava, e il nuovo direttore generale, nella persona del dott. Ettore Bernabei, attualmente vicedirettore del «Popolo». Papafava succede al prof. Carrelli e Bernabei ad Arata, che in cinque anni di intensa attività avevano dato alla Rai-tv un nuovo volto e un grande sviluppo.

Al posto di direttore del «Popolo» andrà molto probabilmente l'on. Malfatti, assai vicino all'on. Fanfani: ma tale nomina deve essere ancora dalla direzione del partito che forse si riunirà nella prossima settimana.

La situazione politica e parlamentare è stata esaminata ieri in un colloquio fra il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio, e si ritiene che nel corso del colloquio si sia anche parlato del messaggio inviato da Krusciov a Gronchi all'inizio di quest'anno, in cui si auspica a quanto si assicura, una più valida distensione fra le varie nazioni, un messaggio che non può essere sottovalutato e che implica una risposta politica di cui forse i ministri si occuperanno nell'odierna riunione.

Prima di recarsi da Gronchi, Fanfani aveva partecipato ad una riunione tenutasi alla Camilluccia dallo «stato maggiore» democristiano: Moro aveva, infatti, riunito Piccioni, i due vice-segretari Scaglia e Salizzoni, i due presidenti dei gruppi parlamentari Do Gava e Gui. I maggiorenti dc si sono trovati d'accordo nel sostenere lo sforzo che il governo intende fare sul piano parlamentare, per portare a compimento il lavoro legislativo approntato con l'attività delle commissioni parlamentari. Sono state esaminate anche le maggiori situazioni locali in riferimento alla costituzione delle giunte difficili. Per Milano, ad esempio, sembra che Moro sia deciso ad appoggiare una giunta di centro-sinistra; una decisione definitiva sarà comunque presa nella riunione della direzione della prossima settimana, poiché il Consiglio comunale di Milano è stato convocato per il 26 gennaio.

Per la Sicilia, la situazione si va evolvendo, e la direzione prenderà attentamente in esame la prossima decisioni del comitato regionale dc, convocato per i giorni 6, 7 e 8 febbraio.

Lo stesso segretario della dc regionale on. D'Angelo, che pure è uomo di destra, ha detto chiaramente che la giunta regionale ha compiuto un ciclo e che «nuovi obiettivi sono da raggiungere». Appare evidente che si tratta della costituzione di una nuova giunta regionale, imperniata su una maggioranza di centro-destra.

Ieri sera alla Giunta provinciale di Roma è stato eletto presidente il democristiano Signorello, in una situazione quasi simile a quella capitolina: Signorello — che succede così al socialista Bruno — è stato eletto coi voti di 15 democristiani, di due liberali e di un monarchico.

I socialisti della corrente autonomista hanno concluso ieri i propri lavori, ponendo soprattutto l'accento sulla necessità che il psi si inserisca nel movimento della sinistra europea, partendo dal presupposto delle alleanza già contratte dal nostro Paese: in tal modo il concetto rigido del neutralismo viene così ad essere abbondantemente annacquato. Ma la sinistra carrista e bassiana già grida al tradimento e si sta preparando ad attaccare con estrema vivacità le posizioni degli autonomisti nelle prossime riunioni consiliari.

Pallacchia

Non più inconsolabile l'affascinante diva francese

Michèle Morgan, vedova di Vidal sposerà l'amico più caro del marito

E' l'attore Gérard Oury - La devozione che mostrava per la stella (con la quale ha lavorato in un film) si è mutata a poco a poco in amore - Fitto e tenero scambio di lettere quando la diva si recò in America - Ora i due non fanno mistero della loro relazione

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Negli ambienti cinematografici parigini si prevede, a scadenza più o meno breve, il matrimonio fra la bellissima *Michèle Morgan*, vedova di *Henri Vidal*, e l'attore *Gérard Oury*, che fu un amico intimo del marito. Ogni giorno, da Megève, dove è andata a riposarsi, *Michèle telefona a Gérard Oury* che i suoi impegni hanno trattenuto a Parigi, e il loro amore non è più ormai un mistero per nessuno.

La bella attrice sembrava inconsolabile e dopo la morte del marito dichiarò infatti che si sarebbe dedicata esclusivamente alla sua arte e a suo figlio Mike, nato dal suo primo matrimonio con l'attore americano Todd. Effettivamente, per molti mesi, Michèle Morgan, sparì praticamente dalle manifestazioni della capitale, e il tout-Paris si interrogava sulla sua vita di sapere che ormai raramente dal suo vasto appartamento dell'isola San Luigi, in mezzo alla Senna, vicino a Notre Dame, e che abitava con la scrivila. Quando usciva si mostrava un paio di occhiali assai scuri, per non essere riconosciuta, e guidava da sé la automobile.

Soltanto Gérard Oury, che aveva lavorato con lei nel film Le miroir à deux faces, ed era stato intimo amico di Henri Vidal, veniva ammesso in casa sua. La presenza di colui che era stato il confidente del marito faceva sopportare alla bella vedova la propria disgrazia. Ma Gérard Oury è un bell'uomo, alto e robusto, con una voce calda e grave. A poco a poco Michèle sentì il bisogno della sua compagnia. E il fascino dell'attrice di cui, a Parigi, si dice che ha «i più begli occhi del mondo» non poté lasciare indifferente Gérard Oury, nonostante l'amicizia che egli aveva per l'attore scomparso.

Michèle e Gérard cominciarono ad uscire insieme. E' una bella coppia, e i parigini intuirono il lancio sentimentale che si produsse in quelli che la compone vano. Poi Michèle andò in America, per rivedere il figlio Mike e una corrispondenza affettuosa, nella quale si scorgevano i sentimenti reciproci, venne scambiata. In novembre Michèle si recò a Deauville per farvi una cura di mare, e Gérard, che in quell'epoca recitava in Ruy Blas, alla Comédie Française, andò a sorprenderla un giorno che era libera. Si gettarono uno nelle braccia dell'altro e capirono che non potevano più continuare a nascondere ciò che era evidente.

Una cronista di giornali fu, in un piccolo ristorante del Quartiere Latino, dove cenavano come due studenti innamorati, furono visti abbracciarsi pubblicamente. Sono cose che a Parigi non scandalizzano nessuno. Infatti la notizia fece rapidamente il giro dei fatti-Parigi, e oggi Michèle e Gérard non nascondano più il loro amore. Sono sempre insieme, la gioia di vivere splende di nuovo nei «più begli occhi del mondo» e Gérard Oury considera come un dovere essere il sostegno della vedova dell'amico.

Per ora hanno ancora qualche scrupolo, pare, a fare l'ultimo passo, almeno al sindaco. Ma negli ambienti cinematografici e teatrali ognuno è convinto che anche questi scrupoli non esisteranno più tra poco.

L. Mannucci

Liberata all'alba la nave arenatasi nel porto di Piombino

Tre rimorchiatori l'hanno disincagliata - Ancora bloccato invece il piroscafo finito presso la passeggiata a mare di Rapallo

Piombino, giovedì sera.

La motonave «Oligisto» è stata stamane alle 6,35 disincagliata dal fondale dove era finita a causa della forza del mare dopo aver rotto gli ormeggi, da tre rimorchiatori: il «Francesco Neri» del porto di Civitavecchia, il «Panco» di Livorno e il «Piaro Neri» di Piombino.

Le operazioni sono iniziate qualche ora prima dell'alba e cioè non appena il mare si è calmato ed il vento è cessato di colpo e si sono concluse felicemente senza che nessun danno ulteriore fosse arrecato alla motonave.

La «Oligisto» è stata rimorchiata al Pontile Ilva dove dovrà finire di scaricare la rimanente di minerale di ferro che aveva caricato a Puerto Ordaz (Venezuela). Sono in corso anche accertamenti per verificare i danni subiti dalla chiglia della motonave.

Per un errore nel problema

Si ripeterà la prova del concorso di matematica

Roma, giovedì sera.

In relazione alle notizie apparse su alcuni organi di stampa circa un errore nella formulazione del tema del concorso a cattedre di matematica negli istituti medi inferiori, si informa che, a norma degli articoli 51 e 52 del regio decreto 9 dicembre 1938, n. 2480, la scelta e l'assegnazione dei temi sono materia di esclusiva competenza delle commissioni esaminatrici, con l'esclusione di qualsiasi ingerenza da parte degli uffici ministeriali.

Comunque in relazione al riscontrato errore — consistente nella omissione di tre parole e di un simbolo verificatosi al momento della trascrizione del tema, effettuata personalmente dai commissari medesimi — il ministro della P. I., sen. Giacinto Bosco, ha immediatamente disposto la rinnovazione della prova d'esame. La nuova data delle prove, che è prevista a brevissimo sondeam, sarà comunicata tempestivamente ai candidati con lettera raccomandata.

«L'Osservatore Romano» compie cento anni

Città del Vaticano, giov. sera.

L'Osservatore Romano celebrerà la conclusione del suo centenario con un programma di pubblicazioni e di rivocazioni che è in corso di approvazione da parte della Segreteria di Stato. Frattanto da oggi il giornale modificherà la sua centenaria forma di impaginazione portandola dalle tradizionali sei colonne per pagina a sette colonne, e ammodernando i suoi servizi di informazione.

A Rapallo

Genova, giovedì sera.

Il mercantile panamense «Locarno», arenatosi nel tardo pomeriggio di ieri l'altro sulla spiaggia di Rapallo, sbattutovi dalla violenta mareggiata che ha flagellato la costa ligure, è ormai entrato a far parte del paesaggio del golfo del Tigullio. Appoggiato sull'arenile, simile ad un enorme cetaceo di acciaio, il cargo sembra un cuneo conficcato nel cuore di Rapallo.

La nave dovrà certamente rimanere ancora alcuni giorni sulla spiaggia, e pochi passi dalla passeggiata perché non è ancora possibile rimorchiarlo a Genova. Il mercantile infatti, ha riportato gravi danni per cui sarà possibile disincagliarlo soltanto dopo che operai specializzati avranno compiuto laboriose riparazioni. Il timone è spezzato a metà in seguito ai tremendi colpi contro gli scogli e tre grosse falle si sono aperte lungo la carena all'altezza delle stive.

I rimorchiatori, prima di poter riportare il piroscafo al largo, dovranno attendere che siano terminate le riparazioni. Si metteranno all'opera prima i palombari per una verifica allo scafo; quindi dovranno essere tamponate le falle; successivamente, con pompe, dovrà essere estratta l'acqua dalle stive, parzialmente allagate. L'equipaggio del «Locarno» è stato sbarcato ed alloggiato in albergo. Soltanto i marinai genovesi e liguri hanno fatto ritorno a casa, per riabbracciare i familiari.

Alti dignitari ecclesiastici visitati stamane dal Papa

Città del Vaticano, giov. sera.

Proseguendo nelle sue visite ai dicasteri ecclesiastici della Curia il Papa si è recato stamane alle 10 in piazza Pio XII, il largo che unisce piazza San Pietro con via della Conciliazione, dove nel palazzo di destra hanno sede la Congregazioni concistoriale, dei Sacramenti e dei Riti.

Giovanni XXIII che era accompagnato dal maggiordomo, mons. Dante, di cerimonie e dal segretario particolare, si è recato dapprima al secondo piano dall'edificio dove ha sede la Congregazione concistoriale e qui è stato accolto dal Cardinal segretario Mimmi e dall'assessore mons. Ferretto che il Pontefice eleverà alla porpora nel Concistoro del 15 gennaio prossimo. Successivamente Giovanni XXIII è disceso al primo piano per visitare la Congregazione dei Sacramenti, dove erano a ricevarlo il cardinale prefetto Aloisi Masella e il segretario mons. Zerba, quindi si è recato prima al terzo e poi al quarto piano dove sono dislocate le tre sezioni in cui si compone la Congregazione dei Riti. Qui hanno porto il primo omaggio al Pontefice il Cardinal prefetto Gaetano Cicognani ed il segretario mons. Dante.

Contro Folchi per «L'Arialda» denuncia ai probiviri della d.c.

L'iniziativa è stata presa dal gruppo degli artisti democristiani che accusano il ministro di essere venuto meno ai doveri d'un cattolico autorizzando la rappresentazione della commedia di Testori

Roma, giovedì sera.

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, è stato deferito ai probiviri della dc dal gruppo degli artisti e lavoratori dello spettacolo iscritti al partito di maggioranza, i quali lo hanno accusato di essere venuto meno ai doveri di un ministro cattolico, per avere non solo permesso la rappresentazione della commedia di Giovanni Testori, L'Arialda, ma anche autorizzato il finanziamento della stessa con dieci milioni di lire.

Come si vede, la polemica sorta sul lavoro teatrale dello scrittore milanese, messo in scena per la prima volta in un teatro romano, con la regia di Luchino Visconti, della compagnia di Rina Morelli e Paolo Stoppa, sembrano destinate a proseguire ancora per lungo tempo.

La decisione di deferire il ministro Folchi ai probiviri della d.c. è stata presa dall'esecutivo del Gruppo artisti che ha poi stilato il seguente comunicato:

«L'esecutivo del Gruppo Artisti e lavoratori dello spettacolo della d.c., avendo appreso che l'on. Alberto Folchi, ministro dello Spettacolo, contrariamente a quanto solennemente affermato pubblicamente e in riunioni di partito, cedendo alle pressioni di ambienti inclini alla difesa del malcostume come soggetto di lavori teatrali e cinematografici, ha dato il permesso di rappresentazione a «L'Arialda», sibaldone pornografico e privo di qualsiasi pregio artistico, autorizzando, inoltre, il finanziamento della stessa con dieci milioni, deplora vivamente che un ministro cattolico sia venuto meno ai propri principi, e, travisando nella decisione del ministro gli estremi della violazione dell'art. 1 dello statuto della d.c., che fa obbligo a tutti gli iscritti di avere una incensurabile condotta morale e politica, ha deliberato di deferire al Collegio centrale dei probiviri della d.c. l'on. Alberto Folchi».

Come si ricorderà, «L'Arialda», respinta dalla censura pochi giorni prima della data fissata per la sua rappresentazione, ottenne successivamente il «visto», in seguito ad alcuni tagli.

Perseguiti i responsabili di un grave atto di teppismo

Sette arrestati per l'assalto all'auto di quattro ragazze

Sono "teddy-boys,, di Alessandria che inseguirono con tre macchine e bloccarono di notte sulla strada l'utilitaria su cui le giovani rincasavano a S. Salvatore Monferrato

Alessandria, giovedì sera.

Su ordinanza del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Santilli, la polizia ha tratto stamane in arresto sette giovani alessandrini, accusati di violenza privata aggravata ed atti contrari alla morale. Luigi Anelotti, Carlo Martini, Teresio Torgagni, Vittorio Di Terlizzi, Benito Greco, Michele Porzi e Pietro Testa, tutti poco più che ventenni inseguivano nottetempo a bordo di tre auto la signorina Noemi Camurati, Bianca Camurati, Ida Borghi e Maria Longhetti che dopo uno spettacolo cinematografico rientravano in macchina a San Salvatore Monferrato, loro residenza. Le ragazze, anch'esse sui vent'anni, venivano raggiunte al bivio di San Michele dalle tre vetture inseguitrici, che si erano poste trasversalmente sulla strada, in modo da impedire il transito. Alcuni di quei giovani scendevano e circondavano l'auto ferma, berciando pesantemente ed accompagnando le parole con gesti anche più licenziosi. In quel mentre sopraggiungeva da Casale un autocarro ed approfittando del provvidenziale incontro la signorina Noemi Camurati, che era al volante, con pronta manovra riusciva a sfuggire all'accerchiamento, ritornare ad Alessandria e denunciare l'aggressione patita. Ora il magistrato inquirente, identificati i responsabili e in relazione alla gravità dell'episodio, ne ha ordinato l'arresto.

Caduto in mare e salvato

L'amazzonante avventura d'un marittimo a Savona

Savona, giovedì sera.

Annebbiato dal vino, un marittimo inglese ha vissuto questa notte una brutta avventura. Verso le due, James Alcorn di 36 anni, secondo ufficiale del piroscafo *Baron Inverchyde*, attraccato alla destra del molo n. 7 del porto di Savona, dopo un lungo giro turistico per i vari bar dell'angiporto, cercava di far ritorno alla propria nave. Malfermo nelle gambe per le troppo abbondanti libagioni egli, raggiunto il molo, decideva di risalire a bordo della *Inverchyde* servendosi della gomena d'ormeggio.

Presa la... saggia decisione, l'Alcorn incominciava ad arrampicarsi lungo il grosso cavo che tiene ancorata la nave alla ritta della banchina. Giunto però a metà strada, le braccia incominciavano a cedere per la stanchezza e la debolezza, coadiuvate ad un tratto egli finiva in mare. Quasi impossibilitato a muoversi, il malcapitato incominciava a gridare con quanta voce aveva in gola. Fortunatamente in quel pressi si trovava in giro di ispezione l'appuntato di P.S. Aldo Peccoraro, del commissariato del porto che, trovata una fune, la lanciava verso il marittimo, riuscendo a trarlo in salvo. L'Alcorn ha riportato un leggero principio di assiderramento.

Stamane ad Acqui

Cancelliere-capo muore d'infarto in Tribunale

Acqui, giovedì sera.

Un collasso cardiaco ha ucciso stamane nel suo ufficio il dott. Pasquale Canelli, di 63 anni, cancelliere-capo dirigente del Tribunale di Acqui. Poco dopo le 10 l'ufficiale giudiziario Puleo entrava nell'ufficio del funzionario per sottoporgli alla firma alcuni documenti e lo trovava riverso sul piano della scrivania, terribilmente pallido. Il Puleo dava immediatamente l'allarme e si chiamava un'ambulanza della Croce Rossa con cui il cancelliere veniva trasportato all'ospedale civile: i medici purtroppo non potevano che constatare l'avvenuto decesso. L'improvvisa morte del dott. Canelli ha provocato viva impressione negli ambienti giudiziari ed in città dove si ricorda che alcuni anni fa egual fine era toccata, sempre in ufficio, al presidente del Tribunale, dott. Antonio Venturini, a qualche mese dopo all'ufficiale giudiziario Enrico Pavese.

Un piromane minaccia di incendiare Vigevano

Pavia, giovedì sera.

La polizia di Vigevano sta ricercando un piromane che, dopo avere appiccato alcuni incendi nelle cascine della zona e compiuto altri atti vandalici, ha lasciato ieri sera, sulla porta del palazzo comunale, un cartello in cui raccomanda ai cittadini di «mettersi in salvo», perché prossimamente metterà il fuoco l'intera città. Il cartello era composto con lettere ritagliate da giornali.

Adenauer ha 85 anni

BONN, giovedì sera.

Adenauer compie oggi 85 anni. Il cancelliere della Germania ovest è il più vecchio capo di governo del mondo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

E' stata inaugurata ieri, alle ore 11, la nuova esposizione che la Barovero mobili ha aperto nell'atrio della Stazione Porta Nuova. All'inaugurazione sono intervenute autorità locali ed esponenti del settore. Come è stato brevemente illustrato dal titolare, la nuova esposizione, che verrà periodicamente rinnovata, vuole essere una vetrina pilota che informerà il pubblico sull'evoluzione del gusto d'avanguardia nel campo dell'arredamento. Tanto più significativa quest'anno che Torino è al centro dell'attenzione per le manifestazioni del '61, la nuova esposizione dimostrerà che anche l'industria mobiliera della nostra città può sostenere qualitativamente il confronto con le correnti straniere, come già è avvenuto alla Mostra Internazionale del Mobile di Colonia, dove la produzione Barovero era stata particolarmente notata ed apprezzata. La cerimonia si è conclusa con un rinfresco a cui ringraziamento rivolto dal signor Barovero agli intervenuti.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata 2 letti ambiente tranquillo. Tel. 882-350.
CERCASI camera ammobiliata, ingresso e servizi indipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino».
OFFRO mobilia ventriloquia in casa signorile terzo piano. Telef. 511-418.
PARAGGI Cercasi affittasi ammobiliata casa signorile, non alberghiera. Telefonare 531-256. A99396

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

INGEGNERE civile settentrione ultraquindicennale Ministero ufficiali per trasferimento Torino, attualmente occupato presso società di Roma. Telef. ore pasti 280-661. A99381

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

AIUTO magazziniere militarmente 20-32enne, referenziato, cercasi. Telefon. 70-715.
APPRENDISTE ed impiegate, bellissima grafia, assicurasi per rapporti cittadini Torino. Telefonare 535-605. A105489
ASSUMIAMO e completamente nove gestitive produttive in Torino, elementi maggiorenni buona cultura per avviamento carriera lucrativa, idonei, guadagno garantito, rimborsiamo, incoraggiamento. Presentarsi: via Garibaldi 59, primo piano sinistra. 1215
CERCASI impiegata subito veramente abile tutti i lavori ufficio. Indicare età precise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A106067
CORRISPONDENTE stenodattilografa lingua inglese e tedesco, di età inferiore ai 30 anni, disposta trasferirsi. La posizione offerta e le retribuzione sono particolarmente interessanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».
ELEMENTI attivi dinamici non ostanti professionalmente diplomati conoscenza lingue con spiccate attitudini compiti organizzativi esposizioni commerciali, offerta mailo-scritta dettagliata referenze, inutili raccomandazioni. Indirizzare FLOR, 61, via Pesaro 23. A106678
GEOMETRI esperti disegnini per assistenza lavori varî pratiki organizzazione studio azienda Consorzio FLOR, 61, Invierà domanda dettagliata, referenze, via Torino 23. A106679
IMPORTANTE cartiera Italia Settentrionale cerca elementi qualificati massimo 35anni per servizio vendita, esperto settore. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, mansioni specifiche, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».
IMPORTANTE cartiera Italia Settentrionale cerca ingegnere 30-35enne collaboratore capo ufficio tecnico stabilimento, possibilmente esperto impianti cartiera. Dettagliare: titoli di studio, età, posti occupati, mansioni specifiche, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino».
IMPORTANTE istituto finanziario cerca dirigente ufficio rappresentanza Piemonte sede Torino, cauzione, referenze. Rivolgersi Raffaeli, via Torino 28, Roma.
INGEGNERE dirigente servizio produzione programmi metodi lavorazione stampaggio inviare curtis grandi serie automotori. Assicurasi riservatezza. Specificare età, curriculum, referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 3253 — Torino». A106324
ISTITUTO polizia privata cerca allievi e detectives massima libertà liberi impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino». A107358
MOBILTECNICA industria arredamenti metallici assume disegnatrici litografi 16-18enne. Manoscrivere dettagliando, via Ribiana 115. A105933
PER apertura nuovi uffici cercasi elementi maschili età 21-35 anni residenti Torino e provincia, provvisti diploma scuola media o equipollente, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali, referenza inoccupabilità. Assunzione subordinata, superamento prova richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino». A106409
STABILIMENTO metallurgico assume disegnatori stampisti prima categoria. Telefonare 240-490. A106980

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE cameriera sala e piani offresi, Telefonare 681-590. A99134
AUTISTA con macchina proprio 1100/3 offresi a ditta, privata, trasporto persone merce, commissioni anche fuori provincia, estero. Scrivere: Lampo, Boucheron 41 Torino. A106425
AUTISTA lunga esperienza libero mezza o intera giornata, trasferimento, offresi. Telefonare 260-032. A99211
AUTISTA offresi con Lancia per proprio città e provincia. Telefonare 788-534.
CONIUGI soli (bambini nutrice, maglie istitutore, pratici commercio, cercano portineria (anche fabbrica, possibilmente stabilimento. Telefonare 286-581.
CUOCO domestico, 32anni, solo, con serie esperienza di lavoro, offresi per impiego fuori presso famiglie. Giovanni Tartaglia, riparazione Felicetti, Ivrea.
GIOVANE 23enne licenza avviamento e studente tecniche commerciali offresi come manovale o aiuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino».
OPERAIA 30enne licenza commerciale cerca lavoro fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7021 — Torino». A99227
TECNICO conoscenza in serie uomo esperienza energica esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino». A106922

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ARROTINANI lucidatore fisso, oppure giornata 5-10. Gillio, via Boucheron 5.
ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Aretia, via Silvio Pellico 29.
ALTO stipendio cercasi cameriera assistere fissa giovane pratica cucina, altro. Referenze. Telef. 532-016. 1328
APPRENDISTA saldatore meccanico, apprendista falegname, refrattolai, cercasi. Telefonare 682-389. A106473
APPRENDISTI torniori meccanici qualificati, cercasi officina Vibarri, via Foligno 07/12. A99395
ASSUMONSI macellaio impiegato, possibilmente Genio. Alberi, via Assisi 21.
ASSUMIAMO operai specializzati tornitori verticale età massima anni 40, paga oraria elevata più assegni familiari. Scrivere «Pubblicità Stampa 3141 — Torino». A106899
CERCASI abile aiutante e apprendista sarto 15-18enne. Telefon. 655-154.
CERCASI apprendista idraulico, Telefonare 772-952. A99186
CERCASI cameriera fissa referenziata, massimo ventidue, 2 persone sole, piccolo appartamento moderno. Presentarsi portineria via Pietro Micca 9.
CERCASI falegname pratico Asa. Presentarsi dalle ore 11 alle 12. Perugia, via Galvani 3, A99137
CERCASI impiegati e compositori 11-14 categoria. Salbaldini, via Vittorio 30, Torino. A106048
CERCASI lattoniere e aiutante pettinatrice auguale via Bianchieri 20. Telefonare 534-708. A106137
CERCASI ragazza 16-18anni robusta volenterosa, calligrafia chiara possibilmente minima esperienza aiuto magazziniere. Esigesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino». A107299
CERCASI sidro panettiere verzanese pratico lavoro continuo. Telef. 50-537.
CERCASI 30enne aiuto con patente cucina vapore litoria abili, urge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1367 — Torino». A106086
CERCASI tuttofare media età, capace guidare Ape munito patente, massima libertà corso. Presentarsi Fenaro, via Spano 37.
FRERATORE pratico attrezzatura piccolo stabilimento accettiere in Rajano Marchesato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A106941
FUCINATORE anche principiante, pratico lavoro martello, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino».
GRANDE complesso industriale metallomeccanico in espansione zona San Mauro strada Settimo cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Sono trattamenti retribuiti ed assicurativi. Indirizzare ell, via Pomba 23. A106678
OPERATORI tornio 1 e 2 stampaggio francobatteria lamiera saldo assistenti stabile, massima retribuzione. Presentarsi: via Tunisi 15 con libretto. A107402
RIMASTAIATRICE calze cercasi. Presentarsi: Pallenzo 1. A106082
STABILIMENTO metallurgico assume operai lamieristi provetti. Paga massima. Telefonare 240-490. A106980
TUTTOFARE abilissima cercasi pazzaglia ultimas, ascluso domenica. Telef. 687-835.
TUTTOFARE e governante referenziata a giornata cercasi. Telef. 388-423.
URGE 2 apprendiste sarte 14-16enni. Confezioni Flory, Palestro 20. A99135

FIAMMIFERI, KAPPEN. L. 120 per parola

AGENTE pubblicità introdotto cercasi per periodico economico. Presentarsi telefonare, corso Re Umberto 27.
AGENZIA rappresentanze industriali ed edili assume giovani produttori con automezzo. Stipendio, provvigione. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino». A99133
BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al confezionatore assume rappresentanti. Pubblicam 240/mill, Biella.
IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica Italo-americana cerca agenti propagandisti Cuneo ed provincia, vantaggiosissime condizioni accordabile. Dettagliare curriculum. Casella 606 G up, Tribuna Roma. 30094
IMPORTANTE industria cerca agenti introdurre industria elettriche per articoli accessori e di isolamento. Casella 318 P, Sip, Milano. 30180
IMPORTANTISSIMA azienda Torinese-statunitense cerca esperti propagandisti Torino ed provincia, vantaggiosissime condizioni economiche. Dettagliare curriculum. Casella 556 G up, Tribuna Roma. 30334
INDUSTRIA cerca importante nazionale assumere zona produzione infrangibile rame. Inutile scrivere senza requisiti e referenze: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino». A3908
MOBILIERI, intendentissimo Torino. Piemonte cerca rappresentanza mobili affini, Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino». A106842
MAGLIFICIO Lodi assume giovani abili macchinisti rettilinee. Assicurata 13 to labora 50-607. A106494
OPERAI specializzati, volonterosi, cerca società impianti elettrici industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1363 — Torino». A3908779

IGIENE E TERAPIA L. 120 per parola

SALMAI cura terapeutica dimagrante, rassodamento, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 760-729. A466

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Premessi, Godia 2. Telefonare 652-665. 1014
ABBIATE presenta ufficio investigazioni informazioni private prematrimoniali, assortimenti. Interni. tel. 98-109. Accademia Albertina 1 angolo via Pò.
A.F.I.S., Frassoso d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento veri degli assicurati sociali grandi assicurazioni. 21076
A.F.I.S., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, coniugi, infedeltà testimoni, accertiamo sistematicamente ovunque.
CITTAGINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-545, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

IGIENE E TERAPIA L. 120 per parola

SALMAI cura terapeutica dimagrante, rassodamento, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 760-729. A466

ALFA Romeo Concessionaria Cortina, valuta veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836
ALL'AUTO per tutti. Fiat zero Commissionaria, via Stura 30, tel. 852-082, 852-083: nuovo mercato comune automobili nuovi e usati. Esposizione permanente. Il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate Cabriolet, coupé, familiari, campagnole. Salvedere. 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1900 normali e Gran Gara Alpin, Aurelia gran turismo, Giulietta, sprint, Alfa rovesciati industriali. 1100 T p.t. 10 q.li Furgoni 1100, 615. Rata trasporto istantanea. Lasciare affidabile e marcata, attingali e furgoni. Cambi, valutazioni sino a 12 mesi. Salvedi esposizione permanente, via Nizza 30. 1310
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 551-663: 1500 coupé Osca, Appia II e III, familiare nuove. Volkswagen semitempo, Giulietta Berlina, 1958, 600 semilusso, 1400 B, 1958 '58 '57 '56.
ANGELA 750 spider, coupé 600, 1300 Farina, Karmekina, vendiamo, Cigone 44.
AUTAGENZIA Vittorio, Tunisi 109, Telef. 670-092. Autocarro Fiat 1100 T. 2 anno nuovo, 615 N, 640, Leoncino cestello ribaltabile. Abbiamo autovetture agni Upo Lancia, Fiat, Alfa, Innocenti, facilitazioni. 1148
AUTOCARRI salvaviture in acquisto e progressi, finanziamo convenientemente. Comodo, corso Re Umberto 5.
AUTOMOBILISTI la Sfal Superia acquista vetture nazionali, avvenienza permessi nazionali, conto ritirata, lunga esperienza, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13. Telef. 531-612, 512-173. 666
AUTONOLEGGI, Duchessa Jolanda 32, telef. 772-853: 1800, 1400, 1100 B, 600 multipla, 500. 710
AUTONOLEGGI senza autista 1100, 600, 500, Giacosa 36. Telef. 687-614.
AUTONOLEGGIANSI pl a Moncalieri a nuove 103 lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 2381
AUTONOLEGGIARE con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900, Alfonsi, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-864. 458
AUTORIMESSA vendo conto ribassi 600 belvedere, 500 C, 1100-103, eventuale rateazione o permuta con auto o moto. Telefonare 687-814. 1245
B.M.W., 700 coupé limousine pensatissima spaziosissima, frigor, via Pietro Giuria 52, telef. 607-573, e. Francia 12 bis.
CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi pronta consegna, facilitazioni. Pasino, Corso Tassoni 47, Telef. 780-469. 1248
CITROEN trazione anteriore, spaziosissima, moderna L. 1.050.000, permutate! Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 788-818, 765-262. 1151
COMMISSIONARIA Alfa Romeo valenti industriali. Cortina, Fabro 10. Telefonare 47-314. 30742
COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prestotalizzo consegna subito. Vigone 44. 788
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subitissima vetture nuova, Giardinetta 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Corso Giulio Cesare 213, Telef. 21-000.
DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo pronto 795.000 consegna subito, prove, contratti facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 13, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.
FIAT-Vare commissionaria Arp, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, permissionari autoveicoli nuovi, Specialisti autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101, Telefonare 850-669. 891
FIMI sovvenzioni auto case terzi massima valutazione celerità. Tel. 871-838, 835-880. 21476
FINANZIAMENTI immediati su autovetture autocarri (anche ipotecati) alla valutazione. Floccisi, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.
FINANZIAMO acquirenti e proprietari autocarri, autovetture, lunghe rateazioni. Comando, corso Re Umberto 5.
FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni. Serveri Finanziaria, Duca Abruzzi 14, telef. 85-830. 107
FLAMINIA reparto acquisti privati, enti. Telefonare 580-124. A107282
FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telefono 42-444.
FRENI rettificatori, unanti nuovo, officina specializzata Arabia, via Vigone 42. Telefono 30-509. 20320
FURGONI Lancia Appia (Jolly), consegna immediatamente, permuta, valutaz. Commissionaria Lancia Franzoni, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182.
GIARDINIERA 500 verde, mesi 6, km 5000. Telefonare 324-812. A106641
GIULIETTA Berlina e T. I., ottobre '57 '58 e mod. '60 vendo permuta rateizzo Dario Vico, Filadelfia 83, Torino. Telefono 226-814. 1167
IFIMA concede rapidissimo prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Marconi 16. Telefono 45-979. 709
IPTAUTO, San Quirico 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.
L'AUTORALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758
OCCASIONI. Giulietta, Ansia Spider, 1100 lusso, 600, Multipla, 500. Permute rateazioni, Corso Palermo 85. 1
OCCASIONISSIMA motissima 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardiniere, impeccabili, 1400, Appia, Giulietta, Lungarotti, Caramella, permute, rateazioni, Vigone 44. 758
OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Giardinetta, 600, 500 C, facilitazioni. Telefono 46-607. 780
PANHARD 1961 specialissima, bolla 9700; 5-6 posti, trazione anteriore, riscaldamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 788-323.
PRIVATO vende disdetta Berlina '58. Telefonare 396-645. 1387
PRIVATO vende 500 D camionetta, 23 giorni. Visibile Buenos Aires 49.
PRIVATO vende 600 mesi 6, ottimo stato. Telefonare 250-309. A107347
PRIVATO vende 600 nuovi 12, bellissima. Via Monti 20. 1185
PRIVATO vende 1100 E lusso condizionati. Telef. 22-098. A106503
PRIVATO vende 1100 lusso, fanali, 4700 km., 760.000, Telefonare 870-188.
RIMORCHI tutti tipi, nuovi usati, vere occasioni. Rateizzazioni. Noleggi. Overgum-Galnutti, corso Novara 4, Torino. Telefono 276-281. 1275
ROMEO autorizzato accanto sono con garanzia vende permuta rateizza tariffe Vico, Filadelfia 81, Torino. Tel. 256-214.
ROSSO 1, il sogno cominciò vendiamo, rateizziamo, Unione, corso G. Cesare 213.
STREMMA metallici Alfa R.A.C.A.U.TO, Commissionaria Fiat, sconto speciale ai autorizzativo usato e pagamento fino a due anni, Corso Racconigi 141. 893
TERZIONE, Nuova 327 bis, tel. 42-535, autorizzatore nuove Lancia, Alfa; Fiat, occasioni berlina, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 128.
VEICOLI industriali, ribaltabili, commissionaria Lancia Franzoni, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182.
VOLTURE 500, fino settembre, economica; 600, dicembre, «Gillio», via Boucheron 9, telef. 521-974. 598
VOLTURE 500, settembre, novembre; 600 dicembre; 1100, Appia, dodicimilacinquecento, Boria, C. Alberto 42. Telefono 527-976. 1060
VOLTO l'auto più perfetta la trova presso Autodaro, Accademia Albertina 8, telefono 882-892. 1312
500 Giardiniera avorio bellissima, sei mesi, km. 6000, vendo. Telef. 733-104.
500 Giardiniera semestrale vendo, fiammino, via Genova 193. Telef. 887-981.
600 grigia, sei mesi, ottime condizioni privato vende. Telefonare 736-589.
500 mesi sei, privato vende a privato. Telefonare 288-858. A10
615 autocarri e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Telefonare 60-508.

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

ABBIAMO Motom, motocarri, accessimento occasioni, campi. Gino, Antonio Cecchi 67. Telef. 279-561. 1084
APE nuovo modello 4 q.li. Piemontaimo, cambi Mill, Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-569. 461
LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, rateizzo 3 %, furo e motocarri, motocarri incorporato sul manubrio, 4 marce, cambio centrale. Commissionaria ed vendita: Autodarino S.n.A., corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-676. 1093

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

A contanti libraio acquista libri premunari, romanzi, arte, politica, economia, gialli, segretezza, riccoli cercasi. Telef. 684-570. 639
A disdetta vendo macchina Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, mensilizzazione con compressore. Bojoro, via Cernaia 37. Telef. 527-326.
A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio Sgi Paolo, Monsefavero 1. 996
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine se mobilietti da L. 42.000. Radio e valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini 41.
ACCIAIO resistentissimo, pinzellerie ceneficie, orologeria, perle artificiali. 42 colori. Bilendo, Carrone 6. 1393
ACCESSORI, cambiabagni, bagni, accessori lavaggio via Silvio Pellico 6, Telefonare 652-502. 483
ACCONCIATORI parrucchieri, diventerete con insegnamento Pignolo creatore universale elettropettine. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1254
ACQUISTANSO pellicce, divani, tappeti, violoncelli grande esposizione: Galleano, corso Vittorio 32. 916
AFFARONE bellissimo salotto velluto tutto completo, 115.000. Tel. 683-356.
AL Cestro Radio televisori a gettone, cavalli occasione, Telefonare 688-253.
ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, scolastici, accessori per ufficio. Richiedere catalogo. 1152
ALL'ENTE Asso Liquidazioni, Cigna 37, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari straordinari. 21401
ARCIOCCASIONE, Asioro Emilio, Barbaroux 9, tel. 510-974, 510-607, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 382
ARMADI guardaroba, cassone, sale, soggiorni, camerette ragazzi, scrivanie per persone. Pagella, Nizzol 44.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regio angolo Baltimi, numero massimo 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende pellicce lotto 19.000 lavori latta saldi. Accademia Albertina 25, cortile. 884
ATTENZIONE! Fabbrica mobili vetro cemento, arredi prezzi sbalorditivi, attrezzature liquidiamo elettromeccanici, televisori, Piazza Vittorio 8, Napione 33.
ATTENZIONE! Materassaio 70.000, cuscino 30.000. Lafranga 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3812
BESSAZIONE attività vendiamo prezzo realizzo cristalli, specchiere, modelli vari lotti riproduzione articoli dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1237
BESSAZIONE commercio liquidiamo tessuti materiale elettrico oggetti regalo, chiusura irrevocabile 21 gennaio. Via Barbaroux 31, primo piano. 4338
BUBICS macchina maglieria rama modulo. Modelli nuovi, possibilità intarsio. Regina 5. Telef. 533-930.
CALZOMANERIA fratelli Cresaldi, specializzati fabbricazione guarnizioni due pezzi. 20.000; 2. 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telef. 521-928. 1297
CIDANZATI Mobilificio San Cristano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 6; corso Francia 274: Armadioni 3 porte senza specchio 85.000; 4: 47 tutto; 3: 98.000; 2: 55.000; 3 porte con specchio 105.000; 4: 73.000; 3: 59.900; 2: 35.000; salotti 60.000; credenze 35.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni finissimi adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102
CIOIELLI della tecnica orologeria, macchina maglieria Orion, lavora da uno a dieci fili. Macchina cucire Borzina, rivenna o cuce dal sailen al cuoio, lucidatrice, rotazzatori, Tascopi, S. Quintino 4 (cortile). 824
CRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Mangiolino.
LIBRERIE componibili metalliche e con ripiani di legno da lire 14.500. Richiedere catalogo gratuito Unione S.p.A. C. P. 46 Pavia, 30103
LUCIDATRICI aspiranti grande marca 17.900. Ditta, San Donato 40 tip.
MACCHINE scrivere e calcolatrici nuove e d'occasione. Tutti i tipi, tutti i prezzi, rateazioni. Mayo, via Roberto 4, telefono 518-645. Via S. Francesco d'Assisi 2.
MAGLIAIE: Dubbel macchine maglieria insuperabile, produzione di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamento. Regina 2. Telef. 529-930.
MAGLIAIE liquidasi nuova macchina automatica Weber. Umberto, Monte Pietà 16. 811
MACELLERIE, cuocitori macchine, pulizie pesare. Rateazioni. Insegnamento. Super Capini, Cavaletta 3. Rabbattori, accessori. 819
MOBILI «Cambella», vasto assortimento quantità, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.
MOBILI, liquidazione di Casale, liquori e cristalli. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione, via S. Agostino 1. 6050
MOBILI Modiano, via Bertinatti 5. E' la ditta che costa! Visitatevi. 1164
MOBILI vera liquidazione soggiorni, materimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Bianco, piazza Rebolino 1, telefono 873-231. Arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 97.000, tinelli relativi 35.000, specialità cucine Formiloc. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni. 694
MOBILIFICIO Bilocresa, Fossano produzione artigiana, Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutazioni gratuite. Mobili massimo, Capellina 8, tel. 766-881.
MOBILIFICIO Crap 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositi: Garibaldi 9, cortile. 21210
MOBILIFICIO Prassi, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12465
MOBILIFICIO Rossa, Berthollet 16: armadioni verniciati, pallissari 36.000, con cristalli 35.000, camere 90.000, divanetto 10.000. 22289
OCCASIONI garantite usati tipo macchine cucire Lire 6000, Zig-Zag 35.000 rate. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 512-977. 21080
OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera, letto 170.000, sala prezzo 145.000. Telefonare 283-396. 408
PIANOFORTI, affini, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 91-042. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 849
PIANOFORTI «Cremonese», via Lagrange 2, telef. 588-211. Arrivi mensilmente modelli, marche, garanzia, facilitazioni, stanlo 40.000. 819
PIANOFORTI nuovi, occasione, lunga rateazione, vendo noleggio antica Ditta Berra, Principe Tommaso 31. Telefono 60-009. 1273
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, cambio, Consiglio, Po 32. Telefonare 882-796. 9668
PIATINO Pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Recenti modelli, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. 976
RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Karmenia, assortimento, facilitazioni. Bileco, fornitore di fabbrica, corso Vittorio 86. 20917
RICONDIZIANO cambio sedie locali qualsiasi rotiamo spazio massimo. Telefonare 485-140, 483-137. 843
STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Girlmondi Domenico, corso Francia 27. Telef. 273-810. 231
SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 5. 701
SVUOTIAMO cantine, solai, locali, appartamenti rottami, libri, cose varie. Telefonare 482-432. A107971
TELEVISORE 23" imballato grande marca vendo causa morte persona. Telefon. 880-472.
TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1254
TELEVISORI nevità schermo nero, migliori schermi, rateazioni, lunghissimi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 701
VISITATE Mostra permanente «Fabbrica Poltrone Regina», cavalcavia corso Francia, imbocco Regina Margherita (Torino). Telef. 794-276. 1030

PIU' VANTAGGI
PIU' CALORE
CON FLUID AGIP EXTRA
L'OLIO COMBUSTIBILE
PER LA VOSTRA CASA

FLUID AGIP EXTRA

l'olio combustibile ideale per impianti di piccola e media potenzialità, si accende immediatamente, brucia completamente, non lascia depositi e incrostazioni, non produce fumo, non forma morchie nei serbatoi. L'AGIP, con la sua vasta rete di distribuzione capillare, assicura dovunque regolarità e tempestività di rifornimento.

CALORE SANO E CONFORTEVOLE CON OLIO COMBUSTIBILE "FLUID AGIP EXTRA"

PARK LANE
Whisky

il prestigio di una grande Casa è garanzia di alta qualità

SIST
Via Po, 2 - Telefono 47-873
INIZIO CORSI
Steno - Dattilo - Compto Contabilità - Macchine super automatiche - Paghe Contributi - Consulenti sindacali - Lingue

Cedesi negozio pelletterie
VENDITA ECCEZIONALE
sconto effettivo 25 e 40%
VASQUES
Via Arsenale 33 - Tel. 537-296

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,
dalla mia foto che le mando vedrà la mia soddisfazione e la mia contentezza. Unisco anche il mio ringraziamento più sincero. Ho usato la sua crema Cera di Cupra che ho comperato in farmacia e dopo pochi giorni, questa è la parola esatta, ho cambiato viso. Il mio sfiancato è felice quanto me. La pelle secca, alcune grinze che mi invecchiavano ingiustamente, e presenti macchioline rosse sul collo, sono sparite per incanto. La pelle del mio viso e delle mani è invidiata da tutte le mie amiche. Grazie e mi firmo.
D.D. - Rimini (333)

per la PUBBLICITÀ in LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 40-648
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790-130
ROMA Largo N. Ravotti 8, tel. 986-477
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E SECONDARI
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (ringresso)
GENOVA Portici Accad. 27r e via Roma 9r
ROMA Via del Tritone 153